

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 9 del 28-02-2024

Supplemento n. 50

mercoledì, 28 febbraio 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 19 febbraio 2024, n. 160	
Proroga ex LR 10/2010, art. 57 dei termini contenuti nella Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 18.02.2019 di pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, ubicata in via del Frizzone nel Comune di Porcari (LU). Proponente: DS Smith Paper Italia srl. Provvedimento conclusivo.	
.....	4
DELIBERAZIONE 19 febbraio 2024, n. 161	
VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per le opere esistenti di captazio- ne dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, siti nel comune di Firenze. Propo- nente: Publiacqua S.p.A. Provvedimento conclusivo.	
.....	29
DELIBERAZIONE 19 febbraio 2024, n. 162	
Procedimento di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per opere di rin- novo della concessione dei pozzi esistenti e attivi, siti nel co- mune di Prato (PO). Proponente: Publiacqua S.p.A. Provve- dimento conclusivo.	
.....	61

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19/02/2024 (punto N 33)

Delibera N 160 del 19/02/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Proroga ex LR 10/2010, art. 57 dei termini contenuti nella Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 18.02.2019 di pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, ubicata in via del Frizzone nel Comune di Porcari (LU). Proponente: DS Smith Paper Italia srl. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI		

Assenti

Simone BEZZINI	Serena SPINELLI
----------------	-----------------

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	verbale CdS 19/12/2023
B	Si	valutazione osservazione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 2

A verbale CdS 19/12/2023
8f80000246a5f5576a000d72c766d33971a15f1392dd9361efb4b40cca37449a

B valutazione osservazione
6d729232be2fcf058dbb906f25f7f162ef48566dd99513a8f465736e3094abc3

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare l'art. 25 comma 5;

la L. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

la L.R. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;

la L.R. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"* ed in particolare l'art. 57 *"Proroga dei termini"*;

RICHIAMATA la delibera di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 *"L.r. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;

PREMESSO che, con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 165 del 18/02/2019 ad oggetto *"L.R. 10/2010 art. 73 bis, Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R, Capo II e Capo IV - Procedimento coordinato di VIA ed AIA di competenza regionale, di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di cui alla L.R. 10/2010 e s.m.i., per modifica sostanziale di installazione sita in via del Frizzone snc, nel Comune di Porcari (LU). Proponente/Gestore: DS Smith Paper Italia s.r.l."*:

- è stata espressa - ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del d.lgs 152/2006 - pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sita in via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU), con validità temporale di anni 5 fino al 27/02/2024 (5 anni dalla pubblicazione sul BURT);

- è stato rilasciato, ai sensi della parte Seconda d.lgs 152/2006, il provvedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività 6.1b; l'AIA, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto le autorizzazioni di cui all'Allegato IX della parte seconda del medesimo decreto legislativo:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - l'autorizzazione allo scarico dei reflui;
 - l'autorizzazione in forma semplificata al recupero di rifiuti non pericolosi;
- sono fatti salvi tutti gli altri titoli abilitativi necessari all'attività;

VISTO che:

la Società DS Smith Paper Italia srl (Proponente) - con sede legale in via Torri Bianche 24 - Edificio Platano a Vimercate (MB); CF/PI 08459230960 - con istanza del 16/11/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0521657 del 16/11/2023, ha chiesto la proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 165 del 18/02/2019 per ulteriori 5 (cinque) anni, ritenuti necessari per poter procedere con l'attuazione del progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sito in Via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU);

nella suddetta istanza, il proponente ha motivato la richiesta evidenziando che:

- tra il 2018 e il 2019, nel Gruppo DS Smith sono intercorsi degli importanti cambiamenti organizzativi con ripercussioni sul fronte produttivo oltre che su quello organizzativo, che non hanno consentito l'avvio della fase esecutiva subito dopo l'emanazione del provvedimento di VIA;
- l'emergenza epidemiologica da Covid 19, durata due anni (marzo 2020 - marzo 2022), ha influito

negativamente sulle tempistiche dell'investimento, rallentando la fase progettuale;

- successivamente, il conflitto in Ucraina ha generato ulteriori problematiche e difficoltà di approvvigionamento dei materiali;
- nel marzo 2022 è stata avviata la fase esecutiva del progetto ed è emersa la complessità della fase ingegneristica e della fabbricazione del macchinario principale (non inferiore ai 24 mesi), nonché del montaggio, avviamento e raggiungimento delle performance di progetto (non meno di un anno). Per di più, il relativo contratto di fornitura del macchinario è inevitabilmente connotato da lunghe trattative, a causa della mole di dettagli tecnici da definire per un impianto spiccatamente su misura ("taylor made"). Infine, anche volendo inserire le altre opere civili ed impiantistiche nelle tempistiche occorrenti per la fornitura e l'installazione del macchinario principale, ulteriore fattore critico è costituito dalle opere preliminari, particolarmente complesse in quanto da realizzare senza inficiare il funzionamento delle due macchine continue esistenti;

VERIFICATO che:

il progetto ricade nel Comune di Porcari ed interessa a livello di impatti anche il comune di Capannori;

in data 10/11/2023 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 pari a euro 500,00, in applicazione della DGR n. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 27807 del 20/11/2023;

con nota prot. 0527902 del 21/11/2023, il Settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento ex art. 57 della L.R. 10/10, chiedendo contestualmente un contributo tecnico istruttorio a tutti i Soggetti interessati, e ha indetto una Conferenza dei Servizi (CdS) istruttorio ai sensi dell'art.14, comma 1 della L. 241/1990, finalizzata ad effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di proroga, acquisendo al riguardo gli elementi informativi, nonché le valutazioni dei Soggetti interessati;

nella suddetta nota sono stati invitati a partecipare, oltre ai Soggetti competenti in materia ambientale interessati, anche il proponente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6 della L. 241/1990;

della suddetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 19/12/2023, è stato dato avviso sul sito web regionale ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito di detta pubblicazione, è pervenuta al protocollo regionale una osservazione del pubblico che tuttavia è stata assegnata al Settore VIA procedente solo successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi;

in data 19/12/2023 si è tenuta la prima riunione della CdS che, come risulta dal relativo verbale allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), si è conclusa con la decisione di proporre alla Giunta Regionale di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, di cinque (5) anni la validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 18/02/2019 relativamente al progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sito in via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU), come richiesto dalla Società DS Smith Paper Italia srl;

VISTO il verbale della riunione del 13/12/2023 della Conferenza di Servizi istruttorio, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), nel quale è riportata l'istruttoria svolta che, in conclusione, non ha evidenziato elementi ostativi al rilascio della proroga richiesta;

PRESO ATTO che, come risulta dal suddetto verbale:

le motivazioni fornite dal proponente a fondamento dell'istanza risultano ammissibili ai sensi della L.R. 10/2010 e in particolare con riferimento all'art. 57 inerente la "Proroga dei termini" dei provvedimenti di VIA;

l'istruttoria condotta ha evidenziato che, in relazione al quadro di riferimento programmatico, il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale è stato integrato con la zonizzazione delle aree a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood" ed il sito di progetto rientra in tale area. A tal riguardo è stato ritenuto di ricordare al Proponente di tener conto della nuova zonizzazione nei documenti di salute e di sicurezza, nella gestione dell'impianto e di adottare misure a tutela della sicurezza degli addetti, dell'integrità dei beni ed al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nelle acque;

è emerso in conclusione che vi sono le condizioni per prorogare la validità dei termini contenuti nel provvedimento coordinato di VIA e di AIA di cui alla DGR n. 165/2019, per un periodo di cinque anni (come richiesto dal Proponente sulla base del cronoprogramma presentato), ferma restando la validità delle pertinenti prescrizioni a fini VIA contenute nella medesima deliberazione;

RILEVATO altresì che:

successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi del 19/12/2023 sono pervenuti al Settore VIA:

- un'osservazione da parte del pubblico (pervenuta nei termini stabiliti dall'art. 25 comma 2 della l.r. 40/2009 in quanto ricevuta al protocollo regionale in data 16/12/2023 anche se assegnata al Settore VIA precedente in data 20/12/2023) che tratta aspetti relativi ai consumi idrici, agli scarichi idrici, al traffico ed alle emissioni in atmosfera correlate con la realizzazione della terza linea in progetto ed in conclusione manifesta contrarietà al progetto e all'accoglimento della proroga richiesta;
- il contributo istruttorio-di ANAS Toscana S.p.A. (prot. 0576156 del 20/12/2023) nel quale è fatto presente che *"gli interventi previsti non prevedono lavorazioni interferenti con le strade di competenza della Struttura Territoriale Toscana. Per quanto di competenza non si rilevano punti ostativi al prosieguo dell'iter autorizzativo."*;

il Settore VIA con nota del 21/12/2023 ha trasmesso l'osservazione del pubblico del 16/12/2023 al Proponente nonché ai Soggetti interessati, al fine di acquisire le controdeduzioni del Proponente al riguardo e eventuali considerazioni da parte degli altri Soggetti;

in data 16/01/2024 sono pervenute le controdeduzioni all'osservazione del pubblico da parte del Proponente; sui contenuti dell'osservazione non sono invece pervenute considerazioni da parte dei Soggetti interessati;

l'osservazione del pubblico e le relative controdeduzioni del Proponente sono state oggetto di istruttoria da parte del Settore VIA precedente, il quale, tenuto anche conto che i soggetti competenti in materia ambientale consultati, non hanno ritenuto di dover formulare considerazioni aggiuntive sulle tematiche oggetto dell'osservazione, ha valutato non necessario riaprire i lavori della Conferenza di Servizi;

VISTE le specifiche considerazioni formulate dal Settore VIA, successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi del 13/12/2023, in merito alla sopra richiamata osservazione pervenuta da parte del pubblico del 16/12/2023 e alle relative controdeduzioni del Proponente, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto e considerato che detta osservazione non aggiunge elementi di novità rispetto a quanto già esaminato e valutato nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2023;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel verbale della riunione del 13/12/2023 della Conferenza di Servizi istruttoria, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006;

A voti unanimi

DELIBERA

A) di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, per un periodo pari a cinque (5) anni la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui al provvedimento conclusivo costituito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 18/02/2019 ad oggetto "*L.R. 10/2010 art. 73 bis, Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R, Capo II e Capo IV - Procedimento coordinato di VIA ed AIA di competenza regionale, di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di cui alla L.R. 10/2010 e s.m.i., per modifica sostanziale di installazione sita in via del Frizzone snc, nel Comune di Porcari (LU). Proponente/Gestore: DS Smith Paper Italia s.r.l.*", come richiesto dalla Società DS Smith Paper srl (con sede legale in via Torri Bianche 24 - Edificio Platano a Vimercate (MB); CF/PI 08459230960), per le motivazioni e le considerazioni riportate nel verbale della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria del 13/12/2023, allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), ferma restando la validità delle pertinenti prescrizioni a fini VIA contenute nella medesima deliberazione;

B) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società DS Smith Paper srl;

C) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

D) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(artt. 14 e segg. della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 19/12/2023

Oggetto: Proroga ex LR 10/2010, art. 57 dei termini contenuti nella Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 18.02.2019 di pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, ubicata in via del Frizzone nel Comune di Porcari (LU). Proponente: DS Smith Parer Italia srl.

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Visti

la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”* e in particolare, la Parte II;

la L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

la L.R. n.10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* e in particolare l'art. 57 *“Proroga dei termini*;

il D.P.G.R. n. 19/R/2017 - *“Disposizioni per il coordinamento delle procedure finalizzate all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale e per il raccordo tecnico istruttorio delle procedure di VIA con i procedimenti autorizzativi ambientali di competenza regionale, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010”* ed in particolare il capo II bis;

la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

Premesso che

con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 165 del 18/02/2019 ad oggetto *“L.R. 10/2010 art. 73 bis, Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R, Capo II e Capo IV - Procedimento coordinato di VIA ed AIA di competenza regionale, di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di cui alla L.R. 10/2010 e s.m.i., per modifica sostanziale di installazione sita in via del Frizzone snc, nel Comune di Porcari (LU). Proponente/Gestore: DS Smith Paper Italia s.r.l.”* è stata:

- espressa - ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del d.lgs 152/2006 - pronuncia positiva di compatibilità

ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sito in via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU), con validità temporale di anni 5 fino al 27/02/2024 (5 anni dalla pubblicazione sul BURT);

- rilasciata, ai sensi della parte Seconda d.lgs 152/2006, provvedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività 6.1b; l'AIA, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto le autorizzazioni di cui all'Allegato IX della parte seconda del medesimo decreto legislativo:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - l'autorizzazione allo scarico dei reflui;
 - l'autorizzazione in forma semplificata al recupero di rifiuti non pericolosi;
- sono fatti salvi tutti gli altri titoli abilitativi necessari all'attività;

Visto che

il Proponente DS Smith Paper Italia srl (con sede legale in via Torri Bianche 24 - Edificio Platano a Vimercate (MB); CF/PI 08459230960), con istanza del 16/11/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0521657 del 16/11/2023, chiede la proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 165 del 18/02/2019 per ulteriori 5 (cinque) anni, ritenuti necessari per poter procedere con l'attuazione del progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sito in Via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU);

il progetto di cui alla DGR n. 165/2019 prevede:

- la realizzazione integrale di una nuova linea produttiva (preparazione impasti, macchina continua MC3, e successive fasi di ribobinatura) della potenzialità giornaliera di circa 1.350 tonnellate/giorno e annua dichiarata di 460.000 tonnellate, portando così la potenzialità complessiva dell'installazione, sempre in termini annui, a 695.000 tonnellate; la linea andrebbe a sostituire la linea della macchina continua MC1;
- il potenziamento del trattamento dei reflui industriali con, in particolare, la realizzazione di un ulteriore trattamento aerobico ed un nuovo sistema di raccolta e trattamento del biogas prodotto, in sostituzione dell'esistente;

nella suddetta istanza, il Proponente fa presente che la realizzazione dell'intervento in progetto richiede una tempistica per la sua completa realizzazione pari a 5 anni, come dettagliato nella documentazione allegata all'istanza e indica i seguenti motivi per i quali che non è stato ancora possibile concludere il progetto:

- tra il 2018 e il 2019, nel Gruppo DS Smith sono intercorsi degli importanti cambiamenti organizzativi con ripercussioni sul fronte produttivo ma anche organizzativo, motivo per cui un vero avvio della fase esecutiva nell'immediatezza dell'approvazione della VIA non ha potuto aver luogo;
- l'emergenza epidemiologica da Covid 19, durata due anni (marzo 2020 - marzo 2022), ha influito negativamente sulle tempistiche dell'investimento rallentando la fase progettuale;
- successivamente, il conflitto in Ucraina ha generato ulteriori problematiche e difficoltà di approvvigionamento dei materiali;
- nel marzo 2022 è stata avviata la fase esecutiva del progetto ed è emersa la complessità della fase ingegneristica e della fabbricazione del macchinario principale (non inferiore ai 24 mesi), nonché del montaggio, avviamento e raggiungimento delle performance di progetto (non meno di un anno). Per di più, il relativo contratto di fornitura del macchinario è inevitabilmente connotato da lunghe trattative, a causa della mole di dettagli tecnici da definire per un impianto spiccatamente su misura ("taylor made"). Infine, anche volendo inserire le altre opere civili ed impiantistiche nelle tempistiche occorrenti per la fornitura e l'installazione del macchinario principale, ulteriore fattore critico è costituito dalle opere preliminari, particolarmente complesse in quanto da realizzare senza inficiare il funzionamento delle due macchine continue esistenti;

tali considerazioni tecniche costituiscono le ragioni per le quali non è possibile ultimare i lavori entro i termini di validità della pronuncia di compatibilità ambientale;

Dato atto che

in data 10/11/2023 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 pari a euro 500,00, in applicazione della DGR n. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 27807 del 20/11/2023

con nota prot. 0527902 del 21/11/2023, il Settore scrivente ha comunicato al proponente l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 57 comma 3bis della L.R. 10/2010;

con la stessa nota del 21/11/2022, il Settore VIA ha indetto, in relazione al suddetto procedimento, una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art.14, comma 1 della L. 241/1990, finalizzata ad effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di proroga in esame acquisendo al riguardo gli elementi informativi, nonché le valutazioni dei Soggetti interessati;

della suddetta riunione della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della convocazione dell'odierna riunione di Conferenza dei Servizi, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Settore Sismica (prot. 0534122 del 23/11/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno inferiore (prot. 0551970 del 05/12/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0567720 del 15/12/2023);
- ARPAT – Dip.to di Lucca (prot. 0568762 del 15/12/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0569052 del 15/12/2023);
- Aquapur Multiservizi Spa (prot. 0570164 del 18/12/2023);
- Settore VAS e VINCA (prot. 0571642 del 18/12/2023);

Dato atto che la documentazione depositata complessivamente dal proponente ai fini del presente procedimento consiste dei seguenti elaborati tecnici allegati all'istanza depositata in data 16/11/2023:

- All.1 Quadri Aggiornamento Quadro Programmatica ed Ambientale;
- All.2 Lavori Stato avanzamento dei lavori e delle Prescrizioni;
- All 3a_ Crono Cronoprogramma VIA 2019;
- All 3b crono Cronoprogramma rimodulato;

Rilevato quanto segue, in base alla documentazione prodotta dal proponente e agli atti sopra richiamati:

per quanto attiene lo stato di avanzamento dei lavori:

- a marzo 2022 è stato avviato il progetto (la previsione iniziale era febbraio 2019 con slittamento quindi di 37 mesi);
- sono stati emessi ordini di acquisto e contratti per oltre il 60% dell'intero investimento;
- un gruppo di professionisti è entrato a far parte dell'organico dell'azienda con il compito specifico di sviluppare e portare a compimento il progetto;
- sono stati avviati i lavori di spostamento o demolizione delle strutture preesistenti, nonché di preparazione del terreno interessato dal progetto ed è in corso l'attività di "palificazione", come da allegata documentazione (All. 2).

nell'allegato 3b sono evidenziati gli slittamenti iniziali (da marzo a dicembre 2022, ordinazione dei macchinari principali) e un'indicazione degli slittamenti o degli allungamenti delle attività rispetto alle previsioni iniziali;

a garanzia della realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma e tenuto conto dei fattori endogeni ed esogeni di rallentamento delle tempistiche di cantiere, è chiesta prudenzialmente una proroga di anni 5 (cinque) del periodo di validità della pronuncia di compatibilità ambientale espressa in modo da lasciare invariato il margine di manovra in caso di eventi imponderabili quali ad esempio catene di fornitura (ritardi di consegna o trasporto macchinari, ritardi nell'esecuzione delle opere civili), rischi interferenziali con lo stabilimento esistente (che richiedano di rallentare alcune milestone per risolvere interferenze), motivi imponderabili o legati agli attuali allarmanti scenari geopolitici;

nessuna variante è stata apportata al progetto valutato con DGR n. 165/2019;

il proponente ha inoltre fornito, in considerazione del lasso di tempo trascorso dalla pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto, un inquadramento conoscitivo recante le modifiche intervenute nel quadro normativo, vincolistico e programmatico e ambientale, in relazione al progetto ed al sito;

lo stabilimento in esame è ubicato nel comune di Porcari (Lucca) in via del Frizzone in una fascia di territorio ricompresa tra la linea ferroviaria Lucca-Pistoia (nord), la strada comunale del Frizzone (est), l'Autostrada A11 (sud) e la Fossa Nuova (ovest); a ovest dello stabilimento, oltre la strada comunale del Frizzone, è stato realizzato il nuovo casello autostradale A11 – Capannori. In area prossima al sito sorgono inoltre altri importanti stabilimenti appartenenti al settore cartario; i Centri abitati più prossimi al sito sono rappresentati dall'abitato di Porcari (2 km) e quello di Paganico (1.0 Km), nonché altre frazioni minori sempre nelle immediate vicinanze (Colognora, Picchio San Ginese, Bernardini);

rispetto al quadro programmatico della Regione Toscana e degli enti locali vigente al 2019 il proponente ribadisce la coerenza del progetto con:

- il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) come da ultimo integrato con deliberazione del consiglio regionale n. 82 del 18 ottobre 2022;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lucca è approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.189 del 13/01/2000;
- i piani urbanistici vigenti del comune di Porcari;
- i siti della Rete Natura 2000; l'area in cui è ubicato lo stabilimento non interessata dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000; in prossimità sono presenti dei siti, comunque a distanze tali (circa 3 km) da non determinare interferenze su di essi;
- i ricettori sensibili e infrastrutture presenti nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto;
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015;
- il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 18.07.2018 e il PAC d'area 2019 – 2021 della piana di Lucca come da ultimo aggiornato con aggiornato con Delibera G.C. n.13 del 18 gennaio 2022;
- i vigenti Piani del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale: Piano di Gestione del Rischio di alluvioni 2021 – 2027 (PGRA); Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA); Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI);
- il Piano regionale gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014;

il Proponente a seguito dell'aggiornamento del Quadro Programmatico evidenzia, quale unica modifica non significativa ai fini del progetto oggetto della presente, l'introduzione nel PGRA della zonizzazione del territorio per la pericolosità derivata da fenomeni di flash flood. Allo stato attuale né a livello comunale né a livello sovracomunale sono state fornite indicazioni in merito.

Il Proponente ha effettuato un aggiornamento del Quadro Ambientale evidenziando che non sono emerse modifiche significative e che i dati aggiornati hanno confermato il precedente stato ambientale;

in merito alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla DGR n. 165 del 18/02/2019, nella documentazione presentata il proponente ha riportato una descrizione sintetica del rispetto delle prescrizioni e condizioni della Pronuncia di Compatibilità Ambientale di cui alla DGR 165/2019, dalla quale emerge che in riferimento a quelle da ottemperarsi prima dell'inizio dei lavori o in fase di realizzazione:

3.1. Prima dell'entrata a regime della nuova linea di produzione MC3 il proponente deve realizzare la copertura dell'attuale sedimentatore primario dell'impianto di depurazione interno allo stabilimento nonché attivare i presidi per il contenimento delle emissioni odorogene.

(Soggetto competente al controllo: Comune di Porcari)

La copertura del sedimentatore primario è stata già realizzata come da autorizzazione per modifica non sostanziale AIA prot. 0110376 del 16/03/2022;

3.6. Il Proponente deve concordare con i Comuni di Porcari e Capannori gli interventi di piantumazione (numero di esemplari, specie, modalità di fornitura e modalità di messa a dimora) finalizzati a sviluppare le aree a verde delle comunità locali, partecipando con un impegno economico corrispondente a circa allo 0,1% dell'investimento complessivo.

(Soggetti competenti al controllo: Comune di Porcari e Comune di Capannori)

Sono state avviati incontri con il Comune di Porcari, per approfondire e valutare le opzioni che rispettano l'impegno economico concordato ed ottimizzano l'impatto sui comuni e sulla popolazione. Sono allo studio di fattibilità due soluzioni idonee, una delle quali sarà adottata nei tempi previsti.

3.8. *A valle del prelievo sul Rio Fossa Nuova dovrà essere garantito un DMV pari a 15 l/sec. Considerato che tale portata verrà rilasciata attraverso una savanella di dimensioni molto limitate, dovranno essere effettuati periodici interventi di manutenzione con cadenza almeno semestrale e comunque successivamente a ogni episodio di piena.*

(Soggetto competente al controllo: Settore Genio Civile territorialmente competente)

I lavori di realizzazione del prelievo del Rio del Fossa Nuova sono stati in parte già realizzati (autorizzazione per modifica non sostanziale AIA prot. 0017657 del 16/01/2020, concessione del Genio Civile Pratica n. 4023/2019 (codice locale 3480), concessione 6991 del 14/05/2020). In particolare, nel mese di settembre del 2021 è stata installata una savanella centrale a sezione trapezia per rilascio deflusso minimo vitale.

3.9. *Una volta realizzata l'opera di presa dal rio Fossa Nuova dovrà essere installato un misuratore di livello, concordandone la fattibilità e le modalità con il competente settore Genio Civile della Regione Toscana, al fine di verificare l'effettivo rilascio del DMV.*

(Soggetto competente al controllo: Settore Genio civile territorialmente competente)

I lavori di realizzazione del prelievo del Rio del Fossa Nuova sono stati in parte già realizzati (autorizzazione per modifica non sostanziale AIA prot. 0017657 del 16/01/2020, concessione del Genio Civile Pratica n. 4023/2019 (codice locale 3480), concessione 6991 del 14/05/2020). In particolare, nel mese di febbraio del 2022 è stato installato un misuratore di livello in grado di garantire il DMV al momento dell'attivazione del prelievo;

3.10. *Il Proponente deve procedere con l'implementazione su scala industriale di una nuova tecnologia volta al recupero delle fibre nel flusso destinato a diventare scarto del pulper con potenziale dimezzamento del flusso di rifiuto identificato con il codice CER 03.03.07. Detta attività di recupero dovrà entrare a regime prima dell'entrata a regime della nuova linea di produzione MC3.*

Il Proponente conferma l'impegno ad implementare su scala industriale di una nuova tecnologia volta al recupero delle fibre nel flusso destinato a diventare scarto del pulper con potenziale dimezzamento del flusso di rifiuto identificato con il codice CER 03.03.07 a fronte dell'attivazione della terza linea di produzione.

3.12. *Dovrà essere effettuato un monitoraggio sulla presenza e sullo stato di conservazione degli habitat presenti nel rio Fossa Nuova, all'interno della ZSC IT5120101 Ex alveo del Lago di Bientina, da svolgersi ante e post operam per un periodo minimo di tre anni, secondo le tecniche e le indicazioni operative previste nei "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali", predisposti da Ispra nel 2016. Gli esiti dei suddetti monitoraggi dovranno essere trasmessi annualmente al Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.*

(Soggetto competente al controllo: Settore regionale Tutela della Natura e del Mare)

Il Proponente conferma l'impegno ad effettuare il monitoraggio previsto nei termini indicati.

Dato atto che

l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 19/12/2023 in modalità videoconferenza, è stata aperta alle ore 10:10 dall'Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere l'odierna riunione dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con Ods n. 6 del 17/11/2022, che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Edoardo Decanini	Settore Autorizzazioni integrate ambientali	Delegato*

* Ordine di Servizio n. 11/2023 adottato con nota prot. reg. 481605 del 20 ottobre 2023

sono presenti in rappresentanza del proponente i consulenti/progettisti: Massimo Basta (Amministratore Delegato DS Smith Paper Italia), Alessandro Romagnolo (Capo progetto Terza linea, DS Smith Paper Italia), Chiara Lucarotti (Responsabile Sostenibilità Cartiera di Lucca, DS Smith Paper Italia), David Giraldi (consulente esterno Ambiente S.p.A., Stefano Bugliani (Ambiente S.p.A.), Avv. Giulio Giannini (Legale DS Smith Paper Italia);

sono infine presenti i funzionari regionali Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA e Jonathan Nucci del Settore Autorizzazioni integrate ambientali.

il Settore VIA apre la seduta ricordando che la Conferenza dei Servizi istruttoria ha ad oggetto la richiesta di Proroga, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, dei termini stabiliti nel provvedimento conclusivo della procedimento di VIA di cui alla DGR n. 165/2019 relativa al "Progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sito in Via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU)" per un periodo pari a cinque anni, proposto da DS Smith Paper Italia srl.

Pertanto ricorda che il procedimento di proroga in esame è volto all'accertamento delle "attuali" condizioni del contesto ambientale e territoriale interessato dall'opera di progetto alla luce del vigente quadro programmatico, di pianificazione ed, in genere, degli atti sopravvenuti a seguito della VIA del 2019, nonché ad una eventuale verifica di ottemperanza delle prescrizioni della VIA.

Inoltre il Settore VIA evidenzia che, come descritto dal proponente nella documentazione allegata all'istanza, l'avvio del progetto ha subito uno slittamento di 37 mesi da febbraio 2019 a marzo 2022 per le motivazioni sopra riportate, pertanto ha ritenuto l'istanza di proroga sufficientemente motivata ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 10/2010 e provveduto ad avviare il presente procedimento.

Il Proponente procede ad illustrare le motivazioni che non hanno consentito di completare il progetto nei termini previsti e ad informare sullo stato di avanzamento dei lavori. I lavori preliminari prevedibilmente verranno chiusi entro il mese di dicembre 2023.

Successivamente il Settore VIA procede a dare conto ai presenti dei contributi tecnici istruttori pervenuti ai fini dell'odierna seduta, comunicando quanto segue:

il Settore Sismica, nel proprio contributo del 23/11/2023 fa presente che *"il Comune di Porcari, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle opere dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.*

Si ricorda, infine, che, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositato, attraverso il portale web regionale PORTOS, il progetto esecutivo, completo di tutti gli elaborati di carattere strutturale e di dettaglio delle opere da realizzare nonché degli studi completi riguardanti gli aspetti geologici e geotecnici, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del D.lgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.";

il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, nel proprio contributo del 05/12/2023 fa presente che *"ha rilasciato al Proponente la concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal Rio Fossa Nuova (concessione n. 6991 del 14/05/2020). Dal paragrafo 2 - Stato di avanzamento delle prescrizioni (ottobre 2023) - dell'elaborato Allegato 2, si prende atto che i lavori per il prelievo di risorsa idrica dal Rio Fossa Nuova sono stati in parte già realizzati. Nel mese di settembre 2021 è stata installata una savanella centrale a sezione trapezia per il rilascio del deflusso minimo vitale e nel mese di febbraio 2022 è stato installato un misuratore di livello in grado di garantire il DMV al momento dell'attivazione del prelievo.*

Per quanto sopra esposto, per quanto di competenza, si comunica di non avere riscontrato motivi ostativi alla concessione della proroga richiesta dalla proponente, nel rispetto delle sopra richiamate prescrizioni di cui ai punti 3.8 e 3.9 della DGRT n. 165 del 18/02/2019.";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 15/12/2023 *"Ricordato che questa Autorità di bacino si era già espressa sul Procedimento coordinato di VIA/AIA, oggetto del presente procedimento di proroga, con note prot. n. 864 del 5/2/2018, prot. n. 4865 del 27/6/2018 e prot. n. 8056 del 05/11/2018;*

Si evidenzia, in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.

Tuttavia, gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino.

Ai fini della definizione del quadro conoscitivo dell'area di interesse, i Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno), consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/it/>, sono i seguenti:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005.

Inoltre, si rende noto che è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”; tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

Per l'area di intervento i suddetti Piani di bacino segnalano in particolare quanto segue.

Con riferimento al PGRA, l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1 e media P2, nelle quali ai sensi degli articoli 11 e 9 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

- è interessata da classe di pericolosità elevata “3” per fenomeni di “flash flood”, per le quali la disciplina di piano all'art.19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade in aree a pericolosità da frana.

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è afferente al corpo idrico superficiale Canale detto Rogio, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo della Pianura di Lucca – Zona Bientina, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI, l'area di intervento:

- insiste sull'Acquifero della Pianura di Lucca a grave deficit di bilancio (ai sensi degli artt. 7 e 17 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.”;

ARPAT – Dip.to di Lucca, nel proprio contributo del 15/12/2023 “... prende atto dello stato di attuazione delle prescrizioni descritte al proponente nell'Elaborato Allegato 2 all'istanza; per nessuna delle 12 prescrizioni impartite ARPAT è stata individuata come soggetto incaricato del controllo, si rileva tuttavia che non è chiaro se sia stato attivato il monitoraggio ante operam, corrispondente alla fase attuale, richiesto dalla prescrizione n.12.

Conclusioni

Sulla base della documentazione presentata non emergono modifiche al progetto né significative modifiche al quadro ambientale – programmatico salvo per quanto riguarda il Piano Regionale Gestione Alluvioni. Si ritiene pertanto che, per quanto di competenza, non si ravvedono motivi ostativi alla richiesta di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale.

Pur non essendo state individuate a livello comunale né sovracomunale, si ritiene opportuno che l'azienda analizzi le possibili conseguenze di un flash flood sull'istallazione (allagamenti di locali sotterranei, indisponibilità dei sistemi ausiliari, ecc.) ed individui le azioni necessarie a prevenire e/o mitigarne le conseguenze sull'ambiente, ad esempio integrando tale scenario all'interno del piano di emergenza (ISO 14001).

Per quanto riguarda il monitoraggio ante operam dello stato di conservazione degli Habitat di cui alla prescrizione 12 della DGRT 165, si rimette all'AC se acquisire le informazioni sulla sua attivazione durante la conferenza dei servizi.”;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel proprio contributo

del 15/12/2023 fa presente che “Dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Dalla documentazione degli elaborati progettuali si evince che l'area DS Smith Paper Italia nella quale è prevista la realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera è adiacente alla progettazione del Sistema Tangenziale di Lucca - Viabilità Est di Lucca.

Si rileva che nel PRIIM della Regione Toscana, è programmato “Il Sistema Tangenziale di Lucca – Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell’A11 del Frizzone e di Lucca Est”, che fa parte del “Sistema di attraversamento Nord-Sud dei valichi appenninici”, dichiarato opera strategica e di preminente interesse nazionale con deliberazione del CIPE 21 dicembre 2001 n. 121. L’estensione complessiva è di circa 30 km ed è costituito dall’adeguamento di viabilità esistenti e dalla realizzazione di nuovi tratti di strada di categoria CI, con i relativi standard definiti nel D.M. 5/11/2001.

Ad agosto 2016 è stato approvato dal CIPE il primo stralcio del progetto preliminare degli assi viari, comprendente gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca.

Per velocizzare la realizzazione dell’opera nell’aprile 2021 è stato nominato da parte del Governo un Commissario straordinario sul primo stralcio del Sistema Tangenziale, ai sensi dell’art. 4 del DL 32/2019. Nel 2023 la Regione ha sottoscritto un Protocollo di intesa con ANAS, Commissario, RFI, Provincia di Lucca e Comuni di Lucca e Capannori finalizzato all’ottimizzazione dell’integrazione delle opere stradali del sistema tangenziale di Lucca con quelle ferroviarie programmate da RFI (raddoppio della tratta Pescia-Lucca), considerate altresì le richieste a suo tempo espresse dal Comune di Capannori e poi confluite nella DGR n. 588/2019 di espressione da parte della regione Toscana del parere favorevole con prescrizioni nell’ambito del procedimento autorizzativo in regime di Legge Obiettivo.

Pertanto, alla luce di quanto riportato nel PRIIM e constatato che ANAS, in qualità di soggetto attuatore ed Ente gestore dell’infrastruttura stradale, risulta presente nell’elenco dei Soggetti chiamati a rendere il proprio contributo, si esorta il prosieguo del coinvolgimento con l’Ente medesimo per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell’opera con la rete stradale esistente e con le previsioni sopra citate.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.”;

Aquapur Multiservizi Spa, nel proprio contributo del 18/12/2023, esaminata la documentazione presentata esprime nulla osta alla richiesta di proroga;

il Settore VAS e VINCA, nel proprio contributo del 18/12/2023, preso atto altresì che il proponente dichiara che nessuna variante è stata apportata al Progetto approvato con la D.G.R. n. 165/2019, conclude affermando che “Dall’esame della documentazione presentata non emergono modifiche al progetto né significative modifiche al quadro ambientale – programmatico, non si ravvedono pertanto, per quanto di nostra competenza, motivi ostativi alla richiesta di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale.

Si ribadisce l’importanza dell’attività di monitoraggio come riportato nei contributi rilasciati dal Settore TNM (prot. 508363 del 6/11/2018 e prot. 512198 del 8/11/2018). Per quanto riguarda il monitoraggio ante operam sulla presenza e sullo stato di conservazione degli habitat presenti nel rio Fossa Nuova, all’interno della ZSC IT5120101 Ex alveo del Lago di Bientina, si richiede che vengano fornite informazioni in merito ai tempi di attuazione del suddetto monitoraggio, che, per quanto possibile, dovranno attenersi alle indicazioni operative riportate nei “Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali”.

Si fa presente infine che gli esiti dei suddetti monitoraggi dovranno essere trasmessi annualmente, oltretutto al Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, anche allo scrivente Settore.”;

Viene lasciata la parola al rappresentante del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali il quale non rileva elementi ostativi all’accoglimento della proroga richiesta. Chiede tuttavia di procedere ad una verifica dello stato di avanzamento della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite ai fini della pronuncia di VIA

di cui alla DGR n. 165 del 18/02/2019. In particolare chiede un chiarimento riguardo all'ottemperanza della prescrizione 3.10.

Il Proponente conferma l'impegno ad implementare su scala industriale di una nuova tecnologia volta al recupero delle fibre nel flusso destinato a diventare scarto del pulper con potenziale dimezzamento del flusso di rifiuto identificato con il codice CER 03.03.07 a fronte dell'attivazione della terza linea di produzione.

Il Settore Autorizzazioni integrate ambientali procede quindi ad una verifica sullo stato di avanzamento dell'ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico dell'AIA, dando atto che le prescrizioni ivi previste trovano attuazione in funzione dell'inizio dei lavori di realizzazione della macchina MC3 che non risultano ancora avviati.

I rappresentanti di DS Smith Paper Italia s.r.l. ricordano che attualmente l'installazione esistente è dotata di una AIA rilasciata alcuni anni fa nell'ambito di un procedimento separato da quello relativo alla Terza Linea. Considerato che nel frattempo l'AIA dell'installazione esistente ha subito delle modifiche le quali non sono state recepite anche nell'AIA relativa alla Terza Linea, fanno presente che vi sarà in futuro la necessità di un riallineamento dei due provvedimenti.

Il Settore Autorizzazioni integrate ambientali concorda facendo presente che sarà senz'altro provveduto al momento opportuno e comunque prima dell'entrata in esercizio della Terza Linea.

Terminata l'illustrazione dei contributi istruttori acquisiti agli atti, si apre la discussione dei presenti e il Settore VIA chiede al Proponente con riferimento alla prescrizione 3.12 della DGR n.165/2019 di fornire informazioni sui tempi di monitoraggio ante operam sulla presenza e sullo stato di conservazione degli habitat presenti nel rio Fossa Nuova, all'interno della ZSC IT5120101 Ex alveo del Lago di Bientina come richiesto dal Settore VAS e VINCA;

La prescrizione nel dettaglio prevede:

3.12. Dovrà essere effettuato un monitoraggio sulla presenza e sullo stato di conservazione degli habitat presenti nel rio Fossa Nuova, all'interno della ZSC IT5120101 Ex alveo del Lago di Bientina, da svolgersi ante e post operam per un periodo minimo di tre anni, secondo le tecniche e le indicazioni operative previste nei "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali", predisposti da Ispra nel 2016. Gli esiti dei suddetti monitoraggi dovranno essere trasmessi annualmente al Settore regionale Tutela della Natura e del Mare. (Soggetto competente al controllo: Settore regionale Tutela della Natura e del Mare)

Il Proponente dichiara di non aver ancora iniziato l'attività di monitoraggio. Informa di aver già installato la savanella nonché il sistema di monitoraggio del DMV. L'attività di monitoraggio nella fase ante operam verrà condotta prima dell'attivazione del prelievo dalla Fossa Nuova. Dell'avvio dell'attività di monitoraggio verrà data comunicazione ai competenti Settori regionali (Settore Tutela della Natura e del Mare e Settore VAS e VINCA).

Il Settore VIA informa poi che con nota acquisita al protocollo regionale n. 0568866 del 15/12/2023 il Proponente ha presentato istanza (ex d.lgs. 152/2006 art. 6 commi 9 e 9-bis, art. 58 della l.r. 10/2010) per la valutazione della sostanzialità a fini VIA di una diversa modalità di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di realizzazione rispetto a quanto previsto nel progetto di cui alla DGR n. 165 del 18/02/2019 oggetto del presente procedimento di proroga di efficacia. In particolare rispetto alla scelta originaria di avviare la totalità delle terre e rocce da scavo generatesi in fase di cantiere fuori sito come rifiuto, la modifica prevede la possibilità di utilizzare parte delle suddette terre e rocce da scavo (circa 25.630 mc) direttamente in sito, secondo i dettami di cui all'art. 24 del DPR n. 120 del 13/06/2017. Detta modifica sarà oggetto di valutazione nell'ambito di un autonomo procedimento amministrativo (ex art. 58 della l.r. 10/2010).

Vista la disciplina regionale in tema di "Proroga dei termini" (art. 57 della vigente L.R. 10/2010) nonché l'art. 25, comma 5, del D.Lgs 152/2006;

Visto che l'istanza in esame riguarda la richiesta di proroga dell'efficacia del provvedimento conclusivo del procedimento di VIA di cui alla DGR n.165/2019, per un periodo pari a cinque anni, per le motivazioni ivi indicate;

Dato atto che, con riferimento alle motivazioni che hanno determinato l'impossibilità dell'attuazione del progetto, il Proponente nella documentazione depositata a corredo dell'istanza ha dichiarato che il progetto ha subito uno slittamento di 37 mesi da febbraio 2019 a marzo 2022 a causa di importanti cambiamenti organizzativi del Gruppo DS Smith, per l'emergenza epidemiologica da Covid 19 nonché per le ulteriori problematiche e difficoltà di approvvigionamento dei materiali dovute al conflitto in Ucraina. Il Proponente nell'istanza ha prudenzialmente richiesto una proroga di anni 5 (cinque) del periodo di validità della pronuncia di compatibilità ambientale espressa (superiore alla durata complessiva dei lavori riportata nel cronoprogramma) in modo avere un margine di manovra in caso di eventi imponderabili quali ad esempio catene di fornitura (ritardi di consegna o trasporto macchinari, ritardi nell'esecuzione delle opere civili), rischi interferenziali con lo stabilimento esistente (che richiedano di rallentare alcune milestone per risolvere interferenze), motivi imponderabili o legati agli attuali allarmanti scenari geopolitici;

Dato atto che l'attività istruttoria della presente Conferenza dei Servizi in merito alla richiesta di proroga in esame è stata approfonditamente espletata alla luce della documentazione depositata dal proponente, di tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti, nonché di quanto emerso dalla discussione odierna come sopra riportata;

Dato atto che il quadro ambientale di riferimento dalla data di emanazione della pronuncia di compatibilità ambientale non è variato, come emerge anche dai contributi istruttori acquisiti con l'eccezione dell'introduzione nel PGRA della zonizzazione del territorio per la pericolosità elevata "3" derivata da fenomeni di flash flood (ex art.19 della Disciplina del Piano); la realizzazione degli interventi e la gestione dell'impianto dovrà pertanto tenere conto che l'area interessata è soggetta a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood";

Dato atto del rispetto del quadro programmatico e normativo attualmente vigente come emerge anche dai contributi istruttori acquisiti;

Dato atto che le prescrizioni di VIA pertinenti alle fasi ante operam e di realizzazione di cui alla DGR n.165/2019 risultano ottemperate;

Ritenuto sulla base dei contributi istruttori acquisiti nel corso del procedimento che non vi siano motivi ostativi al rilascio della proroga richiesta;

Preso atto delle motivazioni esposte dal proponente riguardo alla proroga di che trattasi, nonché delle considerazioni sopra riportate;

Valutato per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa che vi siano le condizioni per prorogare la validità dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo di VIA (DGR n. 165/2019) per un periodo di cinque (5) anni, relativamente al progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sito in via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU), come richiesto dalla Società DS Smith Paper Italia srl (con sede legale in via Torri Bianche 24 - Edificio Platano a Vimercate (MB); CF/PI 08459230960), fermo restando che:

- il proponente è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
 - la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;
 - con riferimento agli aspetti idraulici, nei documenti di salute e di sicurezza, nella gestione dell'impianto il Proponente deve tenere conto che l'area in esame è caratterizzata a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood" (alluvioni improvvise) ed adottare misure a tutela della sicurezza degli addetti, dell'integrità dei beni ed al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nelle acque;
 - sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- e ferma restando la validità delle prescrizioni ivi contenute.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato,

**LA CONFERENZA DI SERVIZI
decide di proporre alla Giunta Regionale**

A) di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, di cinque (5) anni la validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 18/02/2019 relativamente al progetto di realizzazione di una terza linea produttiva nella esistente cartiera, sito in via del Frizzone, in Comune di Porcari (LU), come richiesto dalla Società DS Smith Paper Italia srl (con sede legale in via Torri Bianche 24 - Edificio Platano a Vimercate (MB); CF/PI 08459230960), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, fermo restando che:

- il proponente è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;
- con riferimento agli aspetti idraulici, nei documenti di salute e di sicurezza, nella gestione dell'impianto il Proponente deve tenere conto che l'area in esame è caratterizzata a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood" (alluvioni improvvise) ed adottare misure a tutela della sicurezza degli addetti, dell'integrità dei beni ed al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nelle acque;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; e ferma restando la validità delle prescrizioni ivi contenute.

B) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai presenti che lo confermano e viene disposto di inviare il verbale tramite e-mail per l'acquisizione della firma digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, i lavori della Conferenza si concludono alle ore 11:15.

Firenze, 19 dicembre 2023

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Edoardo Decanini	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis
(delegata con Ods n. 6 del 17/11/2022)
firmato digitalmente

Allegato B

OSSERVAZIONE PERVENUTA
Associazione Coordinamento Comitati Ambientali della Piana
prot. n. 0575351 del 20/12/2023 (data arrivo protocollo 16/12/2023)

Sintesi dei contenuti dell'osservazione

La portata dell'impianto in questione, le gravi problematiche ambientali dell'area su cui insiste l'impianto ed il peggioramento delle condizioni della stessa per alcuni aspetti fra cui in particolare la situazione idrica richiedono una nuova VIA o un riesame della VIA, e non una semplice proroga

Controdeduzioni del proponente

Sotto il profilo formale, la proroga della VIA è stata motivatamente richiesta prima della scadenza del relativo termine di efficacia, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento;

Sotto il profilo sostanziale, il realizzando progetto della nuova linea produttiva, anche alla luce dell'attuale contesto programmatico ed ambientale di riferimento, è scevro di impatti ambientali nuovi e/o diversi da quelli già esaminati in occasione del procedimento di VIA, conclusosi positivamente con DGR n. 165/2019. Ciò è stato dimostrato in dettaglio dalla scrivente Società nella relazione di aggiornamento del quadro programmatico ed ambientale, allegata all'istanza di proroga. D'altronde, la giurisprudenza amministrativa (TAR Campania, 11.09.2023, n. 5033) ha statuito che la rinnovazione del giudizio di compatibilità ambientale "è obbligatorio nelle ipotesi in cui si determini un nuovo impatto ambientale importante, significativamente diverso da quello già esaminato", circostanza nella specie insussistente.

Fermo restando la validità di quanto già espresso nelle osservazioni inviate nell'ambito del procedimento di VIA+AIA del 2019, in questa fase evidenziamo in dettaglio l'evoluzione di alcune problematiche, su cui richiamiamo l'attenzione degli Enti coinvolti

L'Osservazione non apporta nuovi elementi istruttori, ma ricalca quanto già segnalato nel corso del procedimento coordinato di VIA ed AIA, conclusosi positivamente con DGRT n. 165 del 18.02.2019; pertanto, le presunte problematiche indicate nell'Osservazione, afferendo a temi già analizzati, discussi e condivisi a livello collegiale.

Valutazioni del Settore VIA

Il Proponente ha presentato nei termini previsti dalla normativa vigente l'istanza di proroga dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale della DGR n. 165/2019 ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010.

Nell'ambito di tale procedimento l'Autorità competente, a seguito di specifica istruttoria condotta consultando i soggetti competenti in materia ambientale deve verificare la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente e nel caso provvedere alla proroga del termine precedentemente stabilito per un periodo strettamente necessario al completamento dell'opera. In caso di diniego il Proponente non può procedere con la realizzazione/conclusione del progetto fermo restando la facoltà di presentare una nuova istanza di VIA.

Delle osservazioni presentate in sede del procedimento di VIA+AIA del 2019 si è tenuto conto nell'ambito del procedimento, come risulta dalle specifiche considerazioni formulate nel Verbale della seduta della Conferenza di Servizi del 08/11/2018 quale Allegato A della DGR n. 165 del 18/02/2019.

La Conferenza dei Servizi del 19/12/2023 si è espressa

A seguito dell'aggiornamento del Quadro Programmatico si evidenzia, quale unica modifica non significativa ai fini del progetto oggetto della presente, l'introduzione nel Piano di Gestione Del Rischio Alluvioni (PGRA) della zonizzazione del territorio per la pericolosità derivata da fenomeni di flash flood. Allo stato attuale, né a livello comunale né a livello sovracomunale sono state fornite indicazioni in merito. Ad ogni modo, DS SMITH ha condiviso ed accettato le indicazioni di ARPAT per una migliore gestione dei fenomeni di flash flood.

A seguito dell'aggiornamento del Quadro Ambientale, non si evidenziano modifiche significative; i dati aggiornati hanno confermato il precedente stato ambientale, avvalorando l'invarianza dell'impatto ambientale del progetto su cui si esprime la Giunta Regionale della Toscana con Delibera n. 165 del 18/02/2019.

con la proposta alla Giunta Regionale di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, di cinque (5) anni la validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla DGR n. 165/2019 ritenendo, sulla base dei contributi istruttori acquisiti nel corso del procedimento, che non vi siano motivi ostativi al rilascio della proroga richiesta. Il Settore VIA con nota prot. 0579602 del 21/12/2023 ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di esprimere le proprie eventuali considerazioni circa i contenuti dell'osservazione in quanto pervenuta agli atti del Settore VIA successivamente alle conclusioni della Conferenza dei Servizi del 19/12/2023. Non sono pervenuti contributi in merito a tale richiesta. Per quanto attiene l'introduzione nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della zonizzazione del territorio per la pericolosità derivata da fenomeni di flash flood, questa è stata esaminata nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 19/12/2023 indicando che *"con riferimento agli aspetti idraulici, nei documenti di salute e di sicurezza, nella gestione dell'impianto il Proponente deve tenere conto che l'area in esame è caratterizzata a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood" (alluvioni improvvise) ed adottare misure a tutela della sicurezza degli addetti, dell'integrità dei beni ed al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nelle acque"*.

1. Consumi idrici

Non è possibile raddoppiare la produzione senza incrementare l'apporto di acqua. Negli ultimi tre/quattro anni si sono fortemente aggravati i lunghi periodi di siccità estiva, tanto da aprire uno specifico tavolo per l'emergenza idrica. Non risulta possibile riuscire a conciliare ulteriori prelievi dal Rio Fossanuova e Frizzone con il DMV.

Il Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa ha rilasciato la concessione n. 6991 del 14/05/2020 per il prelievo di acqua dal Rio Fossa Nuova a garanzia del rispetto — peraltro previsto per legge — dell'uso prioritario per consumo civile ed agricoltura e del DMV. In particolare, pur non essendo ancora stato attivato il prelievo dal Fossa Nuova, è stata già installata una

Il procedimento di cui alla DGR n. 165/2029 riguardava la realizzazione di una terza linea produttiva mantenendo inalterato il quantitativo derivato già autorizzato (70 l/s) con una riduzione dei quantitativi di acqua prelevata dal sottosuolo a favore di un maggiore prelievo delle acque di superficie, nell'ambito di una semplice ristrutturazione delle

Con l'attuale configurazione l'azienda preleva ogni anno dalla falda 1.700.000 mc di acqua, a cui si aggiungono, dai due canali, oltre 1.300.000 mc. È stato ben valutato dagli Enti cosa succederà con l'attivazione della nuova linea?

Concedendo l'attivazione di questa linea la situazione nel periodo estivo (giugno/ottobre) rischia di essere drammatica:

- La società propone di sfruttare al massimo l'uso di acque superficiali (senza considerare il prioritario uso previsto dalla legge per consumo civile e agricoltura) ma nei mesi estivi i nostri fossi sono ormai quasi secchi, non certo in grado di rifornire la DS SMITH e la vicina ESSITY (con un ulteriore prelievo, a monte, di 800.000 mc)

- La società propone di prevedere in netto incremento (+252%) il recupero di acque piovane ma nei mesi estivi non piove ormai più.

- La società prevede un incremento del 39,7% di utilizzo delle acque del Tubone ma su questo è bene ricordare che l'attuale tubone deve essere fermato nel periodo 15 giugno/15 ottobre di ogni anno per specifici accordi sull'utilizzo.

Che nel nuovo tubone, la cui procedura ci risulta essere ferma in attesa di VIA, non sono previsti incrementi per l'uso industriale e che si mantiene l'utilizzo massimo 8 mesi l'anno, fra l'altro neppure certi perché da valutarsi sulla base del bilancio idrico.

savanella centrale a sezione trapezia per rilascio del deflusso minimo vitale.

Più in generale, il Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa assicura il controllo della corretta gestione della risorsa idrica a cui DS SMITH fa riferimento per soddisfare i propri fabbisogni.

Inoltre, DS SMITH assicura la trasparenza al pubblico sulla gestione dei propri impatti ambientali, incluso l'approvvigionamento idrico, attraverso la storica adesione al Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) ed alla pubblicazione annuale della propria Dichiarazione Ambientale.

concessioni esistenti. Per questo ultimo aspetto sono state individuate specifiche prescrizioni. In sede di Conferenza dei Servizi del 19/12/2023 sono state esaminate e valutate le ottemperanze delle prescrizioni della DGR n. 165/2019 pertinenti alle fasi ante operam e di realizzazione alcune delle quali riguardanti il prelievo idrico da acque superficiali. A seguito dei contributi pervenuti è stato verificato che tali prescrizioni sono state ottemperate.

Nell'ambito del procedimento di VIA+AIA di cui alla DGR n. 165/2019 l'Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, il settore Genio civile Valdarno inferiore e costa e il settore Agroambiente e Sostegno allo Sviluppo delle Attività Agricole nei loro contributi hanno espresso parere favorevole alla ristrutturazione delle concessioni con aumento del prelievo di acque superficiali e una diminuzione di quelle di falda. Aquapur Multiservizi S.p.A., titolare della concessione del Tubone nell'ambito del procedimento di VIA+AIA ha confermato l'incremento previsto di prelievo di acque dal Tubone richiesto dal Proponente come riportato nel verbale del 8.11.2018: *"Per quanto attiene la captazione dal "Tubone", il proponente ne prevede un incremento di circa il 39%, passando dagli attuali 285.000 t/anno a 398.262 t/anno; con le integrazioni volontarie del 5.10.2018 il proponente ha chiarito che la disponibilità di questa fonte di approvvigionamento è stata stimata sulla base della media dei prelievi degli ultimi 5 anni (406.874 mc). Detto dato è stato peraltro confermato da Aquapur Multiservizi S.p.A., titolare della concessione del Tubone, nel corso della*

Tenuto conto di tutto questo e che la produzione è prevista per l'intero anno, come si pensa di alimentare di acqua il processo nei mesi estivi?

Si pensa forse di fermare la linea di produzione (con tutti i problemi che ne deriverebbero) per i quattro mesi estivi? O si parte già pensando una serie di autorizzazioni in deroga permettendo di incrementare i prelievi da falda, con una situazione che nei mesi estivi sta raggiungendo e superando già i livelli di guardia, stabiliti dalla commissione grandi rischi?

Non dimentichiamo che, contrariamente a quanto la Società aveva affermato nei propri documenti, il problema della Subsidenza non è affatto stabilizzato e

conferenza di servizi del 10.10.2018. Il proponente ha inoltre precisato che, come già evidenziato nei chiarimenti CHIARIMENTI METODOLOGICI riportati in premessa alle Integrazioni di Maggio 2018: "Con un approccio estremamente conservativo il dato di Capacità Produttiva utile giornaliera riferito ai giorni di funzionamento di progetto (353) è stato utilizzato per valutare gli impatti ambientali di Progetto, anche se l'effettiva Capacità Produttiva utile media annua (e di conseguenza i relativi impatti) risulta necessariamente inferiore in base all'effettiva efficienza di macchina": tale chiarimento risulta valido anche per quanto attiene i consumi idrici di progetto. Considerato che la concessione del Tubone prevede una sospensione dei prelievi ad uso industriale nel periodo estivo, nel periodo che va da Giugno ad Ottobre detta fonte di approvvigionamento non potrà essere utilizzata dalla cartiera."

Il Tubone indicato nel procedimento di VIA+AIA concerne un'opera di derivazione di acque superficiali dal fiume Serchio per uso industriale per 100 l/s autorizzata con determina n. 272 del 22/07/2009 della Provincia di Lucca e non soggetta alle procedure di VIA in quanto non rientrante nelle fattispecie di cui agli allegati della parte seconda del d.lgs. 152/2006. Il termine Tubone indicato dall'Osservante si riferisce verosimilmente a una nuova opera di adduzione di acque superficiali che a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA è stata sottoposta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale (decreto n. 537 del 16/01/2023).

Il decremento del prelievo di acque da falda costituisce una misura di mitigazione per le problematiche di subsidenza ed abbassamento del livello piezometrico

il forte abbassamento estivo della falda mette a rischio l'incolumità dei cittadini delle aree limitrofe.

Fra l'altro la DS SMITH è una delle aziende che emette maggiori quantitativi di fumes ad elevata temperatura in aria ogni giorno. (Oltre 900 ton a 300°C), creando alterazione del microclima, contribuendo al particolato secondario, alla formazione di aerosol e nebbia. Fra tutte le fantasiose proposte con cui cercano di dimostrare che non hanno bisogno di ulteriore acqua per la produzione, perché evitano l'unico intervento che avrebbe un effetto positivo sulla mitigazione, cioè il recupero di acqua per condensazione delle fumes? È perché fino ad oggi gli enti preposti non hanno preso in considerazione questa possibilità nelle prescrizioni? Non dimentichiamoci che con la nuova linea le fumes sono previste quasi in raddoppio. Il bilancio idrico fornito per la richiesta di realizzazione della terza linea ci preoccupa perché non sembra fondato sulle basi solide di una reale sostenibilità dei prelievi indicati, che sembrano invece pensati a tavolino per far quadrare i numeri e ottenere l'autorizzazione, contando forse sul fatto che i controlli dopo siano scarsi e che con il ricatto occupazionale nessuno avrà il coraggio di bloccare a posteriori l'attività.

2. Scarichi idrici

La VIA non ci risulta aver esaminato o quantomeno valutato in modo opportuno, visto che non ci sono prescrizioni in merito, il problema legato al Boro, che abbiamo visto proprio recentemente emergere come aspetto molto problematico di impatto ambientale del

La Società DS SMITH, di concerto con la Regione Toscana ed ARPAT ha condiviso a partire dal 2024 un monitoraggio del parametro Boro nei propri scarichi, un aggiornamento AIA con D.D. 24476 del 20/11/2023.

che ha interessato la piana di Lucca. Tale aspetto è stato esaminato in sede di Conferenza dei Servizi del 18.11.2018 nell'ambito del procedimento coordinato di VIA + AIA, conclusosi positivamente con DGRT n. 165/2019.

L'osservazione è già stata valutata nella seduta della Conferenza di Servizi del 08/11/2018 come risulta dal verbale quale Allegato A della DGR n. 165 del 18/02/2019.

L'osservazione è già stata valutata nella seduta della Conferenza di Servizi del 08/11/2018 come risulta dal verbale quale Allegato A della DGR n. 165 del 18/02/2019.

Il Decreto n. 24476/2023 prevede nello specifico:

1. Il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio del Boro nello scarico S2 come stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Con riferimento al suddetto monitoraggio il Gestore

settore. Triplicando la produzione e mantenendo, come la Società afferma, gli stessi volumi di scarico risulta ovvio che aumenterà conseguentemente la concentrazione del Boro e degli altri inquinanti.

3. Mezzi pesanti e trasporto merci

La prescrizione sull'utilizzo del trasporto ferroviario presenta alcuni aspetti preoccupanti:

- dire che solo il 50% dell'incremento andrà su ferrovia, significa accettare che l'altra metà si aggiunge a quella che già va su gomma. Di fatto ambientalmente non si parla quindi di riduzione, ma di aggravio.

- Prevedere che i tronchetti vengano messi in funzione nell'arco dei due anni successivi e non precedentemente, visto che l'azienda già produce, è un altro esempio di perbenistica accettazione del fatto che resterà una pura utopia. A dimostrazione di ciò basta prendere in esame la situazione Delicarta/Carrara a Tassignano, ove sono stati concessi ampliamenti subordinati alla realizzazione e all'uso di tronchetti ferroviari, che non è mai avvenuta.

La prescrizione parla di "potenziare attraverso l'uso dei tronchetti già esistenti", ma non ci risulta che allo stato attuale ci siano tronchetti che entrano nel perimetro aziendale della DS SMITH.

4. Problematica odori

In sede di rilascio della compatibilità ambientale è

Sulla tematica "mezzi pesanti e trasporto merci", l'Osservazione si sofferma su una prescrizione già impartita in sede di VIA, ossia su aspetti già analizzati risolti nel corso dell'istruttoria che ha condotto alla positiva decisione di compatibilità ambientale del progetto. Tale prescrizione, pertanto, non necessita di una rivalutazione ai fini della proroga. In ogni caso, DS Smith Paper Italia conferma l'impegno al potenziamento del trasporto ferroviario nei termini previsti dalla DGRT n. 165 del 18.02.2019.

La tematica delle emissioni odorigene è già stata

dovrà progettare e realizzare uno studio conoscitivo mirato a stabilire una correlazione tra le composizioni dell'impianto alimentato alle macchine e le caratteristiche delle acque reflue, che tenga anche in considerazione il tempo di permanenza delle acque nell'impianto.

3. A conclusione dello studio, per il quale si ritiene congrua una durata di 1 anno, il Gestore potrà definire una nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo da trasmettere, insieme agli esiti dello studio, all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo per le valutazioni di competenza ai fini dell'aggiornamento dell'AIA.

Non pertinente in quanto riguarda una prescrizione da ottemperare in fase di esercizio a seguito della realizzazione del progetto della terza linea.

I tronchetti esistenti in questione sono effettivamente esterni al perimetro aziendale e localizzati ad una distanza di circa 1 km percorrendo la viabilità esistente.

La problematica delle emissioni odorigene è stata

stata data all'azienda la prescrizione di realizzare la copertura del sedimentatore primario e di attivare presidi per il contenimento delle emissioni odorigene. L'azienda ha provveduto ad una copertura che però non ha risolto il problema delle maleodoranze, che a fasi alterne continuano a ammorbare l'aria circostante e spesso l'impressione di miglioramento è dovuta esclusivamente al mutare della direzione dei venti. Il controllo su tale intervento è di competenza del comune di Porcari; non sappiamo se siano stati effettuati monitoraggi, ma ci aspettiamo che il Comune e gli altri Enti si muovano nella direzione di far attuare un intervento più efficace all'azienda.

5. Criticità dell'aria della Piana

In questi anni la qualità dell'aria della Piana è decisamente peggiorata, tant'è che la Regione Toscana continua ad essere sanzionata per le polveri sottili e che la Piana Lucchese resta la maglia nera dell'intera Toscana per questo problema. L'intervento in oggetto va ad incrementare la criticità delle misure previste appaiono decisamente insufficienti a contenere l'aumento. Si ricorda che la necessità di rientrare nei limiti di norma non deriva solo dal fatto che le procedure prevedono molte assai onerose, quanto dal fatto che l'inquinamento atmosferico, ed il PM10 in particolare, sono stati dichiarati cancerogeni per l'uomo, con danno

analizzata in fase di VIA. Inoltre, come già più volte dichiarato in varie occasioni, tra cui nell'ambito del procedimento coordinato di VIA ed AIA, DS SMITH collabora da sempre con gli Enti e le Istituzioni per indagare la componente odori nella zona e gestire al meglio i propri contributi in termini di odori, pur in assenza di una normativa specifica e nell'ambito di una situazione complessa.

In particolare, l'Azienda ha in passato realizzato la copertura della fossa raccolta di alimento al sedimentatore primario, limitando in tal modo una delle sorgenti odorigene più significative soggette al proprio controllo. Inoltre, anticipando quanto condiviso e prescritto dalla DGRT n. 165 del 18.02.2019, DS SMITH ha già provveduto alla copertura del sedimentatore primario. È infine intenzione della Società effettuare un Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dopo un primo periodo di esercizio (6 mesi) della nuova configurazione di progetto determinata dalla completa realizzazione della Terza Linea.

Nell'ambito del procedimento coordinato di VIA ed AIA, DS SMITH ha provveduto a valutare con il maggior dettaglio possibile le ricadute in termini di qualità dell'aria a livello locale in relazione al nuovo progetto di realizzazione della Terza Linea di Produzione. La tematica è stata analizzata dalle competenti Amministrazioni in fase istruttoria ed, all'esito dello stesso procedimento di VIA-AIA, la DGRT n. 165 del 18.02.2019 ha prescritto l'adozione di specifiche misure di mitigazione, per l'implementazione delle quali DS SMITH conferma il proprio impegno.

esaminata nell'ambito del procedimento di cui DGR n. 165/2019 con la quale è stata individuata una specifica prescrizione (copertura del sedimentatore primario esistente) già ottemperata dal Proponente. Nell'ambito del presente procedimento di proroga della efficacia della pronuncia di compatibilità della VIA non sono stati evidenziati dai soggetti competenti (ARPAT, Azienda USL e Comune) problematiche relative ad emissioni odorigene da parte dello stabilimento gestito dal Proponente.

La problematica delle emissioni in atmosfera è stata esaminata nell'ambito del procedimento di cui DGR n. 165/2019 come risulta dal verbale della Conferenza dei Servizi del 18/11/2018 *"In relazione alla tutela della qualità dell'aria, alle maleodoranze, alla gestione del traffico indotto nell'area è stato acquisito il parere favorevole della Az. USL Toscana Nord Ovest subordinato alla traduzione degli impegni assunti da DS Smith Paper Italia s.r.l. in prescrizioni la cui attuazione preveda tempi certi ed il cui rispetto sia verificabile anche tramite tracciabilità dei flussi dei mezzi pesanti ed il privilegio del trasporto su rotaia. In relazione a quanto sopra la conferenza ritiene che*

evidente per la salute pubblica.

Gli interventi da valutare avrebbero dovuto essere pertanto quelli mirati a ridurre le emissioni attuali e non a tamponare parzialmente gli aggravi derivanti da un intervento che quasi raddoppia la produzione. Il rilascio dell'autorizzazione in oggetto è andato in direzione opposta a quanto indicato dalla Comunità Europea, aggravando, anziché migliorandone la qualità dell'aria.

Conclusioni

Sono riportate le conclusioni dell'osservazione presentata nel 2018, perché a distanza di cinque anni sono ritenute ancora più vere ed attuali di allora.

L'attuazione delle suddette misure di mitigazione sia condizione necessaria a garantire la compatibilità ambientale del progetto e pertanto ritiene di dover prescrivere la loro attuazione in tempi certi come puntualmente indicato nel successivo quadro prescrittivo."

La Conferenza dei Servizi del 19/12/2023 si è espressa con la proposta alla Giunta Regionale di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, di cinque (5) anni la validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla DGR n. 165/2019 ritenendo sulla base dei contributi istruttori acquisiti nel corso del procedimento che non vi siano motivi ostativi al rilascio della proroga richiesta. Il Settore VIA con nota prot. 0579602 del 21/12/2023 ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di esprimere le proprie eventuali considerazioni circa i contenuti dell'osservazione in quanto pervenuta agli atti del Settore VIA successivamente alle conclusioni della Conferenza dei Servizi del 19/12/2023. Non sono pervenuti contributi in merito a tale richiesta.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19/02/2024 (punto N 34)

Delibera N 161 del 19/02/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per le opere esistenti di captazione dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, siti nel comune di Firenze. Proponente: Publiacqua S.p.A.. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI		

Assenti

Simone BEZZINI	Serena SPINELLI
----------------	-----------------

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 **Rapporto Istruttorio**
a0c7ead683a568d742f3a28e4b27ec08c940ace6277edde4cf50e39d2c9cc8d9

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti disposti normativi:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

RICHIAMATE le proprie delibere:

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";
- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*";

PREMESSO che:

la Società Publiacqua S.p.A., avente sede legale a Firenze, in Via Villamagna, 90/c, C.F./P.I. 05040110487 (di seguito il Proponente), in data 10/11/2022 (al protocollo regionale n. 0429699) e perfezionata in data 14/11/2022 (al protocollo regionale n. 0435776), in data 01/12/2022 (al protocollo regionale n. 0467512), in data 02/12/2022 (al protocollo regionale n. 0468925) e in data 05/12/2022 (al protocollo regionale n. 0471090), ha depositato presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione delle delibere G.R.T. n. 931/2019 e n. 1196/2019 relativamente alle opere esistenti di captazione dal Sistema Idrico Metropolitano Fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, siti nel comune di Firenze., trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, per l'ottenimento delle concessioni idriche, ai sensi dell'art.6 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, dei prelievi da acque superficiali attivi sul fiume Arno, nel tratto Fiorentino monte, di Anconella e Santa Rosa e per quelle da acque sotterranee del campo pozzi di Mantignano, compreso il nuovo pozzo Pratone per il quale si chiede l'accorpamento allo stesso campo pozzi, e per il campo pozzi Anconella;

gli impianti ricadono nel Comune di Firenze; a livello di impatti interessa il territorio del medesimo Comune e potenzialmente anche il territorio dei Comuni di Bagno a Ripoli e di Scandicci;

PRESO ATTO che:

gli impianti esistenti di Anconella e Mantignano, comprensivi dei campi pozzo, non erano mai stati sottoposti alla procedura di VIA, pur ricadendo nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera b): "*Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo*";

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, allegato A, come da nota di accertamento n. 23947 del 27/01/2022;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

in data 06/12/2022 il Settore VIA ha avviato il procedimento, e pubblicato la documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale>;

sono stati acquisiti i seguenti contributi istruttori:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0043801 del 26/01/2023 e prot. n. 0493341 del 30/10/2023);
- Comune di Firenze (prot. n. 0045557 del 26/01/2023);
- ARPAT (prot. n. 0061222 del 06/02/2023);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato (prot. n. 0061638 del 06/02/2023 e prot. n. 0541907 del 29/11/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0061732 del 06/02/2023 e prot. n. 0486195 del 24/10/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0510558 del 29/12/2022 sostituito dal prot. n. 0086129 del 17/02/2023 e prot. n. 0580371 del 21/12/2023);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0056933 del 02/02/2023).

in esito alle consultazioni svolte, sono pervenute due osservazioni da parte del pubblico che sono state pubblicate sul sito *web* regionale e segnalate al proponente, il quale ha prodotto le proprie controdeduzioni in merito;

VISTO il rapporto istruttorio (allegato alla presente, Allegato 1) redatto dal Settore VIA, in relazione alla documentazione fornita dal Proponente, ai contributi e alle integrazioni pervenute, agli approfondimenti conclusivi dell'istruttoria svolta ed ivi documentata e la scheda di sintesi sulla proposta alla Giunta Regionale di pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma per l'ottenimento delle concessioni idriche, ai sensi dell'art.6 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, dei prelievi da acque superficiali attivi sul fiume Arno, di Anconella e Santa Rosa e per i campi pozzi di Mantignano e di Anconella, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e raccomandazioni, con indicazione dei Soggetti competenti al controllo delle condizioni ambientali;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel rapporto istruttorio del gennaio 2024 quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** in relazione alle opere esistenti di captazione dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, in Comune di Firenze (FI) proponente; Publicacqua S.p.A. (sede legale a Firenze, in Via Villamagna, 90/c; C.F./P.IVA: 05040110487), presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel rapporto istruttorio, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e raccomandazioni ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole condizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società Publiacqua S.p.A.;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati e al Settore regionale competente in materia di concessioni idriche;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: [ID 1940] VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per le opere esistenti di captazione dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, siti nel comune di Firenze. Proponente: Publicacqua S.p.A..

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Gennaio 2024

Sommario

1. Premessa	2
2. Descrizione impianti	3
2.1 Impianto Anconella.....	3
2.2 Campo pozzi Anconella.....	4
2.3 Impianto Mantignano.....	5
2.4 Campo pozzi Mantignano.....	5
3. Articolazione dell'istruttoria svolta	6
4. Inquadramento autorizzativo	7
5. Analisi documentazione presentata dal Proponente	7
5.1 Aspetti programmatici.....	8
5.2 Aspetti generali.....	10
5.3 Aspetti ambientali.....	10
Ambiente idrico.....	10
Acque Meteoriche Dilavanti (AMDNC).....	11
Suolo e sottosuolo.....	11
Componente atmosfera.....	11
Rumore e vibrazioni.....	12
Vegetazione flora fauna e biodiversità.....	12
Paesaggio.....	12
6 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	12
6.1 – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.....	12
6.2 – Autorità Idrica Toscana.....	13
6.3 – Soprintendenza per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato.....	14
6.4 – ARPAT.....	14
6.5 – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	15
6.6 – Settore Genio Civile Valdarno Superiore.....	16
6.7 – Comune di Firenze.....	17
7. Valutazione istruttorie	17
Aspetti progettuali.....	17
Aspetti ambientali.....	17
Componente ambiente idrico.....	17
Componente ambiente suolo e sottosuolo.....	21
Componente atmosfera.....	21
Componente rumore e vibrazioni.....	22
Componente Paesaggio.....	22
Piano di Monitoraggio Ambientale.....	22
Analisi Osservazioni e controdeduzioni.....	23
8. Conclusioni delle valutazioni	24
8.1 Condizioni ambientali (prescrizioni).....	25
8.2 Raccomandazioni.....	25
9. Proposta alla Giunta Regionale	26

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1. Premessa

La Società Publiacqua S.p.A., avente sede legale a Firenze, in Via Villamagna, 90/c, C.F./P.I. 05040110487 (di seguito il Proponente), in data 10/11/2022 (al protocollo regionale n. 0429699) e perfezionata in data 14/11/2022 (al protocollo regionale n. 0435776), in data 01/12/2022 (al protocollo regionale n. 0467512), in data 02/12/2022 (al protocollo regionale n. 0468925) e in data 05/12/2022 (al protocollo regionale n. 0471090), ha depositato presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (di seguito Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione delle delibere G.R.T. n. 931/2019 e n. 1196/2019 relativamente alle opere esistenti di captazione dal Sistema Idrico Metropolitano Fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, siti nel comune di Firenze.

L'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, per l'ottenimento delle concessioni idriche, ai sensi dell'art.6 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, dei prelievi da acque superficiali attivi sul fiume Arno, nel tratto Fiorentino monte, di Anconella e Santa Rosa e per quelle da acque sotterranee del campo pozzi di Mantignano, compreso il nuovo pozzo Pratone per il quale si chiede l'accorpamento allo stesso campo pozzi, e per il campo pozzi Anconella.

Il proponente non prevede alcuna ulteriore modifica alle opere esistenti, agli impianti ed alle attività di processo in corso di svolgimento.

Il proponente, nella documentazione iniziale, specifica che allo stato attuale non risulta rilasciata alcuna concessione per le opere di derivazione in oggetto, non risultano avviate le relative istruttorie, neppure l'espletamento della fase di pubblicazione e di eventuale successiva concorrenza ex art. 7 del R.D. 1775/33 ed ex art. 46 del DPGR 61/R/2016, da svolgersi entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sul B.U.R.T.

Il progetto ricade nel Comune di Firenze; a livello di impatti interessa il territorio del medesimo Comune e potenzialmente anche il territorio dei Comuni di Bagno a Ripoli e di Scandicci.

Gli impianti e le opere esistenti sono da sottoporre alla procedura di VIA regionale, in quanto rientrano nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, alla lettera b): “*Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo*”; gli impianti esistenti non sono mai stati oggetto di un procedimento in materia di VIA.

In data 19/08/2021 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, pari a € 800,00 come da nota di accertamento n. 23947 del 27/01/2022; il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972).

Con nota prot. n. 0447685 del 21/11/2022, in esito alla verifica di completezza formale della documentazione presentata, il Settore VIA ha richiesto al proponente la presentazione di documentazione integrativa a completamento formale dell'istanza; con nota assunta al protocollo regionale in data 01/12/2022 (prot. n. 0467512), in data 02/12/2022 (prot. n. 0468925) e in data 05/12/2022 (prot. n. 0471090), il proponente ha fornito la documentazione richiesta a completamento dell'istanza.

A seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale di tutta la documentazione presentata, in data 05/12/2022, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990.

Il procedimento è stato pertanto avviato in data 06/12/2022.

2. Descrizione impianti

Il progetto riguarda i due impianti esistenti di potabilizzazione di Anconella e Mantignano, le rispettive opere di presa ed i campi pozzi, siti nel comune di Firenze.

Gli impianti esistenti, adeguati alla rimozione degli inquinanti presenti nelle acque dell'Arno, consistono in opere di captazione delle acque dal Sistema Idrico Metropolitano Fiorentino, ad uso potabile acquedottistico, composti da:

- due opere di derivazione di acque superficiali; una situata all'altezza del parco dell'Anconella della portata nominale pari a 4000 l/s a servizio dell'impianto dell'Anconella, una sul Lungarno Santa Rosa della portata nominale pari a 750 l/s a servizio dell'impianto di Mantignano, con una potenzialità massima di prelievo di 3300 l/s complessivi;
- due campi pozzi con una potenzialità massima di prelievo di 334 l/sec complessivi; per l'impianto dell'Anconella sono presenti 11 pozzi di captazione da falda con una potenzialità di produzione di circa 110 l/sec, mentre per l'impianto di Mantignano sono presenti 20 pozzi per un emungimento complessivo di circa 144 l/sec.

Nel loro insieme, i due impianti di potabilizzazione Anconella e Mantignano, costituiscono il Sistema destinato al trattamento dell'acqua prelevata dal fiume Arno nel tratto Fiorentino a Monte; l'acqua prodotta da tali impianti, in via esclusiva o in concorso con altre fonti, serve per l'approvvigionamento idrico delle seguenti zone: Firenze, Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Lastra a Signa, Signa, Impruneta, Chianti, Sesto Fiorentino, Prato, Pistoia, Campi Bisenzio, Calenzano, Agliana, Quarrata.

Anche i Comuni di Bagno a Ripoli e Scandicci limitrofi agli impianti sono interessati a livello di impatti.

2.1 Impianto Anconella

L'impianto di Anconella copre un'area di circa 325.000 mq ubicata sul territorio comunale di Firenze, nella parte sud-orientale della città, all'interno del Quartiere 2, in riva sinistra dell'Arno. Occupa parte dell'omonimo Parco su cui corre il Viale (ciclopedonale) dell'Albereta, da cui si accede all'impianto, posta tra Ponte Giovanni da Verrazzano a Ovest e Ponte di Varlungo a Est.

Le particelle catastali su cui sorge l'impianto di potabilizzazione sono la 2268 e la 25 del foglio 126 del Comune di Firenze. L'impianto non occupa alcuna area appartenente al demanio idraulico, mentre l'opera di captazione e parte della tubazione si trovano in area a pertinenza fluviale.

L'opera di presa è collocata in prossimità dell'impianto, sulla sponda sinistra del Fiume Arno ed è costituita da un'apertura che favorisce l'afflusso di acqua dal fiume verso l'interno di una camera interrata. A salvaguardia della derivazione vi è un sistema composto da:

- una barriera mobile che evita l'ingresso di eventuali sostanze flottanti;
- una griglia fissa;
- due griglie meccaniche a luce differenziata che hanno la funzione di trattenere il materiale grossolano.

L'acqua derivata dal fiume passa alla camera interrata per poi immettersi in un doppio canale dove sono presenti le due paratoie per la regolazione del flusso di acqua in ingresso. Il doppio canale collega la presa alle vasche di accumulo della centrale di pompaggio, passando prima per uno sgrigliatore, e da qui viene prelevata e inviata all'impianto grazie all'utilizzo di tre elettropompe (più due di riserva).

L'impianto di potabilizzazione è progettato per una portata nominale di 4.000 l/s, mentre quella media trattata oscilla tra i 2.100 e i 2.700 l/s (dati 2018), per una produzione media annua di circa 74 mln di mc (202.000 mc/giorno). La portata d'acqua da trattare viene valutata attraverso un misuratore elettromagnetico e viene regolata in continuo in base alle esigenze di produzione. Prima di giungere al ripartitore, da cui è smistata nelle due linee dell'impianto, l'acqua grezza attraversa una fase di pre-disinfezione che prevede l'aggiunta di biossido di cloro, utilizzato anche come coadiuvante alle successive fasi di coagulazione e flocculazione.

Da questo punto il flusso idraulico si divide in due linee separate, denominate rispettivamente Degremont e Panelli.

La linea Degremont, realizzata nel 1975, è dimensionata per trattare una portata di 2,5 mc/s ed è costituita da n.4 chiariflocculatori tipo Pulsator di profondità 9 m, in grado di trattare un'acqua con torbidità

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

fino a 1000 NTU. Viene alimentata tramite un torrino di ripartizione, dove avviene anche il dosaggio dell'agente flocculante costituito dal policloruro di alluminio. Attraverso l'utilizzo di questa modalità di contatto flocculante-acqua, si può sfruttare l'energia del salto idraulico per la fase di miscelazione rapida, necessaria per disperdere il coagulante omogeneamente nella sospensione da trattare. Dopo il passaggio nei decantatori, l'acqua chiarificata passa da una batteria di n.12 filtri a sabbia a carico idraulico costante, realizzati con uno strato di 1,5 m di quarzite ed aventi una velocità di filtrazione di 20-22 m/h. Una volta raggiunto il loro massimo grado di intasamento, i filtri necessitano del controlavaggio, la cui frequenza dipende dalla torbidità dell'acqua in ingresso. Il ciclo dura all'incirca 30 minuti, utilizzando prima aria, poi aria e acqua ed infine solo acqua già filtrata. Ogni filtro viene generalmente immerso in una soluzione di cloro per 10/15 giorni l'anno, in modo tale da eliminare o impedire la formazione di impurità organiche.

La linea Pannelli, realizzata nel 1956 (Panelli 12, costituita da n. 4 chiariflocculatori tipo Dorr e n. 12 filtri a sabbia), è stata poi ampliata dieci anni dopo con un'ulteriore batteria di chiariflocculazione e filtri a sabbia (Panelli 6): i numeri sono legati alle unità di filtri a sabbia che compongono le varie linee. Nel 2017 la linea Panelli 12 è stata oggetto di revamping per essere dotata complessivamente di n. 14 filtri a sabbia (denominata perciò Panelli 14). La Panelli 6 utilizza il controlavaggio manuale, mentre la Panelli 14, essendo di più recente costruzione, è dotata di controlavaggio automatico, che si attiva in funzione del livello di intasamento, utilizzando il medesimo ciclo descritto per la linea Degremont. La linea Panelli può trattare in toto 1,5 mc/s. Dopo esser stata filtrata all'interno dei manufatti che compongono le due linee, l'acqua raggiunge per caduta le vasche di ozonizzazione, (attualmente fuori uso a causa degli elevati consumi energetici e della realizzazione della sezione di trattamento a carboni attivi). Il trattamento successivo è proprio la fase di filtrazione a carboni attivi, dimensionato per 3,0 mc/s e è composto da 14 vasche, ciascuna costituita da due, per un totale di 28 celle, alimentato con un flusso di tipo "up flow - down flow"; in questo caso, l'operazione di controlavaggio avviene in maniera automatica, in funzione del livello di intasamento, col medesimo ciclo analizzato per la linea Degremont, ma utilizzando in questo caso acqua già clorata. Ogni vasca di carbone attivo subisce, con una precisa sequenza, una rigenerazione a ciclo continuo, che permette al materiale di riacquistare la propria capacità di adsorbimento. La quantità totale di carbone attivo presente è stimata in circa 2000 ton (4000 mc).

L'ultimo step previsto nel processo di trattamento presso l'impianto dell'Anconella prevede l'indirizzamento delle acque verso i serbatoi di accumulo interrati e quindi alla centrale di spinta dove, grazie all'opera di 6 pompe, le acque potabilizzate vengono indirizzate verso le utenze da servire, attraverso due diversi sistemi acquedottistici, l'Autostrada e la Superstrada dell'Acqua che alimentano rispettivamente la rete del capoluogo e dei comuni lungo la dorsale Firenze – Prato – Pistoia e la rete che attraversa Bagno a Ripoli e che alimenta il Chianti. La pressione in uscita dell'acqua è mediamente equivalente a circa 35 m di colonna d'acqua.

Durante i processi di potabilizzazione di disinfezione iniziale, decantazione e filtrazione, sia a sabbia che a carbone, vengono rimosse dall'acqua sostanze organiche ed inorganiche e microrganismi che costituiscono la torbidità dell'acqua grezza e che una volta rimossi danno origine ai cosiddetti "fanghi di potabilizzazione". La totalità del fango prodotta nell'impianto converge all'interno della vasca di accumulo ed omogeneizzazione fanghi, con capacità di circa 800 mc e proviene da:

- tutte le vasche di chiariflocculazione;
- acque controlavaggio di tutti i filtri;
- acqua prodotta dalle filtropresse;
- acque meteoriche dei piazzali.

Nella vasca di accumulo sono allocate le pompe di sollevamento che alimentano l'unità di chiariflocculazione-ispessimento della linea fanghi; il surnatante prodotto viene rilasciato in Arno nel rispetto dell'Allegato 7 del D.P.G.R. 46/R/2008 (Condizioni per il rilascio da impianti di potabilizzazione e ad uso del SII), mentre il fango ispessito a gravità, previo condizionamento con polielettrolita (policloruro di alluminio), viene inviato alla fase disidratazione meccanica, composta da due filtropresse a membrana. Il fango disidratato prodotto, quantificabile in circa 7.000 ton/anno, viene trattato come un rifiuto, inviato a varie forme di recupero o smaltimento, in funzione delle qualità fisico-chimiche.

2.2 Campo pozzi Anconella

I pozzi in oggetto si trovano in una zona pianeggiante, ubicata in sinistra idraulica del fiume Arno, all'interno dell'area della centrale dell'Anconella. Le opere sono già esistenti in quanto realizzate dai precedenti gestori.

I pozzi sono rimasti attivi fino al 2007 ad uso potabile e irriguo nell'ambito dell'area dell'impianto. Il Gestore ha intenzione di riattivare in futuro i pozzi ad uso idropotabile, che attualmente sono n. 11, la cui

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

portata totale massima attesa è di circa 100 l/s complessivi.

2.3 Impianto Mantignano

L'area sede delle opere afferenti all'impianto Mantignano è ubicata sul territorio comunale di Firenze, all'interno del Quartiere 4, nella parte occidentale della Città, in prossimità della riva sinistra dell'Arno, tra l'attraversamento dell'Autostrada del Sole (A1) a Ovest e il fiume Greve a Est, nei pressi degli abitati di Ugnano e Mantignano.

L'impianto di potabilizzazione è progettato per una portata nominale di 750 l/s, mentre quella media trattata oscilla tra i 600 e i 250 l/s (dati 2018), per una produzione media annua di circa 13 mln di mc (36.000 m³/giorno).

L'opera di presa che alimenta l'impianto di Mantignano è situata in prossimità della pescaia di Santa Rosa nel fiume Arno, nel centro città, a 6,8 km a monte di Mantignano ed è protetta da una barriera mobile per sostanze flottanti e da una griglia per trattenere i solidi grossolani, dietro la quale si trova una paratoia per la regolazione del flusso di acqua in ingresso. Le acque confluiscono all'interno una vasca di accumulo, da cui si origina una tubazione (DN 900) che, seguendo il corso del fiume Arno, collega per gravità l'opera di presa all'impianto di Mantignano.

In area di pertinenza demaniale sono collocate le seguenti opere:

- opera di presa superficiale Santa Rosa, con la relativa condotta adduttrice in ferro e camera seminterrata dove è ubicato il pompaggio.
- opere dello scarico nel Fiume Arno, con la relativa scogliera nella zona di golena dell'Arno, il pozzetto e il manufatto che ospita le pompe dell'elevatoria e l'arrivo della tubazione di trasporto dell'acqua grezza dall'opera di presa Santa Rosa.

Il punto di arrivo della condotta presso il potabilizzatore è costituito da una stazione di pompaggio ubicata all'interno di una camera seminterrata, dotata di due pompe di tipo centrifugo sommerso, una di riserva all'altra. Ciascuna di queste ha una portata di 800 l/s ed inviano le acque al torrino di ripartizione della fase di chiariflocculazione, costituita da due decantatori tipo Accelator, di diametro 25 m e dotati di un volume di 2.000 mc ciascuno. All'interno di tale manufatto, la separazione tra fanghi e acqua avviene mediante decantazione, mentre il trasporto dei fanghi alla zona di miscelazione avviene per agitazione meccanica. In corrispondenza dello stramazzone dei due decantatori Accelator avviene l'aggiunta dell'agente flocculante (policloruro di alluminio, il cui dosaggio varia a seconda della torbidità dell'acqua grezza da trattare) in modo da poter sfruttare l'energia del salto idraulico per la fase di miscelazione. L'acqua chiarificata giunge poi alla fase di filtrazione, che prevede il passaggio attraverso una batteria di n.6 filtri a sabbia quarzifera (filtro rapido); l'altezza del letto di sabbia è di un metro, con una superficie filtrante di 545 mq. Dopo un certo periodo di funzionamento (circa 150 ore), i filtri a sabbia raggiungono il loro massimo grado di intasamento e necessitano quindi di una rigenerazione, effettuata tramite un lavaggio in contro corrente a base di aria (per 5 minuti) e successivamente con acqua (per 10 minuti).

Dalle vasche di raccolta del filtrato, poste al di sotto delle batterie di filtri, l'acqua raggiunge per caduta le vasche di ozonizzazione, attualmente non in funzione. L'acqua viene poi inviata alla fase di adsorbimento su carbone attivo (GAC), composta da 18 filtri, ognuno dei quali composto da una quantità di carbone pari a 10 ton. Dopo il processo di filtrazione su GAC e post-clorazione mediante biossido di cloro, le acque vengono accumulate in una vasca (centrale di spinta), nella quale confluiscono anche quelle emunte dai pozzi. All'interno di quest'ultima vasca può essere effettuata un'ulteriore disinfezione con biossido di cloro o ipoclorito di sodio (alternativa a quella dopo i filtri a carbone), dopodiché l'acqua trattata viene immessa in rete attraverso l'utilizzo di 4 pompe, di cui due funzionanti e due di riserva.

La linea di trattamento fanghi, sebbene funzionante, non risulta attiva; di questa linea è mantenuta in esercizio solamente la vasca di equalizzazione adibita ad accumulo fanghi, nella quale vengono convogliati i fanghi provenienti dalla linea acque e le acque meteoriche. La linea è comunemente costituita da:

- vasca di accumulo ed equalizzazione sopra descritta;
- vasca circolare di ispessimento, dalla quale il surnatante prodotto viene rilasciato nel Fiume Arno nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 7 del D.P.G.R. 46/R/2008 (Condizioni per il rilascio da impianti di potabilizzazione e ad uso del SII), mentre i fanghi che si accumulano sul fondo vengono avviati alla sezione di trattamento successiva;
- n.2 filtropresse per la disidratazione finale del fango, coadiuvata dal dosaggio di polielettrolita. Da questo manufatto i fanghi vengono pompati all'interno della fognatura.

2.4 Campo pozzi Mantignano

Presso l'impianto di Mantignano sono in funzione anche 20 pozzi di captazione da falda, che

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

contribuiscono alla portata d'acqua potabile in uscita dall'impianto per una quantità variabile da circa 130 l/s a circa 90 l/sec, in periodi di siccità. I pozzi si trovano all'interno di una galleria, profonda circa 6 m dal piano campagna e lunga 1 km, alla quale si accede dalla centrale di spinta dell'impianto o dalle cupole presenti sopra ad alcuni pozzi. I pozzi sono ubicati in una zona pianeggiante lungo l'argine sinistro del fiume Arno, a circa 200 m da questo, ma sempre all'interno dell'area dell'impianto di Mantignano. L'unica eccezione è rappresentata dal pozzo denominato "Pratone" ubicato all'interno dell'area verde posta nella parte orientale dell'impianto.

Il funzionamento dei pozzi prevede che venga impostato un livello di falda tale da garantire un funzionamento ottimale, in base al quale il sistema che gestisce l'erogazione dosa la portata in uscita.

Le acque prelevate dai pozzi non subiscono il medesimo trattamento di quelle superficiali, ma vengono convogliate direttamente nel serbatoio della centrale di spinta dell'impianto, dove vengono disinfettate e miscelate con l'acqua proveniente dalla potabilizzazione, per poi essere immessa in rete.

3. Articolazione dell'istruttoria svolta

Come già riportato, in data 06/12/2022 il Settore scrivente ha avviato il procedimento, a seguito del positivo esito della verifica di completezza di tutta la documentazione presentata, e pubblicata la documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web.

A seguito della nota del 06/12/2022 (prot. n. 0473225), il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; a seguito della suddetta richiesta sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0043801 del 26/01/2023);
- Comune di Firenze (prot. n. 0045557 del 26/01/2023);
- ARPAT (prot. n. 0061222 del 06/02/2023);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato(prot. n. 0061638 del 06/02/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0061732 del 06/02/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0510558 del 29/12/2022 sostituito dal prot. n. 0086129 del 17/02/2023);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0056933 del 02/02/2023).

In esito alla fase di consultazione, in data 02/02/2023, con nota prot. n. 0059052, è pervenuta n. 1 osservazione da parte del pubblico.

Con nota del 22/02/2023 (prot. n. 0093596), il Settore VIA ha richiesto al proponente la documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni; con la medesima nota il Settore VIA ha, inoltre, provveduto ad informare il proponente dell'osservazione pervenuta in data 02/02/2023.

Con nota prot. n. 0103577 del 27/02/2023, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi del punto 5 dell'allegato A alla D.G.R. 931/2019, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota prot. n. 0119168 del 07/03/2023 del Settore VIA.

Il proponente, con nota del 20/09/2023 (prot. n. 0431856) e del 21/09/2023 (prot. n. 0433941), ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento; nella medesima documentazione il proponente ha fornito la propria controdeduzione all'osservazione presentata dal pubblico in data 02/02/2023.

In data 27/09/2023 il Settore VIA, avendo ritenuto le integrazioni depositate non sostanziali e rilevanti per il pubblico, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 931/2019, con nota prot. n. 0442323 del 27/09/2023 ha richiesto i contributi istruttori ai soggetti coinvolti nel procedimento con riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal proponente. Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0493341 del 30/10/2023);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato(prot. n. 0541907 del 29/11/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0486195 del 24/10/2023);

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0580371 del 21/12/2023).

In esito alla fase di consultazione, con nota prot. n. 0492995 acquisita al protocollo regionale in data 30/10/2023, è pervenuta un'altra osservazione da parte del pubblico.

Con nota prot. n. 0494691 del 30/10/2023, il Settore VIA ha comunicato al proponente che sulle integrazioni depositate in data 20/09/2023 e 21/09/2023 è pervenuta n.1 osservazione da parte del pubblico ed ha invitato lo stesso Proponente a prenderne visione e fornire le proprie controdeduzioni.

Il proponente, con nota prot. n. 0510907 del 09/11/2023, ha comunicato la necessità di chiedere una proroga di 30 giorni per la presentazione di detta documentazione vista la situazione emergenziale che Publiacqua S.p.A. sta affrontando, a seguito degli eventi calamitosi occorsi sul territorio Toscano ed in particolare nei territori in cui opera in qualità di Gestore del SII.

Con nota prot. n. 0513912 del 13/11/2023, il Settore VIA ha comunicato al proponente di accogliere, la richiesta di sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa, per un periodo pari a 30 giorni, assegnando come nuovo termine per la consegna il 17/12/2023.

Il proponente, con nota acquisita al protocollo regionale il 18/12/2023 (prot. n. 0570566), ha fornito la propria controdeduzione all'osservazione presentata dal pubblico, con nota prot. n. 0492995 acquisita al protocollo regionale in data 30/10/2023;

tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le osservazioni e i pareri pervenuti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza;

4. Inquadramento autorizzativo

Premesso che la società Publiacqua S.p.A per la regolarizzazione delle concessione idriche ai sensi del RD 1775/33, nel corso degli anni ha presentato istanze di Concessione per il prelievo di acque pubbliche agli Enti pro tempore competenti in materia, facendo riferimento a pratiche di tipo "preferenziale".

Nel contributo del 17/02/2023, il Settore Genio Civile segnala che tali istanze sono ascrivibili a richieste di "concessione in sanatoria", ai sensi dell'art. 96, c. 6 del Dlgs. n. 152/2006 essendo il Fiume Arno ed il relativo subalveo già iscritto nell'elenco delle acque pubbliche, cui sono riferibili i prelievi da pozzi suindicati; allo stato attuale le concessioni di derivazione non sono state tuttavia rilasciate, in particolare risultano agli atti del competente Settore Genio Civile Valdarno Superiore le seguenti istanze:

- Domanda di concessione per l'opera di presa Anconella: pratica n. 466;
- Domanda di concessione per il campo pozzi Anconella: denuncia n. 18492, cui sono derivate le pratiche dalla n. 721 alla n.731;
- Domanda di concessione per l'opera di presa Santa Rosa: pratica n. 471;
- Domanda di concessione per il campo pozzi Mantignano: denuncia n. 22829, cui sono derivate le pratiche dalla n. 631 alla n. 649

agli atti del Comune di Firenze risultano in essere le seguenti istanze:

- Domanda di concessione per l'opera di presa Anconella e Mantignano: identificati con le pratiche nn. 431 e 466;
- Domanda di concessione per n. 19 pozzi per campo pozzi a Mantignano (pratiche da n. 631 a n. 649);
- Domanda di concessione per n. 11 pozzi per campo pozzi a Anconella (pratiche da n. 721 a n. 731).

5. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione, consultabile sul sito web della Regione Toscana complessivamente presentata dal proponente, è di seguito indicata:

Documentazione iniziale:

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

A01 - Istanza di avvio procedimento di valutazione di impatto ambientale postuma;
 A02 - CI Cristiano Agostini;
 A03 - Procura Agostini;
 A04 - Certificazione ISO 14001;
 A05 - Dichiarazione sostitutiva relativa agli oneri istruttori;
 A06 - Attestazione pagamento oneri istruttori;
 A07 - Dichiarazione sostitutiva del pagamento dell'imposta di bollo;
 A08 - Avviso al pubblico VIA Postuma Arno;
 A09 - Studio di Impatto Ambientale captazioni dal sistema idrico metropolitano fiorentino;
 A09.All.1 - Impianto di potabilizzazione Anconella - Planimetria dei flussi;
 A09.All.2 - Impianto di potabilizzazione Mantignano - Planimetria dei flussi;
 A09.All.3 - VIAC Potabilizzatore Anconella;
 A09.All.4 - VIAC Potabilizzatore Mantignano;
 A09.All.5 - Programma di monitoraggio;
 A09.All.6 - Domande di concessione;
 A09.All.7 - Concessioni idriche - Relazione tecnica opera di presa Anconella;
 A09.All.8 - Concessioni idriche - Relazione tecnica campo pozzi Anconella;
 A09.All.9 - Concessioni idriche - Relazione tecnica opera di presa Santa Rosa;
 A09.All.10 - Concessioni idriche - Relazione tecnica campo pozzi Mantignano;
 A09.All.11 - Relazione tecnica potabilizzatore di Anconella PT00353;
 A09.All.12 - Relazione tecnica potabilizzatore di Mantignano PT00354;
 A10 - Sintesi non tecnica captazioni dal sistema idrico metropolitano fiorentino;
 A11 - Dichiarazione sostitutiva in merito all'esattezza della documentazione;
 A12 - Metadati associati;
 A13 - Dichiarazione sostitutiva antimafia CDA Publiacqua S.p.A;
 A09.All.3 - VIAC Anconella;
 A09.All.4 - VIAC Potabilizzazione Mantignano;
 A14 - Elaborato recante le ricadute socio-economiche VIA Arno;
 A05 - Dichiarazione oneri istruttori Arno Rev.1;
 A15 - Strati informativi condotta S.Rosa-Mantignano;

e documentazione integrativa:

RI01 Risposta richiesta integrazioni Settore VIA;
 RI01-1_prot_7900_del_28_02_2017;
 RI01-2_Consegna_Regione_prot._N._7900;
 RI01-3_Accettazione_Regione_prot._N._7900;
 RI01-4_Prot_16116_del_13-11-2008;
 RI01-5_Dichiarazione_sostitutiva;
 RI02_Relazione_Idrogeologica_Pozzi_Anconella_e_Mantignano;
 RI02-1_tav.1_collettore_campo_pozzi_Anconella;
 RI02-2_tav.2_opera_di_presa_potabilizzatore_Anconella;
 RI03_Relazione_impatto_ambientale_componente_paesaggio;
 R01_Relazione_integrativa;

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti aspetti:

5.1 Aspetti programmatici

Il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in oggetto:

- per quanto riguarda il **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)** della Regione Toscana, gli impianti sono ubicati nell'Ambito di Paesaggio n. 6 "Firenze - Prato - Pistoia"; in relazione ai beni paesaggistici viene riportato che l'impianto dell'Anconella, compresa la condotta posta all'interno del fiume Arno e l'opera di Presa Santa Rosa ricadono, ai sensi del Dlgs. 42/2004:

- in area soggetta a **tutela paesaggistica** ai sensi dell'art. 136 del Decreto 42/2004, di cui al D.M. 31/08/1953 "Due zone in riva al Fiume Arno, site nel Comune di Firenze" pubblicato su G.U. n. 218 del 23/09/1953;

altresi nei pressi dell'impianto di Mantignano, esternamente ai suoi confini il proponente rileva che:

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- in corrispondenza del corso del Fiume Greve e della relativa fascia di rispetto è presente l'area tutelata ai sensi dell'art. 142 **lett. c)** "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" e **lett. g)** "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227";
- per quanto riguarda il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)** della Provincia di Firenze, le aree degli impianti ricadono all'interno del Sistema Territoriale denominato "Area fiorentina"; il proponente osserva che l'impianto di Anconella e Mantignano sono individuati all'interno dei "Servizi e attrezzature di livello sovracomunale" e che nella tavola sono indicate le strutture connesse agli impianti stessi, ovvero l'opera di derivazione da acque superficiali, i pozzi, un impianto di potabilizzazione ed un polo sportivo e ricreativo; il proponente evidenzia che l'impianto di Anconella è collocato nell'ambito della "piana dell'Arno" costituita da una striscia pianeggiante di fondovalle di larghezza variabile in corrispondenza dell'asse idrografico; l'area di Mantignano ricade in gran parte all'interno dell'Ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e ANPIL "A12 - Fiume Arno", normata dall'art. 10 delle NTA. Altresì la porzione estrema sud-est dell'impianto di Mantignano è ricompresa all'interno di una cassa di esondazione decretata dal Piano Stralcio Riduzione del Rischio Idraulico dell'A.d.B. Arno e corrisponde alla cassa per il contenimento delle acque del fiume Greve;
- sulla base del **Piano Strutturale del Comune di Firenze**, il proponente segnala che gli strumenti urbanistici in vigore sono stati approvati successivamente alla realizzazione e messa in esercizio degli impianti di potabilizzazione e che risultano riportati come segue: entrambe le aree di interesse ricadono nel "Sistema di valle e sub-sistema dei fiumi Arno, Greve e del torrente Ema" secondo il quale il fiume Arno rappresenta da un punto di vista ambientale il principale corridoio ecologico del territorio comunale e costituisce una risorsa essenziale per il territorio; l'impianto di Mantignano ricade anche in gran parte nel "sub-sistema della pianura coltivata";
- secondo il **Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Firenze**, conferma per le due aree impiantistiche le indicazioni espresse nello strumento del Piano Strutturale, e classifica la totalità delle aree per "Servizi pubblici e privati di uso pubblico"; altresì una parte ad est dell'impianto di Mantignano viene classificata come zona di riqualificazione ambientale ai sensi dell'Art.72.1. delle NTA, più precisamente come "ARA 41 Santa Maria a Mantignano" nel quale sono previste opere a verde pubblico, parchi e giardini storici che per le loro condizioni sono sottoposte ad interventi strategici per aumentare l'efficienza della rete ecologica;
- con riferimento a quanto indicato sul **Piano di Classificazione Acustica del Comune di Firenze**, l'area all'interno della quale è localizzato l'impianto, ricade in classe III (aree di tipo misto);
- con riferimento al **Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)** dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, le aree dell'Anconella e di Mantignano ove ricadono gli impianti ed i pozzi sono classificate tra le aree a pericolosità da alluvione media (P2), con rischio alluvioni elevato "R3"; in prossimità del fiume Arno il proponente rileva che 2 pozzi dell'impianto Anconella e l'opera di presa di Mantignano si trovano a pericolosità elevata "P3", con rischio alluvioni molto elevato "R4";
- con riferimento al **Piano Assetto Idrogeologico (PAI)**, entrambi gli impianti non ricadono tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;
- l'intero territorio comunale di Firenze ricade in **zona sismica 3**;
- le aree impiantistiche **non** sono interessate da **vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D. 3267/1923;
- entrambi gli impianti **non** interessano alcuna **area naturale protetta o siti appartenenti alla Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR)**; in particolare le aree più prossime sono l'A.N.P.I.L. "Stagni di Focognano" e le areole costituenti la ZSC-ZPS IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

5.2 Aspetti generali

Per quanto riguarda *l'analisi delle alternative*, il proponente afferma che tutte le opere oggetto di valutazione sono esistenti e le attività di processo, si trovano già in corso di svolgimento; per questo non sono valutabili le alternative usualmente considerate (alternativa zero, alternative progettuali, alternative di localizzazione, alternativa di processo); inoltre il proponente evidenzia che la procedura di VIA Postuma, nel caso di attività non interessate da modifiche è: *“.....finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente”*.

5.3 Aspetti ambientali

Il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i potenziali impatti legati all'impianto esistente dell'Anconella e di Mantignano, in particolare:

Ambiente idrico

per quanto riguarda la componente Ambiente idrico, viene indicato il fiume Arno quale principale corso d'acqua presente nei pressi dell'impianto ed elemento dominante nell'area di interesse.

Nelle vicinanze dell'impianto di Anconella sono anche presenti i corsi d'acqua minori del Torrente Affrico, del Torrente Mensola, del Fosso dell'Anciolina e del Fosso del Loretino, che vanno a confluire tutti nell'Arno e molti dei quali risultano tombati.

Nelle vicinanze dell'impianto di Mantignano i corsi d'acqua minori che confluiscono in Arno sono il Canale Goricina, il Torrente Mugnone, il Canale Macinante, il Fosso degli Ortolani, il Fosso Dogaione ed il Fosso Dogaia.

Il proponente specifica che all'interno dell'impianto di potabilizzazione dell'Anconella sono presenti 11 pozzi di captazione idropotabile e l'opera di presa denominata *“Anconella”* con codice FI00033; visto che la risorsa idrica in ingresso proviene totalmente dalle acque superficiali emunte dal fiume Arno, il proponente prevede in futuro la riattivazione dei suddetti pozzi, attualmente inattivi, per contribuire alla potabilizzazione esistente e raggiungere una portata massima pari a 100 l/s (circa 88 l/s di portata media annua p.m.a.) e un volume massimo annuo di 2.750.000 mc/anno; secondo i dati comunicati nel Piano di Utilizzo dal Gestore il proponente afferma che la portata massima prelevata dall'Arno è pari a 4.000 l/s, variando da un minimo di 2.100 l/s fino a 2.700 l/s (circa 2410 l/s di portata media annua p.m.a.) ed un volume massimo annuale pari a 74.000.000 di mc; altresì comunica che i pozzi una volta rimessi in esercizio funzioneranno 365 gg/anno per 24h/giorno.

Nell'area impiantistica di Mantignano, sono presenti e attivi 20 pozzi di captazione ad uso idropotabile, oltre all'opera di presa posizionata in località Santa Rosa; secondo i dati comunicati nel Piano di Utilizzo dal Gestore il proponente afferma che la portata massima prelevata dall'Arno varia tra 250 l/s - 600 l/s (p.m.a. = 400 l/s) con un volume di 12.614.000 mc/anno, mentre il prelievo dalle acque sotterranee raggiunge una portata massima variabile tra 90 l/s - 130 l/s (p.m.a. = 88,87 - 113,97 l/s) con un volume variabile tra 2.802.489 e 3.594.066 mc/anno.

Per quanto riguarda *le acque di restituzione* derivanti dall'attività dell'impianto di Anconella, sono individuati due punti di rilascio nel Fiume Arno. Il primo si trova in corrispondenza della vasca di accumulo dei fanghi, descritta precedentemente, e riguarda il surnatante prodotto dagli ispessitori. L'impianto è provvisto inoltre di un sollevamento, localizzato nel piazzale antistante il laboratorio, in cui convergono i fanghi e le acque di controlavaggio della linea Panelli 6 e Panelli 14; questo viene utilizzato solo in caso di emergenza ed invia le acque ad un secondo punto di rilascio nel Fiume Arno, ubicato poco più a valle del laboratorio rispetto alla direzione del corso d'acqua. Il volume delle acque di restituzione è stimato in circa il 6 % di quello totale prelevato, corrispondente a 4,5 mln di mc/anno e 12.000 mc/giorno. Altresì il proponente rileva che nel caso in cui il corso d'acqua non è in torbida: *“il rilascio nel corpo idrico avviene svolgendo un monitoraggio periodico della qualità delle acque di restituzione principalmente per il controllo della concentrazione di SST dello scarico”* invece, nel caso in cui il corso d'acqua è in torbida o in torbida eccezionale specifica che: *“è possibile dimostrare il rispetto della disequazione dell'Allegato 7 del D.P.G.R. 46/R/2008”*. L'impianto è dotato anche di una predisposizione per l'invio in fognatura delle acque di rilascio che recapitano al depuratore di San Colombano, in situazioni di emergenze connesse ad eventuali guasti o disfunzioni; è inoltre dotato di una rete fognaria nera interna, che colletta gli scarichi provenienti dai servizi igienici dei vari locali, indirizzandoli nella pubblica fognatura di via Villamagna.

In merito alle *acque di restituzione* derivanti dall'impianto di Mantignano, il proponente rileva che trovandosi nelle immediate vicinanze del depuratore di San Colombano, i rilasci, salvo criticità o rotture non prevedibili e tempestivamente risanate, vanno sempre in pubblica fognatura, anche in relazione ai modesti quantitativi di acque superficiali trattate rispetto ai volumi gestiti dall'impianto di Anconella. Il reticolo

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

fognario interno dell'impianto di Mantignano risulta collegato al collettore fognario denominato "ERSA" acronimo che significa Emissario fognario in Riva Sinistra d'Arno, che scorre nei pressi dell'impianto, per giungere poi al depuratore di San Colombano. Per questo motivo l'impianto non ha punti di rilascio direttamente in Arno, ma l'invio diretto in fognatura. Il rilascio in fognatura depurata, origina dalla vasca di accumulo ed equalizzazione precedentemente descritta, nella quale vengono convogliati i fanghi provenienti dalla linea acque e le acque meteoriche. In caso di corso d'acqua in regime di torbida e in particolari condizioni gestionali, mediante apertura manuale di una paratoia ad attivazione manuale, l'impianto ha comunque un punto di rilascio nel Fiume Arno, quello originato dalla vasca circolare di ispessimento, dalla quale il surnatante prodotto viene rilasciato nel corso d'acqua, mentre i fanghi che si accumulano sul fondo vengono avviati alla sezione di trattamento successiva, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 7 del D.P.G.R. 46/R/2008 (Condizioni per il rilascio da impianti di potabilizzazione e ad uso del SII).

Acque Meteoriche Dilavanti (AMDNC)

Per quanto riguarda la gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMDNC) di entrambi gli impianti di Anconella e Mantignano, sono raccolte e convogliate all'interno di una vasca di accumulo ed omogeneizzazione fanghi, secondo le linee di flusso mostrate nella planimetria "A09.All.1 - Planimetria Anconella" e "A09.All.2 - Planimetria Mantignano".

Per quanto riguarda l'impianto di Anconella gli scarichi civili provenienti dai servizi igienici dei vari locali interni all'impianto, sono collettati in una rete fognaria nera interna, e indirizzati nella pubblica fognatura in via Villamagna.

In merito all'impianto di Mantignano le AMDNC, dalla vasca di accumulo, vengono pompate all'interno dell'emissario ERSA, che scorre nei pressi dell'impianto, per giungere al depuratore di San Colombano, mentre in condizioni di torbida sono scaricate direttamente in Arno come riportato sopra per le acque di restituzione.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, il proponente esegue nel SIA un'analisi dello stato della risorsa, sull'area interessata dagli impianti di potabilizzazione e analizza i potenziali impatti, indicando anche le misure di mitigazione adottate; in particolare il proponente evidenzia che in entrambe le aree impiantistiche, non sono presenti zone con dissesti geomorfologici e riporta anche una ricognizione sulla presenza di eventuali siti contaminati con "iter attivo" nell'intorno delle aree, analizzando che al momento non sono presenti aree contaminate; il proponente, altresì ravvisa come unici impatti potenziali quelli legati ad eventuali sversamenti accidentali sul suolo, dei composti chimici o dei rifiuti nelle aree di deposito temporaneo presenti all'interno delle aree impiantistiche, ed individua misure di mitigazione che già risulta mettere in atto.

Componente atmosfera

per quanto riguarda la componente atmosfera per l'impianto di Anconella, il proponente ha elencato e valutato le attività e le attrezzature che possono dar luogo a emissioni atmosferiche, evidenziando le seguenti strutture:

- la linea di trattamento dei fanghi;
- il banco di saldatura posizionato all'interno dell'officina (utilizzato saltuariamente);
- il laboratorio chimico di analisi;
- lo stoccaggio e la produzione di sostanze chimiche;
- il transito dei veicoli;
- le caldaie;

il proponente conclude che gli impatti sulla componente atmosfera e le emissioni odorose derivanti dal funzionamento della suddetta area impiantistica risultano scarsamente rilevanti; nei vari anni di conduzione Publiacqua conferma che non ha registrato alcuna lamentela da parte della popolazione in merito alle emissioni originate.

Per quanto riguarda l'impianto di Mantignano, il proponente evidenzia le seguenti attività ed attrezzature che possono dar luogo ad emissioni atmosferiche:

- la linea di trattamento dei fanghi;
- lo stoccaggio e la produzione di sostanze chimiche;
- il traffico veicolare;

anche per questa area, il proponente considera scarsamente rilevante l'impatto sulla componente atmosfera e sulle emissioni odorose, in particolare precisa che il traffico veicolare, contrariamente all'Anconella, è minimo essendo una zona prevalentemente agricola e non urbanizzata; anche la movimentazione dei mezzi

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

indotta dall'esercizio del potabilizzatore di Mantignano è molto limitata, non essendo l'impianto presidiato con personale sul posto, ma gestito da remoto con un sistema di telecontrollo dal 2018.

Rumore e vibrazioni

per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni, il proponente ha presentato specifica valutazione di impatto acustico degli impianti, a seguito della richiesta effettuata dal Settore scrivente in sede di completezza formale. Nella VIAc sono descritte le sorgenti di rumore presso tutte le installazioni impiantistiche oggetto del presente procedimento, sono stati individuati i potenziali recettori per ciascun impianto, la classificazione ai sensi del PCCA degli impianti e dei recettori e sono presentati i risultati delle rilevazioni fonometriche di misura effettuate.

Il proponente precisa che per l'impianto di potabilizzazione Anconella, essendo ubicato in zona prevalentemente residenziale, il rumore di fondo risulta fortemente influenzato dall'elevato traffico veicolare; per cui il tecnico dichiara che "è possibile affermare il rispetto dei limiti di immissione assoluta", mentre il superamento dei limiti riscontrato nelle postazioni D7 (entrambi i periodi), D8 (entrambi i periodi) e D11 (periodo notturno) viene imputato dal tecnico al traffico veicolare di zona stante anche che "sicuramente le sorgenti connesse alla attività non incidono sul clima acustico in quanto sempre inferiori di 10 dB(A)".

In merito al criterio differenziale, per l'impianto di Mantignano, il tecnico afferma che "Vista l'attività dell'impianto la quale ricade a pieno nell'art. 2 del Decreto 11 dicembre 1996 e visto il rispetto del valore di immissione assoluta è possibile affermare la non applicabilità del criterio di immissione differenziale"; in conclusione dichiara che allo stato attuale, entrambi gli impianti, rispettano i valori limite fissati dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico.

Vegetazione flora fauna e biodiversità

per quanto riguarda la componente vegetazione flora fauna e biodiversità il proponente, al fine di valutare gli eventuali effetti del progetto su questi siti, nel SIA ha analizzato lo stato delle componenti di flora, fauna e degli ecosistemi, nelle aree oggetto di valutazione; entrambi gli impianti non ricadono all'interno di aree appartenenti ai siti Natura 2000 né nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (EUAP), pertanto il proponente specifica che non è stato necessario elaborare alcuno studio specifico in merito.

Paesaggio

per quanto riguarda la componente paesaggio il proponente nella documentazione iniziale ha analizzato le aree impiantistiche evidenziando le diverse zone di tutela ed analizzando il paesaggio attraverso il quadro conoscitivo, di indirizzo e prescrittivo disponibile a livello regionale, provinciale e comunale.

Oltre all'analisi dei vincoli, degli elementi geologici e geomorfologici e degli aspetti naturali trattati nel SIA, il proponente nella documentazione integrativa ha valutato gli impatti, in una specifica relazione per quanto concerne le aree tutelate ai sensi dell' art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" del Dlgs. 42/2004, del campo pozzi Anconella e dell'opera di presa Santa Rosa. In particolare precisa che le infrastrutture impiantistiche ospitate all'interno del parco dell'Anconella, sono nate intorno alla metà del milleottocento, il campo pozzi e l'opera di presa sono da considerarsi opere ormai antropizzate all'interno del contesto del parco fluviale esistente.

L'opera di presa di Santa Rosa risulta realizzata durante l'intervento sul nuovo assetto del Lungarno, in cui vengono create le sei "bocche d'Arno" realizzate sulla parete d'argine che consentono la derivazione dell'acqua all'interno del canale; l'opera non è stata oggetto di interventi edilizi che ne alterano l'impatto paesaggistico e la conformazione visibile dalla sponda sud dell'Arno è rimasta immutata nel tempo; la tubazione di collegamento con l'impianto di Mantignano risulta installata completamente all'interno delle sottostrutture, facenti parte del canale interrato del Lungarno, il proponente evidenzia che dal punto di vista paesaggistico non determina nessun aggravio o impatto ambientale peggiorativo.

6 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

6.1 – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 26/01/2023 con riferimento alla documentazione di avvio del procedimento, l'Autorità segnala che per quanto di competenza, ai fini del rilascio della concessione di derivazione è prevista l'acquisizione del parere (al settore competente "Pianificazione, Tutela e Governo della Risorsa Idrica") ai sensi dell'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006; tuttavia nel rispetto dei quadri

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

conoscitivi contenuti nei Piani di bacino vigenti rileva quanto segue:

- in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA), gli impianti di Mantignano e Anconella ricadono in aree a pericolosità da alluvione media “P2”, disciplinate dall'articolo 9 delle norme di piano; in tali aree la Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio idraulico;
- in riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area dell'impianto non è classificata a pericolosità da frana;
- in riferimento al Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), in corrispondenza dell'impianto di Anconella, il “fiume Arno fiorentino - tratto di monte” è classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); in corrispondenza dell'impianto di Mantignano, il “fiume Arno fiorentino - tratto di valle” (corpo idrico fortemente modificato) è classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); inoltre l'Autorità segnala che tale corpo idrico è classificato “in stato di criticità” ai sensi della D.G.R. Toscana 894/2016; lungo il fiume Arno, il PGA individua un'area di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi; per l'area in esame, il corpo idrico sotterraneo della Piana di Firenze, Prato, Pistoia - Zona Firenze è classificato dal PGA in stato quantitativo buono (con obiettivo del suo mantenimento) e stato chimico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027).
- in riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del Fiume Arno, l'area di interesse è in parte ricompresa in “interbacino a deficit idrico medio – C2”; in corrispondenza dell'impianto di Mantignano l'Autorità segnala la presenza di un'area classificata come area con acquifero “a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica - D4” ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI.

6.2 – Autorità Idrica Toscana

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 06/02/2023, esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza, l'Autorità Idrica Toscana comunica che non ravvisa criticità per quanto di competenza; tuttavia segnala che nel 2021 il gestore Publiacqua S.p.a. ha provveduto ad inviare all'Autorità, la proposta di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque superficiali stabilite col criterio dei tempi di sicurezza, relative all'impianto di Anconella, Santa Rosa e del campo pozzi di Mantignano, incluso il pozzo “Pratone”, in attuazione della DGRT n. 872/2020 - All.B; tale proposta di perimetrazione delle opere di captazione e dei pozzi idropotabili citati è attualmente in fase di verifica e potrà essere oggetto di ripermetrazione secondo le procedure previste. Nel contributo conclusivo del 24/10/2023, in merito ai disposti dei commi 3 e 4 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006, specifica che le “Aree di salvaguardia” sono distinte in:

- “Zona di tutela assoluta”: costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni, avente un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione (in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali) e adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.
- “Zona di rispetto”: costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, avente un raggio di 200 metri dal punto di captazione, da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata; nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:
 - a. dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
 - b. accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - c. spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - d. dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
 - e. aree cimiteriali;
 - f. apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - g. apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;
 - h. gestione di rifiuti;
 - i. stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- j. centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- k. pozzi perdenti;
- l. pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

e ricorda, come indicato dal proponente nell'elaborato integrativo denominato "RI01 – Risposta Integrazioni", le attività diverse da quelle sopra elencate possono essere effettuate all'interno delle "zone di rispetto", diversamente, per gli insediamenti o le attività preesistenti di cui al suddetto comma 4, ricadenti all'interno delle "zona di rispetto", ove possibile sono adottate le misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, deve esserne garantita la messa in sicurezza. In conclusione alla luce delle integrazioni depositate, l'Autorità conferma che non ravvisa criticità, per quanto di competenza.

6.3 – Soprintendenza per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Nel contributo tecnico pervenuto al protocollo regionale il 06/02/2023, esaminata la documentazione tecnica iniziale, manifesta l'esigenza istruttoria di ulteriori approfondimenti e chiarimenti relativamente all'impianto dell'Anconella ed all'opera di presa di Santa Rosa;

nel contributo conclusivo del 29/11/2023, sulle integrazioni fornite dal Proponente, la Soprintendenza osserva che "l'area di Mantignano non risulta sottoposta a tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs 42/2004 e s.m.i." e che, per quanto di competenza, si è espressa limitatamente al campo pozzi ed all'opera di presa dell'Anconella, nonché all'opera di presa Santa Rosa in quanto opere insistenti su area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 della Parte III del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.; la scrivente Soprintendenza evidenzia anche che: " - l'impianto all'interno del parco dell'Anconella vede la sua nascita fin dalla metà del milleottocento (epoca antecedente l'apposizione del vincolo sopra citato) andandosi poi a sviluppare negli anni a seguire fino ad essere configurato nello stato attuale;

- il campo pozzi Anconella è costituito da n.11 pozzi realizzati in un periodo compreso tra la prima metà del millenovecento e i primi anni del millenovecentottanta per la captazione sotterranea della risorsa idrica; che la maggior parte delle opere idrauliche relative al funzionamento dei pozzi sono prevalentemente interrato, fatto salvo le strutture di protezione della testa dei pozzi, che sono riconducibili alle tre distinte tipologie;

- le opere di presa sul fiume Arno sono costituite da una serie di sottostrutture in cemento armato completamente interrate, che consentono di canalizzare l'acqua all'interno dell'impianto per la potabilizzazione e che sull'argine del fiume è visibile la piattaforma in cemento armato con griglia metallica lunga 40 mt con funzione di grigliatura primari a;

- l'opera di presa Santa Rosa, ubicata lungo l'argine destro del fiume Arno sul Lungarno Vespucci dal momento della realizzazione, non è stata oggetto di interventi edilizi che ne hanno comportato un impatto paesaggistico e che l'attuale conformazione visibile dalla sponda sud dell'Arno è rimasta immutata nel tempo; la tubazione oggetto di valutazione risulta installata completamente all'interno delle sottostrutture facenti parte delle canale interrate del Lungarno e non comporta impatti paesaggistici sul contesto territoriale di riferimento". La Soprintendenza conclude con parere favorevole, ritenendo le opere esistenti compatibili sotto l'aspetto paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del Codice, non comportando alterazioni o intercettando beni tutelati ai sensi della Parte II del D. lgs 42/2004 ed esclude la necessità di interventi di mitigazione.

6.4 – ARPAT

Nel contributo tecnico del 06/02/2023, relativo alla documentazione iniziale, avendo esaminato il quadro territoriale di riferimento, le caratteristiche degli impianti e le attività svolte nelle aree dell'Anconella e di Mantignano, il dipartimento ritiene di poter concludere in maniera positiva indicando alcune misure di mitigazione da mettere in atto al fine di ridurre gli impatti ed il rispetto di alcune condizioni ambientali per le componenti (acque superficiali e sotterranee).

In relazione alla *componente atmosfera* osserva che gli impianti e le relative opere connesse, si trovano sul territorio da svariati decenni, ed evidenzia che nell'arco degli anni risultano assenti osservazioni e lamentele da parte della popolazione; a tal proposito l'Autorità ritiene di poter valutare in maniera positiva quanto sopra esposto e raccomanda di attuare tutte le misure riportate nel paragrafo 7.2 del presente documento.

in relazione alla *componente rumore* il dipartimento ritiene che la documentazione trasmessa permette di dimostrare allo stato attuale la compatibilità acustica degli impianti di potabilizzazione ubicati in loc. Anconella ed in loc. Mantignano nel Comune di Firenze; tuttavia per l'impianto di potabilizzazione dell'Anconella e Mantignano ARPAT ritiene di dover formulare le seguenti osservazioni:

"Impianto di potabilizzazione dell'Anconella:

- ai fini dell'applicabilità dell'art. 3 comma 1 del D.M. 11/12/1996 a pag. 12 il tecnico dichiara che «le sorgenti sono installate ante 1996». Si ricorda a riguardo quanto previsto al punto 6 della Circolare MATTM

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

del 6 settembre 2004, ovvero che «nel caso di impianto esistente oggetto di modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, ecc.), non espressamente contemplato dall'art. 3 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996, l'interpretazione corrente della norma si traduce nell'applicabilità del criterio differenziale limitatamente ai nuovi impianti che costituiscono la modifica;

- non risulta calcolato e/o stimato il livello residuo di zona. Si evidenzia come anche in caso di impianti funzionanti a ciclo continuo tale valore potrebbe essere stimato tramite metodi alternativi, quali ad esempio il metodo del "punto analogo" (metodologia peraltro seguita per l'Impianto Mantignano);
 - in merito alle rilevazioni fonometriche condotte, a pag. 15 il tecnico riporta che «le componenti impulsive non sono dovute agli impianti connessi all'attività ma da altri fattori esterni» senza meglio precisare in quali misure siano state riscontrate (dall'analisi dei reports allegati si rileva la presenza di una componente impulsiva nella misura N10) e a quali cause siano state attribuite;
 - nei reports di cui agli allegati 1A e 1B si dichiara l'assenza di componenti tonali in tutte le misurazioni: non essendo riportati i grafici relativi allo spettro dei minimi in bande di terzi di ottava tale assunzione non risulta verificabile;
 - non risultano descritti eventuali sistemi di contenimento o misure di mitigazione delle emissioni sonore installati a protezione delle sorgenti individuate, a cui viene peraltro fatto riferimento al par. 17.3.3. del SIA.
- non risultano agli atti dello scrivente Dipartimento esposti relativi all'impianto esame, fatto salvo il provvedimento di diffida n°2011/DD/02203 del 15/03/2011 a seguito di esposto e successivi accertamenti, cui seguì nota di Pubblicacqua del 21/07/2011 (ns. prot. n.52053/2011) attestante che le immissioni erano state ricondotte entro i limiti di legge.*

“Impianto di potabilizzazione di Mantignano:

- a pag. 11 il tecnico riporta che «L'impianto rientra nelle definizioni dell'art. 2 del Decreto 11 dicembre 1996 ("Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo")» senza tuttavia dichiarare che tutte le sorgenti in questione risultano essere state installate antecedentemente all'entrata in vigore del suddetto Decreto. Si ricorda a riguardo quanto previsto al punto 6 della Circolare MATTM del 6 settembre 2004, ovvero che “nel caso di impianto esistente oggetto di modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, etc.), non espressamente contemplato dall'art. 3 del Decreto Ministeriale 11 dicembre 1996, l'interpretazione corrente della norma si traduce nell'applicabilità del criterio differenziale limitatamente ai nuovi impianti che costituiscono la modifica”. Si segnala infine come alcune sorgenti (filtri a carbone e filtri a sabbia) non risultino funzionanti in continuo ma in precisi intervalli temporali nell'arco della giornata, pertanto si ritiene che si sarebbe dovuto calcolare il livello differenziale scorporando, sia dal livello ambientale che dal livello residuo, il contributo della parte di impianto funzionante in continuo;
- nei reports di cui agli allegati 1A e 1B si dichiara l'assenza di componenti tonali in tutte le misurazioni: non essendo riportati i grafici relativi allo spettro dei minimi in bande di terzi di ottava tale assunzione non risulta verificabile;
- non risultano descritti eventuali sistemi di contenimento o misure di mitigazione delle emissioni sonore installati a protezione delle sorgenti individuate, a cui viene peraltro fatto riferimento al par. 18.3.3. del SIA;
- non risultano agli atti dello scrivente Dipartimento esposti relativi all'impianto esame.”

in relazione alla *componente suolo e sottosuolo* il dipartimento ritiene di poter valutare in maniera positiva quanto riportato nella documentazione presentata e raccomanda di attuare tutte le misure riportate riportate nel paragrafo 7.2 del presente documento.

Altresì il dipartimento chiede maggiori chiarimenti e integrazioni su quanto valutato in merito alla *componente acque superficiali e sotterranee*, in particolare per l'impianto dell'Anconella un chiarimento sull'attivazione di uno scarico diretto nel fiume Arno delle acque di rilascio; per l'impianto di Mantignano un chiarimento sulla gestione delle acque meteoriche non contaminate che in condizioni di torbida sono scaricate in modo diretto nel fiume Arno.

Nel contributo conclusivo acquisito al protocollo regionale il 30/10/2023, analizzata la documentazione integrativa, ARPAT per quanto di competenza ritiene di non dover sottoporre quanto in oggetto alla procedura di VIA; in particolare il dipartimento, rispetto a quanto trattato dal proponente nella “R02 Relazione Idrogeologica”, raccomanda di attuare le misure riportate nel paragrafo 7.2, oltre al rispetto di alcune prescrizioni e condizioni ambientali indicate al paragrafo 7.1 del presente documento. Per quanto riguarda la valutazione sull'entità degli abbassamenti indotti sul quadro piezometrico locale dei due campi pozzi ritiene che quanto trattato non è di propria competenza.

6.5 – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Nel contributo del 02/02/2023, dopo aver esaminato gli elaborati progettuali e verificato che si tratta di opere esistenti non oggetto di modifiche, il Settore non rileva elementi di contrasto con il PIT-PPR; tuttavia segnala che dall'esame della carta del paesaggio del PIT-PPR, nei pressi dell'opera di restituzione delle acque nel

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

fiume Arno in corrispondenza dell'impianto di Mantignano, sembrerebbe caratterizzata dalla presenza di boschi planiziali.

6.6 – Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Il settore Genio Civile Valdarno Superiore, esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, nel contributo iniziale del 29/12/2022 sostituito dal successivo del 17/02/2023, esegue una disamina delle istanze di Concessione presentate da Publiacqua agli Enti pro tempore competenti e ritiene che, nel corso del presente procedimento di VIA Postuma, sia opportuno avviare il procedimento di Concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali e sotterranee e la relativa procedura di Concorrenza in applicazione dell'art. 7-bis comma 2 del DPGR 19/R/2017. Nell'ambito della concorrenza il Genio Civile specifica che *“uno degli elementi di valutazione delle domande è la “valutazione ambientale ex-ante” (c.d. VEXA), elaborata a cura del Proponente in applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 12 bis del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, facendo riferimento ai combinati disposti della Del. G.R. n. 58 del 21.01.2019 e della Delibera CIP n. 3 del 14/12/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, e che può essere effettuata solo in esito alle risultanze del parere ex art. 7 del R.D. 1775/1933, rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (rif. Sez. A punti 3 e 4 dell'Allegato A della Del. G.R. n. 58 del 21.01.2019)”*. Gli stessi procedimenti di concessione successivamente possono giungere a conclusione recependo le indicazioni e prescrizioni formulate in sede di VIA.

Altresi il Settore evidenzia che la società Publiacqua, per espressa previsione normativa, resta comunque pienamente legittimata al prelievo nei limiti dei quantitativi dichiarati nelle istanze di sanatoria, *“fermo restando l'obbligo del pagamento del canone per l'uso effettuato e il potere dell'autorità concedente di sospendere in qualsiasi momento l'utilizzazione qualora in contrasto con i diritti di terzi o con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità e dell'equilibrio del bilancio idrico”*.

In riferimento alle derivazioni interessate dal procedimento in oggetto di VIA Postuma, il Genio Civile rileva quanto segue:

“ Campo pozzi Anconella:

I pozzi esistenti sono attualmente inattivi, ma se ne prevede in futuro la riattivazione con una portata massima pari a 100 l/s (p.m.a. = 87,20 l/s), per un volume di 2.750.000 mc/anno.

Tuttavia, non risultano definiti in dettaglio né i tempi di attivazione del prelievo né il piano di sfruttamento, per ciò che riguarda i volumi parziali e le tempistiche di emungimento giornalieri e mensili.

Opera di presa superficiale Anconella:

Il prelievo indicato, avente una portata massima pari a 4.000 l/s (p.m.a. = variabile tra 2.100 - 2.700 l/s), per un volume di circa 74.000.000 mc/anno, non eccede il piano di sfruttamento desumibile dal fascicolo in atti presso lo scrivente Settore e con i dati di consumo dichiarati nel SIA.

Opera di presa superficiale Santa Rosa:

Il prelievo indicato, avente una portata massima variabile tra 250 l/s - 600 l/s (p.m.a. = 400 l/s), per un volume di 12.614.000 mc/anno, non eccede il piano di sfruttamento desumibile dal fascicolo in atti presso lo scrivente Settore ed i dati di consumo dichiarati nel SIA.

Si evidenzia, inoltre, che nel Marzo 2022, la ditta Silextech S.r.l. ha avanzato una manifestazione di interesse a fini idroelettrici sulla traversa di Santa Rosa, presentando da un progetto che salvaguarda il prelievo ad uso acquedottistico, ancorché ascrivibile ad un procedimento di sanatoria.

L'opera di presa parrebbe, comunque, essere ancora funzionale anche per l'alimentazione del Fosso Macinante, malgrado nell'istanza di concessione e nella documentazione allegata alla procedura di VIA non si faccia riferimento a questa derivazione.

Pertanto, occorre chiarire se detta alimentazione sia in realtà attiva ed eventualmente indicare quale sia il soggetto responsabile, le modalità con cui è messa in atto e le portate relative.

Oltre a ciò, si richiede di rappresentare il quadro complessivo delle derivazioni effettivamente in atto e di rapportarle al regime delle portate naturali in alveo.

Campo pozzi Mantignano:

La derivazione avviene attraverso 20 pozzi ubicati all'interno dell'area di pertinenza del potabilizzatore, a circa 200 m dall'impianto.

Il prelievo indicato, avente una portata massima variabile tra 90 l/s - 130 l/s (p.m.a. = 88,87 – 113,97 l/s), per un volume variabile tra 2.802.489 e 3.594.066 mc/anno, non eccede il piano di sfruttamento desumibile dal fascicolo in atti presso lo scrivente Settore ed i dati di consumo dichiarati nel SIA.

In linea generale, visti i considerevoli valori cumulati di prelievo che conseguono per il Campo pozzi Anconella e per il Campo pozzi Mantignano, pari ad una p.m.a. di $87,9 + 126,84 = 214,74$ l/s ed una portata massima pari a $110 + 144 = 254$ l/s, risulta necessario determinarne una stima più accurata.”

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Tuttavia nel contributo istruttorio, il Settore richiede chiarimenti e integrazioni in merito all'impianto del Campo pozzi di Anconella, all'opera di presa superficiale di Santa Rosa e considerata l'incertezza sui valori di emungimento complessivi dei campi pozzi di Anconella e Mantignano, chiede di effettuare una verifica dell'effettivo piano di sfruttamento funzionale ai prossimi procedimenti di concessione, evidenziando che l'ammissibilità del prelievo verrà esaminata anche sulla base della valutazione ambientale ex-ante (VEXA).

Nel proprio contributo conclusivo del 21/12/2023 il Genio Civile, vista la documentazione integrativa presentata, ricorda che il prelievo resta ammissibile se subordinato al parere rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933; l'elaborazione della valutazione ambientale Ex-ante effettuata, è riportata nel contributo istruttorio conclusivo e descrive la situazione ambientale di partenza in riferimento alle derivazioni interessate dal presente procedimento; tuttavia il Settore evidenzia che la VEXA non consente di esprimere in via definitiva l'ammissibilità del prelievo, ma i dati della valutazione sono utili per inquadrare il prelievo in rapporto alle portate naturali del Fiume Arno e alle possibili interazioni di questo con il deflusso superficiale.

Nel corso del procedimento di VIA Postuma, il Genio Civile ha avviato il procedimento di Concessione e le relative procedure di evidenza pubblica, dal quale è emerso che non sussistono istanze di concessione tra loro incompatibili e dunque concorrenti; in particolare evidenzia che *"l'istanza della ditta Silextech per uso idroelettrico della Pescaia di Santa Rosa, che costituisce opera di derivazione comune al prelievo idropotabile "Santa Rosa" destinato all'impianto di Mantignano, è pacificamente compatibile con l'istanza di Publiacqua."* Infine il Genio Civile, per la derivazione "Santa Rosa" ritiene di dover formulare una prescrizione e condizione ambientale indicata al paragrafo 7.1 del presente documento.

6.7 – Comune di Firenze

Nel contributo tecnico pervenuto al protocollo regionale il 27/01/2023, esaminati gli elaborati depositati e gli attuali titoli autorizzativi in essere, il Comune di Firenze esprime parere favorevole, in particolare per la componente rumore e vibrazioni attesta che le valutazioni allegate, effettuate dal tecnico competente in acustica derivante dalle attività svolte negli impianti e dal transito dei mezzi indotto, sono compatibili con la normativa vigente in materia e rispettano i limiti previsti dalla normativa.

7. Valutazione Istruttorie

Aspetti progettuali

Nel caso degli impianti in esame, le opere oggetto di valutazione sono interamente esistenti, non interessate da modifiche di progetto; anche le attività di processo, operate negli impianti principali di Anconella e Mantignano, per i quali non è ipotizzabile la dismissione, sono destinate alla potabilizzazione per uso pubblico ed attualmente si trovano operativi. Questo insieme complesso di strutture impiantistiche, costituisce il sistema di approvvigionamento centralizzato di tutta l'area metropolitana, da Firenze a Prato, che attraverso l'utilizzo della risorsa idrica del fiume Arno, permette di servire in via esclusiva o in concorso con altre fonti le seguenti zone: Firenze, Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Lastra a Signa, Signa, Impruneta, Chianti, Sesto Fiorentino, Prato, Pistoia, Campi Bisenzio, Calenzano, Agliana, Quarrata. Considerata l'alternativa zero non attuabile, la quale comporterebbe l'impossibilità di fornire acqua potabile a Firenze e dintorni, per quanto riguarda le ulteriori alternative il proponente rimanda agli interventi contenuti nel "Piano degli Interventi Strategici" elaborato nel corso degli anni 2013-2014, dall'AIT – Autorità Idrica Toscana e dai Gestori del S.I.I., con il coordinamento della Regione Toscana a partire dal documento preliminare di programmazione strategica contenuto nel PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) approvato con D.C.R. n.10 del 11.02.2015; il proponente dettaglia i contenuti nel Cap.8 del Piano di Ambito mostrando nelle schede descrittive gli interventi strategici e le priorità da attuare rispetto al contesto della presente analisi;

Aspetti ambientali

Componente ambiente idrico

Per quanto riguarda le acque superficiali e sotterranee il proponente riporta un'analisi dello stato qualitativo dell'ambiente idrico esistente e successivamente analizza i principali impatti sul prelievo della risorsa idrica dal fiume Arno e sul possibile depauperamento della risorsa idrica sotterranea per eccessivo sfruttamento, indicando le misure di mitigazione adottate. In merito alle informazioni richieste dal Genio Civile per quanto concerne gli 11 pozzi esistenti presenti nell'impianto di Anconella e rimasti inutilizzati dalla fine del 2007, il proponente con la documentazione integrativa ha chiarito in modo esaustivo i dati relativi all'entità degli emungimenti pregressi (a partire dagli anni 2002 agli anni 2008); in particolare evidenzia che queste captazioni rappresentano un sistema di approvvigionamento strategico da utilizzare

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

qualora sia necessario integrare la produttività degli impianti attualmente utilizzati, in caso di emergenza idrica; attraverso i dati riportati il proponente evince che non viene superata la portata di soglia pari a 10 l/s, per i quali ha stimato una portata totale massima attesa pari a circa 100 l/sec complessivi, ipotizzando di pompare contemporaneamente acque alla portata di 9.1 l/s negli undici pozzi. Nel documento “*RI02 Relazione Idrogeologica*” ha anche analizzato l’impatto sulla piezometria, per le risorse afferenti ai due campi pozzi di Anconella e Mantignano, dati i piani di sfruttamento previsti; in particolare specifica nel dettaglio i suddetti piani rispettivamente nelle tabelle 2.2 e 2.3 e nelle tabelle 3.1 e 3.2 del citato documento e riportati di seguito.

Tabella 2-2 - piano di sfruttamento Campo pozzi Mantignano

Cod. Cespite	Nome captazione	Giorni/anno	Ore/giorno	Q min (l/s)	Q es (l/s)	Q max (l/s)	VMC (mc/anno)
PO00337	Mantignano 1	365,0	24,0	1,5	4,0	7,0	120000,0
PO00338	Mantignano 2	365,0	24,0	0,5	3,0	7,0	100000,0
PO00339	Mantignano 4	365,0	24,0	0,5	12,0	15,0	370000,0
PO00340	Mantignano 5	365,0	24,0	0,5	5,5	10,0	170000,0
PO00341	Mantignano 6	365,0	24,0	0,5	5,5	7,0	170000,0
PO00343	Mantignano 8	365,0	24,0	0,5	9,0	15,0	290000,0
PO00344	Mantignano 9	365,0	24,0	0,5	12,0	15,0	370000,0
PO00345	Mantignano 10	365,0	24,0	0,5	3,0	7,0	90000,0
PO00346	Mantignano 11	365,0	24,0	0,5	9,5	15,0	300000,0
PO00347	Mantignano 13	365,0	24,0	0,5	6,0	10,0	190000,0
PO00348	Mantignano 14	365,0	24,0	0,5	6,5	15,0	200000,0
PO00349	Mantignano 15	365,0	24,0	0,5	5,5	15,0	180000,0
PO00350	Mantignano 16	365,0	24,0	0,5	9,5	15,0	300000,0
PO00351	Mantignano 16 Bis	365,0	24,0	0,5	2,0	7,0	70000,0
PO00352	Mantignano 17	365,0	24,0	0,5	6,5	10,0	210000,0
PO00353	Mantignano 17 Bis	365,0	24,0	0,5	5,5	10,0	180000,0
PO00354	Mantignano 18	365,0	24,0	0,5	3,0	10,0	90000,0
PO00355	Mantignano 18 Bis	365,0	24,0	0,5	1,0	7,0	30000,0
PO00990	Mantignano 7 Bis	365,0	24,0	0,5	2,0	7,0	60000,0
PO00995	P1C - Pratone	365,0	24,0	4,0	16,0	20,0	500000,0
TOTALE				14,5	127,0	224,0	3990000,0

Tabella 2-3 - piano di sfruttamento opera di presa Santa Rosa

Cod. Cespite	Nome captazione	Giorni/anno	Ore/giorno	Q min (l/s)	Q es (l/s)	Q max (l/s)	VMC (mc/anno)
FI00034	Santa Rosa - Mantignano	365,0	24,0	250,0	350,0	600,0	11000000,0

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Tabella 3-1 - piano di sfruttamento campo pozzi Anconella

Cod. Cespite	Nome captazione	Giorni/anno	Ore/giorno	Q min (l/s)	Q es (l/s)	Q max (l/s)	VMC (mc/anno)
PO00814	Anconella 1	365,0	24,0	1,0	5,0	10,6	157680,0
PO00815	Anconella 2	365,0	24,0	1,0	3,0	7,5	94608,0
PO00816	Anconella 3	365,0	24,0	1,0	2,5	5,0	78840,0
PO00817	Anconella 4	365,0	24,0	1,0	2,5	5,0	78840,0
PO00818	Anconella 5	365,0	24,0	1,0	4,0	8,3	126144,0
PO00819	Anconella 6	365,0	24,0	1,0	3,0	7,5	94608,0
PO00820	Anconella 7	365,0	24,0	1,0	6,0	10,7	189216,0
PO00821	Anconella 8	365,0	24,0	1,0	6,0	12,5	189216,0
PO00822	Anconella 9	365,0	24,0	1,0	5,0	7,5	157680,0
PO00823	Anconella 10	365,0	24,0	1,0	5,0	10,6	157680,0
PO00824	Anconella 11	365,0	24,0	1,0	5,0	10,6	157680,0
TOTALE				11,0	47,0	95,8	1482192,0

Tabella 3-2 - piano di sfruttamento opera di presa Anconella

Cod. Cespite	Nome captazione	Giorni/anno	Ore/giorno	Q min (l/s)	Q es (l/s)	Q max (l/s)	VMC (mc/anno)
FI00033	Anconella	365,0	24,0	2100,0	2409,0	2700,0	76000000,0

Relativamente alla modulazione e limitazione del prelievo dai pozzi esistenti il proponente propone di istituire delle soglie piezometriche di sicurezza per entrambi i campi pozzi.

Per i pozzi dell'Anconella, al fine di valutare l'entità degli abbassamenti indotti dalla messa in funzione del campo pozzi, il proponente propone un modello di previsione delle perdite di carico, basato sull'espressione di Theis in regime transitorio e sul principio di sovrapposizione degli effetti; in sintesi la simulazione effettuata porta a considerare, nell'ipotesi di tutti i pozzi in funzione alla portata complessiva di 100 l/s, abbassamenti di livello massimi dell'ordine di -1,13 m, corrispondenti ad una superficie piezometrica depressa fino a quota 44,64 m slm; pertanto ritiene che sia considerato cautelativamente, la quota di 44 m slm, quale livello piezometrico di sicurezza.

Per il campo pozzi di Mantignano, in base ai monitoraggi effettuati e registrati ritiene che in condizione medie, ipotizzando un prelievo continuo su tutti i pozzi alla portata di esercizio, il livello si abbassa al massimo ad una quota di 27,40 m slm deprimendo la falda di circa 1-2 m rispetto al contesto circostante; in base ai monitoraggi effettuati il proponente evince che il livello di massima magra registrato è di 22 m sul livello del mare, pertanto ipotizza quale livello piezometrico di massima sicurezza del campo pozzi 20 m slm; per i pozzi di Mantignano il proponente specifica anche che *“non vengono utilizzati tutti insieme a portata costante e che quindi la portata istantanea di esercizio è inferiore a quella utilizzata per il modello (per il quale si ricorda è stata utilizzata quella portata ipotetica per mettersi in una condizione di massima sicurezza), è lecito ipotizzare un livello di depressione inferiore della falda”*.

In occasione della messa in esercizio dei pozzi di Anconella, al fine di salvaguardare la risorsa idrica, il proponente prevede di installare sulle opere lo stesso sistema di telecontrollo attualmente operativo nel campo pozzi di Mantignano e conclude ritenendo che: *“a livello idrogeologico, essendo i campi pozzi in esame ubicati a ridosso di un corso d'acqua importante come l'Arno, essi tendono a modificare il rapporto fiume - falda ed in particolare il bilancio afflussi/deflussi dell'acquifero. Il campo pozzi, infatti, deprimendo il livello di falda genera una ricarica indotta dell'acquifero da parte del fiume stesso, aumentando quindi la risorsa a disposizione dell'acquifero e mantenendo un bilancio pressoché nullo”*.

Nella documentazione integrativa il proponente dettaglia anche come avviene la gestione delle paratoie poste sul Lungarno Ferrucci e Santa Rosa, in capo a Publicqua fino al 31/12/2024, utilizzate per la

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

regolazione della derivazione delle acque dell'Arno, compreso il loro flusso all'interno del canale, e conclude affermando che: *“le derivazioni effettivamente in atto dalle paratoie precedentemente descritte, al netto delle infiltrazioni non quantificabili dalle paratoie chiuse, sono quelle relative alle due paratoie di alimentazione all'impianto di Mantignano (vedi fig. 5 – paratoie A).*

Per quanto riguarda il mantenimento del *deflusso minimo vitale (DMV)* nel Fiume Arno lungo tutto il tratto fiorentino, è attivo “un sistema integrato con l'invaso di Bilancino” che viene innescato in caso di necessità; il proponente precisa che con “*sistema integrato*” si intende una gestione del rilascio dall'invaso condivisa tra più Enti facenti parte dell'Osservatorio di Monitoraggio dell'Autorità di Bacino, che decide le quantità necessarie al mantenimento del DMV dei fiumi Sieve e Arno, tenendo conto anche dei prelievi ad uso potabile/acquedottistico del sistema idrico fiorentino. In risposta ai quesiti richiesti nel contributo istruttorio del Genio Civile Valdarno Superiore del 17/02/2023 il proponente descrive il quadro complessivo delle derivazioni effettivamente in atto in rapporto al regime delle portate naturali in alveo e specifica che *“Le derivazioni effettivamente in atto dalle paratoie precedentemente descritte, al netto delle infiltrazioni non quantificabili dalle paratoie chiuse, sono quelle relative alle due paratoie di alimentazione all'impianto di Mantignano (vedi fig. 5 – paratoie A); la portata media annua di derivazione, relativa al volume massimo di concessione (11.000.000 mc/anno), è di 350 l/s, con una massima portata confermata a 600 l/s. L'opera di presa di Anconella, come detto, preleva una portata media annua di derivazione di circa 2410 l/s ed un volume massimo di concessione (76.000.000 mc/anno). Considerando una portata naturale in alveo nel tratto a monte della presa di Anconella (portata media a Nave di Rosano) di 57.208 l/s, la portata media misurata transitante dopo le due derivazioni è pari a $57.208 - 2.410 - 400 = 54.398$ l/s; tali prelievi incidono per il 5,17 % sulla portata media dell'Arno, di cui Santa Rosa rappresenta lo 0,74 % e Anconella il 4,43%. Considerando i prelievi effettivi dall'opera di presa di Mantignano e di Anconella, relativi agli ultimi tre anni (2020-2022), pari rispettivamente a 113 l/s e 2.233 l/s, la portata media misurata transitante dopo le due derivazioni è pari a $57.208 - 113 - 2.233 = 54.862$ l/s; tali prelievi incidono per il 4,10 % sulla portata media dell'Arno, di cui Santa Rosa rappresenta lo 0,20% e Anconella 3,90%.”.* Alla luce dei contributi istruttori del Settore Genio Civile sopra riportati, in merito al mantenimento del DMV del fiume Arno si ritiene di dover prescrivere la condizione ambientale riportata nel quadro prescrittivo.

In merito ai chiarimenti richiesti da Arpat nel contributo istruttorio del 06/02/2023, sulla *modalità di gestione dei rilasci in Arno* dei fanghi e delle acque di controlavaggio del potabilizzatore di Anconella e delle acque di restituzione dei fanghi dell'impianto di Mantignano, il proponente chiarisce che i rilasci variano a seconda di particolari condizioni gestionali di natura energetica ed ambientale; in particolare specifica le diverse casistiche come segue: *“per «particolari condizioni gestionali» si intendono disfunzioni impiantistiche alla linea fanghi oppure eventi di pioggia intensi che possano determinare elevati livelli di riempimento della fognatura e/o elevati livelli idrometrici del fiume Arno in corrispondenza del punto di scarico. Per l'impianto di Anconella, i rilasci vengono di norma immessi nel fiume Arno mediante il punto di rilascio preferenziale che garantisce minori tempi di funzionamento delle apparecchiature di sollevamento verso la linea trattamento fanghi; quando invece il livello dell'Arno supera la quota del punto di scarico a gravità dalla vasca di accumulo fanghi e acque di controlavaggio, si ha l'attivazione del sistema emergenziale di sollevamento dei rilasci, che è situato a circa 350 m più a valle dal punto di scarico preferenziale. Con un livello idrometrico alto, lo scarico preferenziale (a gravità) non può attivarsi e, per non allagare l'impianto, viene attivato il secondo punto di rilascio in Arno tramite sollevamento; l'attivazione è comunque poco frequente: basti pensare che non è stato necessario attivarlo nemmeno con l'ultima piena trentennale del 2019.*

Invece, in caso di guasti alla linea fanghi, viene attivato lo scarico in fognatura.

Per «particolari condizioni gestionali» di Mantignano si intendono eventuali criticità collegate alla rete fognaria che non consentono di scaricare l'ulteriore portata dei rilasci, che vengono quindi scaricati in Arno.

Per entrambi gli impianti il processo di trattamento al depuratore di San Colombano risulta alleggerito da questa strategia gestionale.

Per essi il rilascio diretto in Arno è gestito in modo conforme a quanto previsto dal regolamento della Regione Toscana 46/R del 8/9/08 allegato 7; rispettando la disequazione sui solidi.

Entrambi gli impianti (Anconella e Mantignano) sono collegati ad una fognatura mista che recapita al depuratore di San Colombano, condizione prevista dall'art.50, comma 3 del regolamento 46/R, per il rilascio in pubblica fognatura. Il rilascio in pubblica fognatura è la modalità ordinaria per Mantignano; mentre per Anconella ha carattere occasionalmente, in situazione di emergenza connessa, ad esempio, ad un guasto grave all'impianto di trattamento fanghi del potabilizzatore; la modalità ordinaria per Anconella consiste nell'ispessimento e la disidratazione nella linea di trattamento fanghi.

Per l'impianto di Anconella, l'invio in fognatura dei rilasci in modo continuativo comporta un incremento del trasporto solido e una riduzione della capacità idraulica della fognatura. Inoltre, considerata la

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

distanza considerevole (circa 15 km di rete fognaria) dall'impianto di depurazione di S. Colombano, la parte solida del rilascio si depositerebbe lungo le scabrezze delle condotte fognarie o nelle curvature molto accentuate, rischiando una diminuzione della sezione delle tubazioni e/o l'attivazione imprevista degli scolmatori di piena" Tuttavia il proponente evidenzia che non sono previste misure preliminari di trattamento prima del rilascio delle acque in Arno.

Alla luce dei contributi istruttori di ARPAT sopra riportati, in merito alle modalità di rilascio delle acque nel fiume Arno si ritiene di dover prescrivere le condizioni ambientali riportate nel quadro prescrittivo del presente documento.

In relazione alla richiesta di chiarimento formulata da Arpat nel contributo istruttorio del 06/02/2023, sulla diversa modalità di *gestione delle AMDNC* il proponente specifica che le suddette acque in condizioni ordinarie sono inviate al depuratore, mentre in condizioni di torbida sono inviate direttamente in Arno; tale scelta dipende dal fatto che non è possibile separare i due flussi relativi alle "acque di rilascio" ed alle "AMD", poiché entrambi i flussi sono convogliati nella vasca di equalizzazione; per cui in condizioni ordinarie, il sollevamento le convoglia verso la fognatura pubblica, in condizioni di torbida invece le AMD, congiuntamente ai rilasci sono inviate nelle acque superficiali. Per Mantignano il rilascio in pubblica fognatura delle AMDNC è la modalità ordinaria, le acque recapitano al depuratore di San Colombano, ai sensi dell'art.50, comma 3 del Regolamento 8 settembre 2008 n. 46/R. L'opzione di rilasciare le AMDNC in Arno in caso di condizioni di torbida e non torbida è gestito ai sensi dell' allegato 7 del citato regolamento, rispettando la disequazione sui solidi ($Q_{ri} \times SST_{ri} \leq Q_i \times SST_{fp}$). Tale strategia consente di diminuire l'impatto complessivo del processo di sollevamento verso la fognatura, riducendo anche i tempi di funzionamento delle apparecchiature; nel contempo anche il processo di trattamento al depuratore di San Colombano risulta alleggerito dalla suddetta strategia.

Componente ambiente suolo e sottosuolo

Sulla base del contributo istruttorio di ARPAT del 06/02/2023 sono potenzialmente ravvisabili impatti legati ad eventuali sversamenti accidentali sul suolo di prodotti chimici o di rifiuti, che il proponente, nella relazione del SIA, afferma di voler mitigare attraverso l'adozione delle seguenti misure operative:

"- costante manutenzione delle opere esistenti, che permette di mantenere efficienti gli impianti ed impedire o minimizzare il realizzarsi di eventi che potrebbero rappresentare un rischio potenziale per l'ambiente e la salute pubblica;

- stoccaggio dei composti chimici in serbatoi realizzati in materiale impermeabile e dotati di un bacino di raccolta, adeguatamente dimensionato secondo le dimensioni del manufatto, e di confinare le eventuali perdite ed in alcuni casi all'interno di locali dedicati, al riparo dall'azione delle acque meteoriche in modo da evitare qualsiasi tipo di contaminazione;

- gestione degli eventuali rischi legati alla probabilità residua di accadimento di malfunzionamenti e/o guasti, mediante applicazione di procedure di gestione delle emergenze ambientali;

- formazione e sensibilizzazione continua nei confronti degli operatori dipendenti del gestore e dei fornitori addetti al rifornimento di materiali, al ritiro rifiuti, alla manutenzione.

- corretta gestione delle acque meteoriche, che evita la dispersione delle stesse nel sottosuolo;" Per entrambe le aree impiantistiche di Mantignano ed Anconella, si ritiene di dover formulare delle raccomandazioni e indicazioni così come riportato nel contributo di ARPAT del 06/02/2023.

Componente atmosfera

il proponente ha effettuato la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera nell'area in cui sorge l'impianto di Anconella e quello di Mantignano, individuando tutte le misure di mitigazione già in atto, che permettono di limitare i potenziali impatti; per quanto riguarda l'Anconella rileva che il potabilizzatore rientra all'interno delle attività in deroga ai sensi dell'Allegato IV, Parte I, alla Parte quinta del D. Lgs 152/06 e le relative modifiche apportate dal D.M del 15/01/2014; tra le misure di mitigazione individuate dal proponente si rilevano:

"- costante e programmata manutenzione delle opere esistenti;

- allontanamento costante e periodico dei rifiuti presenti nell'apposita area attrezzata per ridurre le emissioni odorose, limitando al minimo il tempo necessario alle operazioni di movimentazione e trasferimento;

- utilizzo di cassonetti o sistemi di raccolta dei rifiuti provenienti dai sistemi di grigliatura, che possono essere chiusi al termine del caricamento, così da poter controllare lo sviluppo di odori;

- pulizia dei piazzali e dei percorsi di viabilità interna da mantenere sgombri, limitando al minimo fenomeni di sollevamento di polveri dai mezzi e dispersione del carico;

- formazione del personale presente nell'impianto;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- ingresso all'impianto ai soli mezzi autorizzati che all'interno devono mantenere una velocità ridotta, per limitare l'impatto da traffico veicolare." Per entrambe le aree impiantistiche di Mantignano ed Anconella, si ritiene di dover formulare delle raccomandazioni e indicazioni così come riportato nel contributo di ARPAT del 06/02/2023.

Componente rumore e vibrazioni,

Alla luce della documentazione iniziale e integrativa prodotta, visto i contributi istruttori di Arpat sopra riportati, risultando ancora alcune carenze documentali per entrambe le aree impiantistiche di Mantignano ed Anconella, si ritiene di dover formulare delle raccomandazioni e indicazioni così come riportato nel contributo di ARPAT del 06/02/2023.

Componente Paesaggio

Il proponente nella documentazione di chiarimento ha risposto a tutte le richieste di integrazioni formulate dalla Soprintendenza per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato competente per quanto riguarda l'impianto dell'Anconella e l'opera di presa di Santa Rosa, tutelate ai sensi del D.M. 31/08/1953 G.U. n. 2018 del 23/09/1953, parte III del Dlgs. 42/2004. Esaminata la documentazione integrativa con particolare riferimento alla "RI03_Relazione_impatto_ambientale_componente_paesaggio", verificato le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico, in merito all'ambito in oggetto e alla specifica scheda di vincolo dell'area tutelata, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui al punto 4.c.1. della Disciplina d'uso, la Soprintendenza ritiene le opere esistenti sopra citate paesaggisticamente compatibili con il contesto e non necessitano altresì interventi di mitigazione. Anche il Settore regionale competente in materia di tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo istruttorio del 02/02/2023, vista la tipologia dell'opera, non rileva elementi di contrasto con il PIT/PPR.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Per ridurre al minimo i potenziali impatti sulla *componente dell'ambiente idrico* e per una corretta gestione degli impianti, il proponente richiama in sintesi le misure di mitigazione che attualmente sono attive per gli impianti già operativi e quelle che ritiene opportuno implementare per garantire una maggior tutela alla componente idrica. Nel caso del sistema impiantistico di Anconella sono già presenti, e nel paragrafo 17.1.3 del SIA il proponente segnala le misure che dovranno essere mantenute, precisando anche che "ha sviluppato un Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:15, UNI EN ISO 14001:15, BS OHSAS 18001:07 applicato a tutte le attività aziendali che costituisce di per sé una misura di mitigazione. Il Laboratorio Publiacqua è Accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e esegue, oltre ai controlli di legge inerenti all'attività aziendale sulla qualità delle acque distribuite in rete e delle acque di scarico, numerose analisi sulle fonti di approvvigionamento e su varie fasi del processo di potabilizzazione a supporto della gestione."

Ad integrazione dei documenti iniziali, nel paragrafo 3 della "relazione idrogeologica (RI02)", il proponente, per il Campo Pozzi Anconella, illustra come segue, le ulteriori misure di mitigazione da attuare, per contenere i potenziali impatti sullo stato qualitativo delle acque sotterranee:

- costante manutenzione delle opere esistenti in modo da mantenere efficienti gli impianti ed impedire o minimizzare il realizzarsi di eventi che potrebbero rappresentare un rischio potenziale per l'ambiente e la salute pubblica;
- corretta gestione delle acque meteoriche, tale da evitare la dispersione delle stesse nel sottosuolo, con conseguente potenziale inquinamento della falda presente;
- stoccaggio dei composti chimici lontano dalle opere di captazione e in serbatoi realizzati in materiale impermeabile, dotati di un bacino di raccolta, adeguatamente dimensionato secondo le dimensioni del manufatto, con lo scopo di prevenire la dispersione delle sostanze presenti e, in alcuni casi, confinare le eventuali perdite all'interno di locali dedicati, al riparo dall'azione delle acque meteoriche in modo da evitare qualsiasi tipo di contaminazione;
- gestione degli eventuali rischi legati alla probabilità residua di accadimento di malfunzionamenti e/o guasti, mediante applicazione di procedure di gestione delle emergenze ambientali;

Si evidenzia che, oltre a precise scelte impiantistiche e tecnologiche, tra le quali figurano sistemi adeguati di telecontrollo, l'implementazione e mantenimento di un sistema di gestione integrato QAS è teso anche in questo contesto a minimizzare rischi accidentali e ad intervenire con sollecitudine in caso di situazioni di emergenza.

In riferimento al campo pozzi di Mantignano, al paragrafo 18.1.3 del SIA il proponente osserva che sono già in atto misure di mitigazione, le stesse citate per il sito dell'Anconella, volte a tutelare lo stato qualitativo delle acque, verso potenziali contaminazioni; oltre alle misure già in atto, il proponente prevede un'ulteriore

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

misura ovvero la realizzazione di una galleria, profonda di circa 6 m dal piano campagna e lunga 1 km, alla quale si accede dalla centrale di spinta dell'impianto o dalle cupole presenti sopra ad alcuni pozzi. Altresì il proponente, al fine di salvaguardare l'acquifero sotterraneo da un eccessivo depauperamento, propone un sistema che consente al gestore di non far superare il livello di salvaguardia per i pozzi, individuato dal modello matematico, attraverso l'utilizzo di un impianto di telecontrollo che mediante un inverter, possa modulare la portata mantenendo costante il livello dinamico nei pozzi.

Relativamente alle misure di mitigazione previste per gli impianti di Anconella e Mantignano sulle opere di presa, si prende atto di quanto affermato dal proponente e riportato sopra in merito al mantenimento del DMV dell'Arno .

Analisi Osservazioni e controdeduzioni

Visto che sono pervenute 2 osservazioni da parte del pubblico, in relazione alle quali sono state acquisite le controdeduzioni del proponente e sono state svolte specifiche considerazioni a cura del Settore scrivente, come riportato di seguito:

N.	SINTESI DEI CONTENUTI DELLE OSSERVAZIONI DELLA STESSA TIPOLOGIA	SINTESI CONTRODEDUZIONI
1	Non risponde al vero l'affermazione secondo cui entro la distanza di rispetto di 200 m non siano permesse altre derivazioni ex Dlgs 152/06 (trattasi verosimilmente di refuso da altra relazione per derivazione da acque sotterranee). A tal riguardo si specifica che per le derivazioni superficiali la zona di tutela assoluta è di 10 m (ove possibile) ex Dlgs. 152/06 art.94. La zona di rispetto di 200 m prevede esclusivamente il divieto all'insediamento di centri di pericolo elencati all'art 94 comma a cui la domanda ad uso idroelettrico NON è riconducibile;	Si rimanda alla risposta del proponente effettuata in data 21/09/2023 con Prot. n.0433941 agli atti del Settore VIA. PROPONENTE: "L'art. 94 prevede una serie di divieti e a questo proposito nelle osservazioni si afferma che la derivazione privata non è a questi divieti riconducibile ma, a tutela della risorsa idrica, è necessario valutare se il progetto di derivazione idroelettrica comporti o meno l'utilizzo di materiali e/o procedure incompatibili con la presenza della ZR; fermo restando la priorità dell'uso potabile rispetto a qualsiasi altro uso."
2	E' necessario specificare e chiarire che l'uso dei volumi prelevati sia esclusivamente quello potabile, con espresso divieto di altri usi né concessionati né oggetto di domanda di sanatoria, quali ad esempio, igienico-sanitari e/o mantenimento ambientale, onde evitare di sottrarre risorsa alla produzione idroelettrica;	Si rimanda alla risposta del proponente effettuata in data 21/09/2023 con Prot. n.0433941 agli atti del Settore VIA. PROPONENTE:"La derivazione del pubblico acquedotto ha scopo esclusivamente idropotabile;"
3	Si richiede agli Enti competenti la verifica, specificatamente per la presa di Santa Rosa, che i valori di portata (e la finalità di utilizzo) richiesti all'interno della procedura in oggetto siano i medesimi della domanda di concessione presentata antecedentemente alla domanda ad uso idroelettrico, senza alcun aumento del prelievo o dei periodi in cui possa essere esercitato;	Si rimanda alla risposta del proponente effettuata in data 21/09/2023 con Prot. n.0433941 ed al contributo istruttorio del Settore Genio Civile del 17/02/2023 agli atti del Settore VIA. PROPONENTE: "Per quanto di competenza, Publiacqua conferma il piano di sfruttamento richiesto in concessione, indicato nella documentazione della procedura di VIA. (si veda All.9 – RT opera di presa Santa Rosa e A09 - SIA Arno fiorentino)." GENIO CIVILE:"I prelievi indicati non eccedono il piano di sfruttamento desumibile dal fascicolo in atti presso lo scrivente Settore"
4	Il sistema di misura descritto nell'All.9 - RT opera di presa Santa Rosa, attualmente prevede che "la misura della portata prelevata dall'opera di presa di Santa Rosa è data dalla somma dei due	Si rimanda alla risposta del proponente effettuata in data 21/09/2023 con Prot. n.0433941, in data 18/12/2023 con Prot. n. 0570566 ed al contributo istruttorio del Settore Genio Civile del 21/12/2023,

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

	<p><i>misuratori di portata posizionati sulle due tubazioni in ingresso all'impianto di Mantignano</i>". A tal proposito si ritiene che debba essere previsto un sistema di misura di precisione adeguata alla bocca di presa, come anche previsto dal Regolamento Regionale 51/R/2015, onde evitare che i volumi derivati risultino maggiori di quelli concessi per fenomeni quali derivazioni non considerate lungo il tragitto, usi non autorizzati/censiti, perdite di qualsivoglia natura;</p>	<p>agli atti del Settore VIA.</p> <p>PROPONENTE: "Considerato lo stato attuale, è impossibile installare un misuratore di portata al punto di prelievo a Santa Rosa, né all'opera di presa o lungo la tubazione, ma può essere fornita una stima dedotta da dati misurati. Il proponente è disponibile all'installazione, in posizione da convenire anche in considerazione delle caratteristiche della presa, di un sistema di monitoraggio delle portate in modo indiretto (indicativamente l'impianto di Mantignano);"</p> <p>PROPONENTE: ".....riteniamo che non possa essere fornita una misura precisa alla bocca di presa, e che il vincolo della portata minima non possa essere disatteso. Come viene riportato successivamente, può essere in alternativa deciso che il livello nel punto a Santa Rosa non debba scendere oltre il battente di garanzia della briglia esistente."</p> <p>GENIO CIVILE: "La derivazione "Santa Rosa" dovrà però essere dotata di misuratore/limitatore all'opera di presa, onde scongiurare che il prelievo dal fiume Arno possa essere in realtà maggiore di quello strettamente necessario all'impianto finale di Mantignano per compensare le eventuali perdite lungo il percorso della condotta adduttrice."</p>
5	<p>La condivisione dei dati in tempo reale del sistema di misura alla bocca di derivazione sia garantita alla scrivente per permettere il corretto esercizio e la corretta pianificazione della propria derivazione;</p>	<p>Si rimanda alla risposta del proponente effettuata in data 21/09/2023 con Prot. n.0433941 agli atti del Settore VIA.</p> <p>PROPONENTE: "Il proponente è disponibile alla reciproca condivisione dei dati di portata."</p>
6	<p>La paratoia di sghiaio presente e visibile anche in All.9 - RT opera di presa Santa Rosa-Figura 3 sia oggetto di protocollo condiviso con la scrivente per l'azionamento e la gestione, a garanzia della continuità e del corretto funzionamento di entrambe le derivazioni;</p>	<p>Si rimanda alla risposta del proponente effettuata in data 21/09/2023 con Prot. n.0433941 agli atti del Settore VIA.</p> <p>PROPONENTE: "Un eventuale protocollo di attivazione e gestione della paratoia di sghiaio dovrà essere redatto dalla Regione Toscana e attuato con la vigilanza della stessa."</p>
7	<p>Parimenti il rilascio del DMV (modalità e quantità) sia soggetto ad un protocollo condiviso con la scrivente per garantire la piena compatibilità con l'esercizio della derivazione ad uso idroelettrico, con particolare riferimento alla regolazione dei livelli a monte dell'invaso ed alla necessità di alimentazione della scala di risalita in progetto in sinistra idraulica.</p>	<p>Si rimanda alla risposta del proponente effettuata in data 21/09/2023 con Prot. n.0433941 agli atti del Settore VIA.</p> <p>PROPONENTE: "Per quanto riguarda il DMV il proponente ritiene che la competenza esclusiva sia della Regione Toscana / Osservatorio."</p>

8. Conclusioni delle valutazioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata.

Per tutto quanto sopra, si esprime in linea tecnica il **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale delle opere esistenti di captazione dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, siti nel comune di Firenze, proposto da Publiacqua, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con la formulazione di raccomandazioni di seguito riportate.

8.1 condizioni ambientali (prescrizioni)

Al termine di ogni condizione ambientale sono indicati i Soggetti competenti al controllo delle medesime. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

1) In riferimento alla componente risorse idriche e acque sotterranee, suolo e sottosuolo.

1.1) Ai fini del mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) sul fiume Arno, il proponente ai fini della concessione idrica dovrà definire le modalità di installazione di un misuratore/limitatore all'opera di presa la derivazione "Santa Rosa" onde scongiurare che il prelievo dal fiume Arno possa essere in realtà maggiore di quello strettamente necessario all'impianto finale di Mantignano per compensare le eventuali perdite lungo il percorso della condotta adduttrice.

(il controllo è attribuito al Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

1.2) In merito alle modalità di rilascio delle acque nel fiume Arno il proponente deve ai fini del monitoraggio:

a) per l'Impianto Anconella predisporre un sistema tracciabile del rilascio diretto in condizioni ordinarie nel F. Arno che permetta la verifica del rispetto della disequazione riportata nell'Allegato 7 del D.P.G.R. 46/R/2008, compreso il rispetto del valore massimo di SST nel rilascio in caso di acqua non torbida che non deve essere superiore a 50 mg/l. Di ciò dovrà essere tenuto apposito registro da conservare presso gli Impianti a disposizione degli Enti di Controllo;

b) per entrambi gli impianti, oltre ai parametri finora analizzati, prevedere la ricerca con periodicità quadrimestrale delle sostanze indicate nella Tabella 5 dell'Allegato 5 della Parte Terza e di quanto previsto dall'art. 48, comma 2, lettera d) del D.P.G.R. 46/R/2008 e smi, per le acque definite da Publiacqua SpA "acque di restituzione"; di ciò dovrà essere tenuto apposito registro da conservare presso gli impianti a disposizione degli Enti di Controllo. Il pozzetto per il campionamento dovrà essere posizionato prima dell'immissione nel F. Arno e a valle della "vasca di accumulo fanghi e di contro lavaggio" nonché di eventuali ulteriori altre linee che si immettono nella tubazione di convogliamento delle acque nel F. Arno e dovrà essere raggiungibile in condizioni di sicurezza per gli operatori;

(il controllo è attribuito ad ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

8.2 Raccomandazioni

In riferimento all'adozione di buone pratiche per la componente delle acque superficiali e sotterranee, indicate nei contributi di ARPAT si raccomanda di attuare le misure di mitigazione riportate a pag. 144 e a pag. 203 del SIA e le ulteriori indicazioni:

- proseguire con le frequenze in atto e svolte fino ad oggi per il monitoraggio per gli impianti/opere, di cui all'Allegato 5_Programma di Monitoraggio;
- provvedere al mantenimento dell'efficienza della "vasca di accumulo fanghi e di contro lavaggio", prevedendo il periodico allontanamento dei fanghi con smaltimento come previsto dalla normativa, al fine di evitare possibili spolveramenti e/o dispersioni nelle acque rilasciate nel F. Arno;
- prendere tutte le precauzioni affinché non si debbano verificare eventuali ingressi di materiali solidi e/o liquidi all'interno dei pozzi utilizzati all'interno degli impianti;

In merito alla componente atmosfera si ritiene opportuno raccomandare al proponente tutte le misure di mitigazione riportate a pag. 153 e alle pagg. 206 del SIA e le ulteriori indicazioni riportate nei contributi di ARPAT:

- provvedere alla razionalizzazione delle zone di carico e scarico dei materiali, soprattutto polverulenti, per minimizzare lo spostamento degli stessi all'interno delle aree degli Impianti;

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- nelle operazioni di movimentazione dei materiali, i mezzi di trasporto dovranno effettuare le operazioni di carico e scarico assicurandosi che l'altezza di caduta dei materiali, soprattutto polverulenti, sia la minima possibile, evitando qualsiasi forma di sollevamento di polveri;
- prevedere la localizzazione delle eventuali aree di deposito dei materiali polverulenti in zone non esposte a fenomeni di turbolenza, limitando le movimentazioni di tali materiali durante le giornate con vento intenso, riducendo i tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento e prevedendo la copertura dei cumuli con teloni in caso di elevata ventosità”.

In riferimento all'adozione di buone pratiche per la componente suolo e sottosuolo, indicate nei contributi di ARPAT si raccomanda al proponente di:

- effettuare controlli periodici sul buon funzionamento dei circuiti oleodinamici dei mezzi d'opera/macchinari e qualunque macchinario/mezzo d'opera che abbia problemi di perdite di olio/gasolio non dovrà in alcun modo essere utilizzato;
- qualora si verificassero casi di sversamento accidentale al suolo/sottosuolo di oli, additivi o componenti chimici in forma liquida o altro materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del Dlgs. 152/2006 e smi;
- qualsiasi materiale abbandonato (ad esempio cisterne di oli/gasoli) costituisce “rifiuto” ai sensi del Dlgs. 152/2006 e smi, e pertanto dovrà essere sottoposto alle procedure di allontanamento previste dalla normativa vigente in materia;
- lo stoccaggio di sostanze pericolose e/o inquinanti dovrà essere effettuato in zone ben individuate, lontane dal corso d'acqua, esclusivamente in appositi contenitori e su pavimentazione impermeabile dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque dilavanti tale superficie;
- la gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto di tutti i dettami della normativa vigente”.

9. Proposta alla Giunta Regionale

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere un parere favorevole ai sensi dell'art. 25 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con la formulazione delle raccomandazioni sopra indicate;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna condizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Il Titolare di Incarico di EQ PAUR 3
Ing. Alessio Nenti
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19/02/2024 (punto N 35)

Delibera N 162 del 19/02/2024

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Procedimento di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per opere di rinnovo della concessione dei pozzi esistenti e attivi, siti nel comune di Prato (PO). Proponente: Publiacqua S.p.A. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI		

Assenti

Simone BEZZINI	Serena SPINELLI
----------------	-----------------

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Rapporto Istruttorio

3b3f35db16922efb6d87e40a54c2bd5ffe9c453b6c9166c6a89e42f23bd1532a

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti disposti normativi:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*; - il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

RICHIAMATE le proprie delibere:

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;
- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - *“Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010”*;

PREMESSO che:

la Società Publiacqua S.p.A., avente sede legale a Firenze, in Via Villamagna, 90/c, C.F./P.I. 05040110487 (di seguito il Proponente), in data 03/08/2023 ai prott. n. 0375619- 0375498 – 0375599 e successivo in data 09/08/2023 con prot. n. 0385318, ha depositato presso il Settore VIA istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione delle delibere G.R.T. n. 931/2019 e n. 1196/2019 relativamente alle opere esistenti di rinnovo della concessione dei pozzi esistenti e attivi, siti nel comune di Prato, trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, relativamente al rinnovo delle concessioni delle esistenti opere di captazione in campi pozzi situati nel Comune di Prato, realizzati dal precedente gestore, Consiag e concessionati dalla Provincia per 5 anni a Publiacqua, mentre riguardo ai pozzi Baciacavallo 3, 4 e Iolo Cantiere 2 trattasi di concessione il cui iter non risulta ancora concluso. Il proponente non prevede alcuna modifica alle opere esistenti, agli impianti ed alle attività di processo in corso di svolgimento;

il progetto ricade nel Comune di Prato ma gli impatti possono interessare i territori dei comuni di Firenze e Pistoia, limitrofi agli impianti.

PRESO ATTO che:

gli impianti esistenti, comprensivi dei campi pozzo, non erano mai stati sottoposti alla procedura di VIA, pur ricadendo nella tipologia elencata al punto 7 lett. d) *“derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo”* dell'allegato IV alla Parte II del Dlgs. 152/06;

il proponente in data 14/06/2023 ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, pari a € 800,00 come da nota di accertamento n. 27365 del 17/08/2023;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

in data 11/08/2023 il Settore VIA ha avviato il procedimento e pubblicato la documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web della Regione Toscana;

sono stati acquisiti i seguenti contributi istruttori:

- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (prot. n. 0393220 del 22/08/2023); - ANAS (prot. n. 0414729 del 08/09/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0061732 del 06/02/2023, prot. n. 0524041 del 17/11/2023); - ARPAT (prot. n. 0409287 del 05/09/2023, prot. n. 0524900 del 20/11/2023, prot. n. 0589111 del 29/12/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0422951 del 14/09/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0406999 del 04/09/2023); - Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0423615 del 14/09/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0421369 del 13/09/2023);
- Settore Idrologico e Geologico Regionale (prot. n. 0438464 del 25/09/2023); - Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR (prot. n. 0587253 del 28/12/2023);

in esito alla fase di consultazione, non sono intervenute osservazioni da parte del pubblico;

VISTO il rapporto istruttorio (allegato alla presente, Allegato1) redatto dal Settore VIA, in relazione alla documentazione fornita dal Proponente, ai contributi e alle integrazioni pervenute, agli approfondimenti conclusivi dell'istruttoria svolta ed ivi documentata e la scheda di sintesi sulla proposta alla Giunta Regionale di pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma in relazione al rinnovo delle concessioni delle esistenti opere di captazione in campi pozzi situati nel Comune di Prato (PO), realizzati dal precedente gestore, Consiag e concessionati dalla Provincia per 5 anni a Publiacqua, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e raccomandazioni, individuando i Soggetti competenti al controllo dell'adempimento;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel rapporto istruttorio del gennaio 2024 quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato1);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** in relazione al rinnovo, senza modifiche, delle concessioni dei pozzi esistenti e attivi situati nel Comune di Prato (PO). Proponente: Publiacqua S.p.A. (sede legale a Firenze, in Via Villamagna, 90/c, C.F./P.I. 05040110487), presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel rapporto istruttorio del Settore VIA del Gennaio 2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e

raccomandazioni ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) i individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società Publiacqua S.p.A.;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati e al Settore regionale autorizzante;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
Edo BERNINI

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

**Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

Oggetto: [ID 2100] procedimento di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per opere di rinnovo della concessione dei pozzi esistenti e attivi, siti nel comune di Prato (FI). Proponente: Publiacqua S.p.A.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Gennaio 2024

Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Descrizione dell'attività.....	3
3. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	4
4. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	5
Aspetti programmatici.....	6
Aspetti GENERALI.....	8
Aspetti AMBIENTALI.....	8
Componente Aria.....	8
Componente Acqua.....	8
Componente suolo e sottosuolo.....	10
Componente rumore e vibrazioni.....	10
Componente paesaggio.....	10
Inquinamento luminoso.....	10
Componente rifiuti.....	11
Monitoraggio.....	11
5 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	11
5.1 – Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno.....	11
5.2 – ANAS.....	11
5.3 – Autorità Idrica Toscana.....	11
5.4 – ARPAT.....	12
5.5 – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.....	13
5.6 – Settore Genio Civile Valdarno Superiore.....	13
5.7 – Settore Genio Civile Valdarno Centrale.....	13
5.8– Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale.....	13
5.9– Settore Idrologico e Geologico Regionale.....	14
6 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale con riferimento alla documentazione integrativa depositata dal Proponente.....	14
6.1– ARPAT.....	15
6.2– Autorità Idrica Toscana.....	15
7 – Approfondimenti sulla nota trasmessa da ARPAT.....	15
7.1– ARPAT.....	16
7.2– Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR.....	16
8. Conclusioni delle valutazioni.....	16
8.1. Condizioni ambientali (prescrizioni).....	17
8.2 Raccomandazioni.....	17
9. Proposta alla Giunta Regionale.....	17

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1. Premessa

La Società Publicacqua S.p.A., avente sede legale a Firenze, in Via Villamagna, 90/c, C.F./P.I. 05040110487 (di seguito il Proponente), in data 03/08/2023 ai prott. n. 0375619- 0375498 – 0375599 e successivo in data 09/08/2023 con prot. n. 0385318, ha depositato presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (di seguito Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione delle delibere G.R.T. n. 931/2019 e n. 1196/2019 relativamente alle opere esistenti di rinnovo della concessione dei pozzi esistenti e attivi, siti nel comune di Prato.

L'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, relativamente al rinnovo delle concessioni delle esistenti opere di captazione in campi pozzi situati nel Comune di Prato, realizzati dal precedente gestore, Consiag e concessionati dalla Provincia per 5 anni a Publicacqua, mentre riguardo ai pozzi Baciacavallo 3, 4 e Iolo Cantiere 2 trattasi di richiesta di nuova concessione.

Il proponente non prevede alcuna ulteriore modifica alle opere esistenti, agli impianti ed alle attività di processo in corso di svolgimento.

Il progetto ricade nel Comune di Prato ma gli impatti possono interessare i territori dei comuni di Firenze e Pistoia, limitrofi agli impianti.

Gli impianti esistenti, comprensivi dei campi pozzo, non sono stati ad oggi sottoposti alla procedura di VIA, pur ricadendo nella tipologia elencata al punto 7 lett. d) *“derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo”* dell'allegato IV alla Parte II del Dlgs. 152/06.

In data 14/06/2023 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, pari a € 800,00 come da nota di accertamento n. 27365 del 17/08/2023.

Il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972).

A seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale di tutta la documentazione presentata, in data 11/08/2023, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990.

Con nota prot. n. 0441284 del 27/09/2023, in esito alla verifica di completezza formale della documentazione presentata, il Settore VIA ha richiesto al proponente la presentazione di documentazione integrativa a completamento formale dell'istanza; con nota assunta al protocollo regionale in data 24/10/2023 (prot. n. 0485986, n. 0486122 e n. 0486723), in data 31/10/2023 (prot. n. 0495679), il proponente ha fornito la documentazione richiesta a completamento dell'istanza.

Il procedimento è stato pertanto avviato in data 11/08/2023.

2. Descrizione dell'attività

Dal 2001, la società Publicacqua S.p.A è titolare dei campi pozzi e della gestione degli impianti di potabilizzazione Falda 1, Falda 2 e Lastruccia a cui afferiscono le acque emunte, infrastrutture che costituiscono parte sostanziale dell'approvvigionamento idropotabile della città di Prato.

Al momento della presentazione della richiesta di concessione dei pozzi situati nei campi pozzi del Comune di Prato, che prelevano dalla falda pratese, realizzati dal precedente gestore, Consiag e concessionati dalla Provincia per 5 anni a Publicacqua, non era stata effettuata valutazione di impatto ambientale (oggi prevista dagli allegati al codice dell'ambiente, ossia dal Dlgs. 152/06).

Oltre al rinnovo della concessione della maggior parte dei pozzi di seguito elencati, per tre (Baciacavallo 3, 4 e Iolo Cantiere 2) si tratta di richiesta di nuova concessione. Nel passaggio di competenze da Provincia a Regione al primo gennaio 2016 (in attuazione della Legge 56/2014 detta legge Del Rio), infatti, è stato chiesto il riavvio dei procedimenti. Nel passaggio di competenze da Provincia a Regione è stato chiesto il riavvio dei procedimenti. Dal momento che i volumi complessivi di prelievo risultano superiori a 100 l/s è necessario prima avviare il procedimento connesso di VIA Postuma.

A conclusione del presente procedimento di VIA Postuma, il proponente Publicacqua S.p.A. intende procedere a una rimodulazione dei quantitativi di pompaggio della risorsa prelevata dal Corpo idrico della Piana Firenze, Prato, Pistoia - Zona Prato. Questa necessità è determinata dalla previsione di realizzazione del Textile Hub Prato, polo impiantistico innovativo nel recupero e riciclaggio degli scarti tessili proposto da ALIA Servizi Ambientali S.p.A.

nell'ambito della Linea d'intervento D del PNRR, in località Baciacavallo, ove insistono 4 pozzi attivi ad uso idropotabile ed è in progetto un quinto pozzo.

L'area individuata per la costruzione dell'hub tessile è sita in località Baciacavallo ed è di proprietà del Comune di Prato.

Nella zona di Baciacavallo sono attualmente presenti n. 4 pozzi idropotabili il cui gestore è Publiacqua S.p.A. ed è inoltre in corso la progettazione esecutiva per la realizzazione di una quinta perforazione (Baciacavallo 5) ipotizzata nell'area a est del potabilizzatore Falda 2.

E' stato siglato un accordo tra le società Publiacqua SpA e Alia Spa per la dismissione dei pozzi non compatibili con l'Hub e la delocalizzazione degli stessi, a parità di quantitativi prelevati, in altre aree di rispetto al procedimento Ambientale in oggetto, si tratterà di una Variante non sostanziale.

Publiacqua S.p.A. ha già presentato alla Regione Toscana le domande di ricerca per le nuove captazioni, in sostituzione dei pozzi Baciacavallo (attivi e in progetto).

La rete acquedottistica di Prato, rappresentata dal GIS di Publiacqua S.p.A. come sistema idrico DI010055, è costituita da una rete di impianti principali interconnessi da una adduzione ad anello, oggi in parte modificato, per garantire la corretta alimentazione dei numerosi distretti idrici in cui è stato suddiviso il nucleo urbano.

Gli impianti di produzione ricadenti nel sistema idrico sono:

- Centrale Falda 1, rifornita da un insieme di pozzi che prelevano dalla falda del conoide, ubicati nella porzione occidentale della pianura di Prato, compresa tra Capezzana e Tavola.
- Centrale Falda 2, approvvigionata dai pozzi ubicati nell'area sud est della città; pozzi che prelevano dalla falda del conoide, tra cui i pozzi Baciacavallo;
- Potabilizzatore Nosa, posto nella zona nord della piana pratese, che tratta l'acqua proveniente da un'opera di presa superficiale (Presa Rio Buti) e dal "tubino" (l'adduttrice che raccoglie acqua grezza da diverse captazioni superficiali e da una sorgente nei Comuni di Vernio e Vaiano);
- Potabilizzatore Santa Lucia, posto nella zona nord della piana pratese, che tratta la risorsa captata dai pozzi esistenti in loco (Pozzi Santa Lucia) e da una sorgente (Carteano);
- Potabilizzatore via Lastruccia a cui arriva la risorsa prelevata dal pozzo omonimo, che poi va recapitare nell'anello idrico di adduzione.

Il sistema idrico del Comune di Prato riceve integrazione, oltre che dal "tubino" (Vaiano, Vernio), anche da Montemurlo (nel periodo invernale), da Firenze (Autostrada delle Acque) e da Calenzano.

Il Comune di Prato è interconnesso agli acquedotti dei seguenti Comuni: Agliana, Quarrata, Pistoia, Montemurlo, Poggio a Caiano e Carmignano ai quali garantisce l'approvvigionamento idrico in ogni condizione stagionale.

I pozzi per cui è richiesto il rinnovo di concessione sono quelli che afferiscono alla Centrale Falda 1 e quelli che afferiscono alla Centrale Falda 2.

3. Articolazione dell'istruttoria svolta

Come già riportato, in data 11/08/2023 il Settore scrivente ha avviato il procedimento, a seguito del positivo esito della verifica di completezza di tutta la documentazione presentata, e pubblicata la documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web.

Nella stessa data (27/09/2023 prot. n. 0441284), il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; a seguito della suddetta richiesta sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (prot. n. 0393220 del 22/08/2023);
- ANAS (prot. n. 0414729 del 08/09/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0061732 del 06/02/2023);
- ARPAT (prot. n. 0409287 del 05/09/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0422951 del 14/09/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0406999 del 04/09/2023);
- Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0423615 del 14/09/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0421369 del 13/09/2023);
- Settore Idrologico e Geologico Regionale (prot. n. 0438464 del 25/09/2023);

in esito alla fase di consultazione, **non** sono intervenute osservazioni da parte del pubblico;

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

con nota del 27/09/2023 (prot. n. 0441284), il Settore VIA ha richiesto al proponente la documentazione integrativa e di chiarimento, depositata dal proponente in data 24/10/2023 (prot. n. 0485986, n. 0486122 e n. 0486723), in data 31/10/2023 (prot. n. 0495679);

in data 31/10/2023 il Settore VIA, avendo ritenuto le integrazioni depositate non sostanziali, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 931/2019, con nota prot. n. 0496132, ha richiesto i contributi istruttori ai soggetti coinvolti nel procedimento con riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal proponente;

sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0524900 del 20/11/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0524041 del 17/11/2023);

con nota prot. n. 0536641 del 24/11/2023, il Settore VIA ha richiesto approfondimenti sulla nota trasmessa da ARPAT nel contributo del 20/11/2023 (prot. n. 0524900) assegnando come nuovo termine per la consegna al 12/11/2023;

il proponente, con nota trasmessa al protocollo generale in data 12/11/2023 e trasmessa al Settore scrivente in data 13/11/2023 (prot. n. 0562799) ha provveduto ad inoltrare gli approfondimenti richiesti da ARPAT;

con nota prot. n. 0566139 del 14/12/2023, il Settore VIA ha inoltrato la richiesta di contributo tecnico sull'approfondimento richiesto, pervenendo i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0589111 del 29/12/2023);
- Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR (prot. n. 0587253 del 28/12/2023);

tutta la documentazione afferente al procedimento, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza;

4. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione, consultabile sul sito web della Regione Toscana complessivamente presentata dal proponente, è di seguito indicata:

Documentazione iniziale:

1. 000elenco – Elenco Elaborati
2. 01istanza - Istanza di avvio procedimento di valutazione di impatto ambientale postuma;
3. 02doc_id – Documento di identità del Richiedente;
4. 03procura - Procura Agostini;
5. 04certif - Certificazione ISO 14001;
6. 05oneri_dic - Dichiarazione sostitutiva relativa agli oneri istruttori;
7. 06oneri_att - Attestazione pagamento oneri istruttori;
8. 07imp_bollo - Dichiarazione sostitutiva del pagamento dell'imposta di bollo;
9. 08avviso - Avviso al pubblico VIA Postuma Arno;
10. 09antimafia – Dichiarazione sostitutiva antimafia CDA Publiacqua S.p.A;
11. 10dic_doc - Dichiarazione sostitutiva in merito all'esattezza della documentazione;
12. AM01SIA – Studio di Impatto Ambientale;
13. AM01_All1 – Schede di inquadramento dei pozzi;
14. AM01_All2 - La falda di Prato;
15. AM01_All3 – Modello di trasporto degli inquinanti – Relazione finale;
16. AM01_All4 – Modellazione numerica dell'acquifero della piana di Prato;
17. AM01_All5 – Approfondimento studio conoscitivo dell'acquifero di Prato – Relazione finale;
18. AM01_All6 – Dati di qualità delle acque grezze dei pozzi oggetto di monitoraggio annuale da parte di Publiacqua SpA – Anni 2017-2021;
19. AM01_All7 – VIAc Falda 1;
20. AM01_All8 – VIAc Falda 2;
21. AM01_All9 – Ricadute socioeconomiche;
22. AM01_All10 – Piano emergenza Centrale Falda 1;
23. AM01_All11 - Piano emergenza Centrale Falda 2;

24. AM02SNT – Sintesi non tecnica;

e documentazione integrativa:

ALL_3_1_R.GE.1_Relazione_Generale;
 ALL_3_2_T.GE.1_INQ_CART_GEN;
 ALL_3_3_T.GE.3-A_QUADRO_VINCOLI_Csost;
 ALL_3_4_T.GE.3-B_QUADRO_VINCOLI_Csost;
 ALL_3_5_T.GE.3-C_QUADRO_VINCOLI_Csost;
 ALL_3_6_T.GE.3-D_QUADRO_VINCOLI_Csost;
 ALL_3_7_T.GE.3-E_QUADRO_VINCOLI_Csost;
 ALL_3_8_T.GE.3-F_QUADRO_VINCOLI_Csost;
 ALL_3_9_T.GE.4-A_INQ_URBANISTICO;
 ALL_3_10_T.GE.4-B_INQ_URBANISTICO;
 ALL_3_11_T.GE.4-C_INQ_URBANISTICO;
 ALL_3_12_T.GE.4-D_INQ_URBANISTICO;
 ALL_3_12_T.GE.4-D_INQ_URBANISTICO;
 ALL_3_14_T.GE.4-F_INQ_URBANISTICO;
 ALL_3_15_T.GE.5-A_DOC_FOTO;
 ALL_3_16_T.GE.5-B_DOC_FOTO;
 ALL_3_17_T.GE.5-C_DOC_FOTO;
 ALL_3_18_T.GE.5-D_DOC_FOTO;
 ALL_3_18_T.GE.5-D_DOC_FOTO;
 ALL_3_20_T.GE.5-F_DOC_FOTO;
 ALL_3_21_T.ID.1-A_PLAN_COLLEGAMENTI;
 ALL_3_22_T.ID.1-B_PLAN_COLLEGAMENTI;
 ALL_3_23_T.ID.1-C_PLAN_COLLEGAMENTI;
 ALL_3_23_T.ID.1-C_PLAN_COLLEGAMENTI;
 ALL_3_23_T.ID.1-C_PLAN_COLLEGAMENTI;
 ALL_3_26_T.ID.1-F_PLAN_COLLEGAMENTI;
 Allegato_1_AM01_Schede_Pozzi_R01;
 Allegato_2_ADDENDUM_28042023;
 Allegato_3_Sintesi_Elab_Progetto;
 Allegato_3_Sintesi_Elab_Progetto;

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti aspetti:

Aspetti programmatici

Il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in oggetto:

- per quanto riguarda il **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)** della Regione Toscana, gli impianti sono ubicati nell'Ambito di Paesaggio n. 6 "Firenze - Prato – Pistoia", il Proponente evidenzia le seguenti criticità dettate dall'ampia pianura alluvionale tra Firenze, Prato e Pistoia che rappresenta indubbiamente la porzione dell'ambito dove si concentrano le criticità più rilevanti. Tra i fenomeni che hanno contribuito ad alterare i caratteri paesaggistici della piana si segnalano, in particolare: la crescita eccessiva e spesso priva di un disegno urbano compiuto delle aree urbane, la realizzazione di piattaforme industriali, commerciali e artigianali indifferenti al contesto, l'aumento progressivo delle infrastrutture lineari di trasporto (Autostrade A1 e A11; SGC FI-PI-LI, strade a scorrimento veloce, linee ferroviarie), energetiche (elettrorodotti ad AT e MT), aeroportuali, che nel loro insieme presentano una densità particolarmente elevata rispetto all'area su cui complessivamente insistono. naturalistico. Gli assi di grande comunicazione pur riprendendo, in alcuni casi, antiche direttrici storiche hanno modificato radicalmente gli equilibri e le relazioni fra strada e territorio, "segmentando" la piana in senso longitudinale, interrompendo le relazioni "ortogonali" collina-piana-Arno e generando un "effetto barriera". Gli intensi processi di consumo di suolo hanno interessato le componenti del paesaggio rurale di pianura, con conseguente frammentazione del tessuto agricolo, marginalizzazione dell'agricoltura, riduzione degli elementi strutturanti (rete scolante storica, viabilità minore e relativo corredo arboreo), perdita di habitat e specie legate agli ambienti agricoli di pianura;
- per quanto riguarda il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Prato**, il proponente osserva che i Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le opportune strategie per garantire nel settore agricolo la diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico con sostituzione di irrigazione ad

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

alta intensità con impianti a bassa intensità o con irrigazione localizzata e promuovendo, per serre e vivai, il massimo ricorso alle acque di riciclo.

I criteri d'uso della risorsa acqua sono definiti con riferimento alle situazioni idrogeologiche ed antropiche desunte dai dati disponibili alla scala provinciale dal Quadro Conoscitivo, in base agli ulteriori documenti tecnico-ambientali e dei relativi quadri conoscitivi esistenti, vigenti o in corso di approvazione, tra cui il Progetto di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio "Bilancio Idrico" (PSBI_Arno), ed il Piano di Tutela della Regione Toscana (PRTA).

In particolare, si definiscono indirizzi gestionali per le acque superficiali e sotterranee di tutto il territorio provinciale con ulteriori specificazioni per le acque sotterranee del corpo idrico significativo della Piana di Prato e le relative aree di ricarica.

Le aree di ricarica della falda dovranno essere tutelate da qualsiasi fonte di inquinamento anche con l'inserimento di criteri particolarmente cautelativi nella disciplina di attuazione degli Strumenti della pianificazione territoriale.

La trasformazione del territorio urbano o rurale in zone di ricarica della falda è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.

All'interno di ciascun acquifero sono individuate aree omogenee per disponibilità residua, cui è attribuita una classe di disponibilità, come riportata nella Tavola C – Zonazione delle aree a diversa disponibilità di acque sotterranee degli acquiferi di pianura – Stralci da n.38 a n.41 degli elaborati cartografici di PSBI_Arno, secondo la seguente ripartizione:

- aree D4 a disponibilità molto inferiore alla capacità di ricarica, in cui il disavanzo relativo fra la ricarica media su unità di superficie e i prelievi risulta molto elevato;
- aree D3 a disponibilità inferiore alla capacità di ricarica, in cui il disavanzo relativo fra la ricarica media su unità di superficie e i prelievi risulta elevato;
- aree D2 a disponibilità prossima alla capacità di ricarica, in cui la ricarica media su unità di superficie è congruente con i prelievi in atto;
- Aree D1 ad elevata disponibilità, in cui la ricarica media su unità di superficie è superiore ai prelievi in atto.

Il PTC definisce i seguenti criteri per la gestione della risorsa:

- aree D4: a disponibilità molto inferiore alla capacità di ricarica;
- aree D3: a disponibilità inferiore alla capacità di ricarica. Per tali aree valgono integralmente le misure di cui al PSBI_Arno. Al fine di dimostrare la sostenibilità, le nuove concessioni al prelievo, il rinnovo delle concessioni in essere e le autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee, potranno essere rilasciate a condizione di attivazione di apposito monitoraggio piezometrico della falda, da effettuarsi mediante l'inserimento dei punti oggetto di nuove captazioni nella rete di monitoraggio istituita dalla Provincia di Prato; sulla base delle risultanze del monitoraggio sarà valutata l'eventuale necessità in merito alla sospensione e/o alla riduzione del prelievo autorizzato.

Su tali aree non possono essere autorizzate nuove attività industriali idroesigenti o attività florovivaistiche, a meno che, per le necessità legate all'attività produttiva, non sia dimostrata la possibilità di approvvigionamento idrico alternativo all'acqua di falda.

- Aree D2 a disponibilità prossima alla capacità di ricarica e Aree D1 ad elevata disponibilità: per tali aree valgono le misure di cui al PSBI_Arno. Per tali aree si applicano le misure di cui al PSBI_Arno. AZIONI 14. Al fine di rendere le norme di PSBI_Arno maggiormente aderenti ed efficaci rispetto alla propria realtà territoriale, sulla base di specifici dati conoscitivi, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di apposito tavolo tecnico, con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino Fiume Arno, finalizzato a rivedere le perimetrazioni di criticità riportate nel PSBI_Arno e di cui al presente articolo di NTA.

Secondo il **Regolamento Urbanistico (RU)**, gli interventi sul territorio e le azioni da introdurre dovranno incidere sostanzialmente sul miglioramento qualitativo (Tutela qualitativa) sia delle acque superficiali che sotterranee e contribuire ad una riduzione dello sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche (Tutela quantitativa). Tali obiettivi trovano coerenza nella direttiva europea, nelle disposizioni di legge nazionali (Dlgs 16 marzo 2009, n.30, Dlgs. 152/06) e regionali (L.R. n. 20, 31/05/2006, DPGR 46/R, 8 settembre 2008) e nei piani di settore emanati con particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana (approvato con DCRT n.6, 25/01/2005), al Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico (Autorità di Bacino Fiume Arno, Delibera del Comitato Istituzionale n. 204 del 28 febbraio 2008) ed alla Variante al P.T.C.P. della Provincia di Prato (approvato con delibera del consiglio Provinciale n. 7 del 04 Febbraio 2009).

Con riferimento al **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM del 26 ottobre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017. Il P.G.R.A. sostituisce a tutti gli effetti il P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico), che mantiene la sua vigenza solo per gli aspetti che riguardano la pericolosità da frana e da fenomeni geomorfologici di versante.

I pozzi in esame ricadono in casse di pericolosità P1 e P2;

L'area interessata dall'intervento **non** presenta situazioni di pericolosità correlabili a dissenti di natura geomorfologica;

Nell'area di interesse **non** risultano individuati immobili ed aree di notevole interesse pubblico oggetto di vincolo paesaggistico. Relativamente alla presenza di aree tutelate per legge (ex Art. 142 D. Lgs. n. 42/2004), alcuni pozzi ricadono nella fascia dei 150 m dalle sponde/piedi degli argini di alcuni corsi d'acqua ma non si ravvisano interferenze con i valori delle zone vincolate;

I pozzi esistenti oggetto del presente procedimento **non** ricadono all'interno di aree protette e di Siti Natura 2000 e nessuno dei pozzi in esame ricade in zone a vincolo idrogeologico;

Aspetti GENERALI

Per quanto riguarda l'analisi delle alternative, il proponente afferma che tutte le opere oggetto di valutazione sono esistenti e le attività riguardano pozzi esistenti e attivi ormai da diversi anni., rimandando per l'individuazione di eventuali interventi di mitigazione alle criticità emerse in fase di procedimento.

Aspetti AMBIENTALI

Il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i potenziali impatti legati all'impianto evidenziando in particolare:

Componente Aria

Il proponente ha effettuato la valutazione a fronte di un totale di 1451 controlli effettuati da tecnici da operatori sugli asset della Falda Pratese, utilizzando un viaggio standard andata e ritorno di 15 km complessivi a intervento, si può stimare un quantitativo di CO2 emessa/anno pari a circa 2910 kg. Inoltre, il Gestore precisa che è in atto una progressiva sostituzione dei mezzi obsoleti con automezzi a gasolio o benzina con standard di emissione superiore a euro 6. Sono state inoltre acquisite al parco automezzi 2 autovetture elettriche che non sono coinvolte nella gestione di questi asset.

Propone a mitigazione di tali emissioni la piantumazione di specie arbustive e arboree all'interno delle modeste aree verdi di proprietà intorno ai pozzi e nell'ambito delle pertinenze a verde dei potabilizzatori, contribuendo in modo fattivo all'attuazione di strategie di area vasta (piano di forestazione urbana della città metropolitana) volte a rafforzare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici, a migliorare la qualità dell'aria, contrastando le ondate di calore e le alluvioni nelle aree urbane e periurbane.

Componente Acqua

Per quanto riguarda la componente Acqua ed in particolare la riduzione dei consumi idrici, il Proponente sottolinea che da diversi anni il gestore del SII è impegnato in azioni mirate alla riduzione delle perdite; si tratta di interventi di riduzione della pressione media in rete, di distrettualizzazione, di monitoraggio, di riduzione dei tempi di riparazione in caso di perdita idrica, di sostituzione condotte.

Il proponente sottolinea che dagli studi svolti sul territorio Pratese, è emerso che la falda di Prato è interessata da un inquinamento diffuso da organo-alogenati e nitrati. Le cause di tale inquinamento sono molteplici e non sono identificabili con precisione

Essendo l'areale pratese assai poco votato alle coltivazioni sia intensive su campo, sia estensive, la presenza di tale elevata concentrazione è ben difficilmente ascrivibile ad una concimazione azotata inorganica e ancor meno ad una presenza di allevamenti zootecnici. Queste considerazioni inevitabilmente inducono a ricercare una diversa origine dei Nitrati. L'unica altra fonte possibile di contaminazione è individuabile nei sali diazoici variamente sostituiti dei coloranti utilizzati nell'industria tintoria tessile, oltre che negli ausiliari chimici di varia natura utilizzati nei processi di lavorazione dei tessuti e delle materie prime. Dalle indagini in corso non è emersa con chiarezza l'origine di questo inquinante. Va considerato anche che si può ipotizzare il sistema delle gore come la fonte prevalente di tale inquinante ma certamente non unica. Tra le altre ipotesi plausibili la presenza di nitrati potrebbe in parte dipendere dalla percolazione dei liquami dai pozzi a perdere.

Il Proponente specifica altresì che sia Publiacqua che le principali Istituzioni coinvolte nella gestione della falda pratese hanno realizzato studi approfonditi al fine di assicurare condizioni di approvvigionamento idrico sempre più affidabili. I controlli sull'acqua distribuita attraverso le utenze potabili di Publiacqua S.p.A e AUSL hanno confermato, nel corso degli anni il pieno rispetto dei limiti di legge.

Da diversi anni Arpat svolge attività di monitoraggio e studio dell'inquinamento diffuso della falda pratese da

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

composti organo-alogenati (PCE tetracloroetilene). Nell'aprile 2015 il Dipartimento di Prato ha inserito la falda pratese in SISBON (Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di BONifica) identificandola con il Pozzo Lastruccia –MAT-P456 con codice PO1029 sito "Falda pratese".

Il Proponente descrive dettagliatamente i monitoraggi e i trattamenti effettuati specificando che in riferimento all'acqua destinata alla potabilizzazione, possiede una rete di monitoraggio piezometrico, uniformemente distribuita sul territorio pratese, attiva da decenni. Da un punto di vista qualitativo, la Falda di Prato, è stata ed è tuttora oggetto di numerosi studi volti a comprendere le dinamiche di diffusione degli inquinamenti presenti e lo stato qualitativo delle acque. Per ogni singola captazione vengono eseguiti i controlli periodici e analisi previsti dalla normativa vigente.

A Prato il sistema acquedottistico, gestito allora dal Consiag, contava su un ampio numero di pozzi dispersi sul territorio. Di questi, la maggior parte erano collegati a due impianti centralizzati denominati Falda 1 e Falda 2 presso i quali era presente il solo trattamento di disinfezione, destinato al controllo dei parametri microbiologici. I rimanenti pozzi alimentavano direttamente la rete di distribuzione con un trattamento di disinfezione in loco.

L'impianto Falda 1 è dotato di trattamento di filtrazione su GAC per la rimozione dei solventi clorurati per una portata filtrata di circa 125 l/s; di questi 50 l/s sono stati recuperati dal campo pozzi Macrolotto, che fino ad allora era sempre rimasto escluso dalla produzione a causa del pesante inquinamento da solventi.

Gli altri 75 l/s filtrati provengono dal collettore pozzi Iolo (a ridotta contaminazione), la cui produzione in ragione di altri 150 l/s bypassa la filtrazione e si mescola nel serbatoio finale con l'acqua trattata e con quella proveniente dal collettore pozzi Tavola (50 l/s), anch'essa di buona qualità.

La produzione finale dell'impianto Falda 1 verso la rete di distribuzione è di circa 325 l/s. Per il trattamento di disinfezione viene utilizzato ipoclorito di sodio in ingresso al serbatoio finale; in uscita dal serbatoio e prima del pompaggio in rete, vi è un ulteriore apparato per disinfezione da utilizzare in situazioni emergenziali. L'impianto di trattamento è stato realizzato per l'abbattimento dei solventi organici alogenati, con particolare riguardo a tricloroetilene e tetracloroetilene. La risorsa grezza proveniente dai pozzi viene inviata all'impianto di filtrazione, costituito da una serie di 10 filtri prefabbricati in acciaio, del diametro di 2,5 m ed altezza totale da terra di circa 4,5 m, riempiti con carbone attivo granulare GAC. Le tubature di sistema sono costituite da condotte in acciaio inox e ghisa, sia interrate che esterne, che vanno da diametri di 80 mm fino a diametri di 600 mm. La risorsa trattata, insieme a quota parte di acqua grezza proveniente dal collettore dei pozzi Iolo e a quella in arrivo dal collettore dei pozzi di Tavola, viene immessa in un serbatoio di accumulo fuori terra della capacità di 5000 mc, nel quale viene dosato ipoclorito come disinfettante e da cui la risorsa viene poi pompata e mandata alla rete di distribuzione.

Quota parte di acqua trattata viene in questa fase riportata in capo all'impianto per il lavaggio periodico dei filtri.

L'acqua di lavaggio dei filtri viene raccolta in una camera e pompata verso la fognatura depurata.

I rilasci dal serbatoio, costituiti dal troppo pieno e dallo scarico di emergenza, vengono inviati alla medesima fognatura, ubicata in Via Toscana, davanti all'impianto.

Il bacino di trattamento della rete fognaria in questione recapita al depuratore Baciacavallo, in gestione a G.I.D.A., nell'omonima località. Riguardo alle caratteristiche dei filtri GAC, per il lavaggio viene utilizzata l'acqua clorata proveniente dal serbatoio esistente.

Ogni filtro è dotato di un quadro elettropneumatico locale per l'azionamento delle valvole di ingresso-uscita e di lavaggio di ogni filtro, la sequenza di azionamento per filtri a carbone viene gestita mediante PLC. Il sistema di lavaggio è ad aria compressa ed acqua in fasi successive e tra loro separate per facilitare la pulizia del letto filtrante.

L'impianto Falda 2

La filiera dell'impianto Falda 2 risulta di maggiore complessità. L'acqua grezza in ingresso, circa 200 l/s, viene inizialmente filtrata su carbone attivo granulare con l'obiettivo di rimuovere i solventi clorurati.

La seconda fase di filtrazione, alla quale viene avviata la metà della portata filtrata su GAC prevede una denitrificazione biologica per trasformare i nitrati in azoto gassoso. In testa ai filtri biologici avviene l'aggiunta di acido fosforico e di acido acetico, cioè dei nutrienti necessari per supportare la crescita sulle masse filtranti dei microrganismi denitrificanti. Il reattore di ossidazione (strippaggio) presente dopo la filtrazione biologica ha lo scopo, mediante l'aerazione, di allontanare in atmosfera l'azoto gassoso che si è formato durante il processo e di riossigenare l'acqua. Successivamente a questa fase l'acqua che ha subito il processo di denitrificazione si riunisce con la restante metà che non ha subito il trattamento.

L'intera risorsa viene sottoposta a disinfezione, che controlla la presenza di microrganismi limitandone lo sviluppo all'interno dell'impianto di trattamento.

L'acqua in uscita dalla filtrazione biologica subisce un terzo trattamento di filtrazione su letto misto sabbia/GAC, che favorisce la rimozione di materiale particolato e delle componenti organiche disciolte che potrebbero causare la formazione di sottoprodotti della disinfezione.

Infine, all'interno delle vasche di accumulo (sono 2) arriva il contributo dei pozzi Baciacavallo 3 e 4 e viene eseguita una disinfezione con ipoclorito di sodio al fine di immettere un'acqua microbiologicamente sicura all'interno della rete di distribuzione.

Componente suolo e sottosuolo

Il Proponente informa che nel territorio pratese si è assistito al fenomeno della subsidenza, principalmente a partire dalla seconda metà del secolo scorso, in concomitanza con il grande sviluppo industriale e tecnologico che ha sfruttato in modo massiccio le grandi risorse sotterranee di acqua. Nel "bacino" di Firenze – Prato – Pistoia sono state individuate le aree maggiormente interessate da questo fenomeno: una di queste è localizzata al centro della pianura del Comune di Prato che, in passato, è già stata oggetto di studi che a partire dalla relazione tra la morfologia dei principali orizzonti acquiferi della conoide, l'ubicazione dei pozzi e le variazioni del livello della falda acquifera, hanno mostrato quanto il fenomeno della subsidenza sia correlato al prelievo diretto dalla falda di grandi volumi d'acqua utilizzati sia per l'attività industriale, sia per l'approvvigionamento idrico dell'acquedotto.

Per l'elaborazione della carta della subsidenza si sono utilizzati i dati prodotti nell'ambito del programma di ricerca tra Autorità di Bacino del Fiume Arno e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze (DST) congiuntamente a TeleRilevamento Europa S.r.l. (società del Politecnico di Milano) che aveva come obiettivo la realizzazione di una mappatura delle aree interessate da fenomeni di subsidenza nel territorio del bacino del fiume Arno, indotti sia da attività antropiche (quali estrazione di acqua dal sottosuolo) che da fenomeni naturali (quali compattazione dei sedimenti alluvionali). Tali dati sono pubblicati sul sito web dell'Autorità di Bacino, anche in formato vettoriale, e si riferiscono ad un arco temporale che va dal 1992 al 2010.

In cartografia si è cercato di rappresentarli con una veste grafica tale da evidenziare lo stretto legame che intercorre tra la distribuzione delle aree a diversa velocità di subsidenza, la morfologia dei livelli acquiferi ed i fattori antropici causa di questo fenomeno. Proprio in corrispondenza della fascia dei massimi spessori è concentrato il maggior numero di pozzi ad uso sia industriale che pubblico. La combinazione di questi due fattori induce la formazione di aree in subsidenza con uno sviluppo prevalente in direzione est-ovest seguendo l'andamento dei livelli di ghiaia di maggior spessore.

La subsidenza assume un significato importante all'interno del quadro conoscitivo perché, indipendentemente dalla sua entità e dagli effetti che potrà provocare, è indice dell'esistenza di un forte squilibrio tra i volumi di acqua che vengono costantemente prelevati dalla falda e la capacità di ricarica della stessa da parte di tutte le acque di infiltrazione che contribuiscono alla ricostituzione della risorsa primaria.

In quest'ottica il fenomeno della subsidenza può essere considerato come un elemento di monitoraggio per l'equilibrio del bilancio idrico della falda.

Componente rumore e vibrazioni

Il Proponente dichiara che la maggior parte dei pozzi ricade in classe IV "aree di intensa attività umana" (63%). Interessante il dato relativo alla presenza del 25% dei pozzi nelle classi acustiche V ("aree prevalentemente industriali") e VI ("Aree esclusivamente industriali"). Per quanto riguarda i 2 potabilizzatori sono state effettuate verifiche di impatto acustico a cura di tecnico competente esperto in materia (ViaC). Il potabilizzatore di "Centrale Falda 1" ricade in classe acustica V e, nel corso delle analisi è stato rilevato che il livello misurato di rumore ambientale, così come quello di rumore residuo, risultano fortemente condizionati dal rumore stradale. In base alle rilevazioni fonometriche eseguite ed alla valutazione di impatto acustico riportata in allegato (Allegato 7) l'impianto di potabilizzazione, allo stato attuale, risulta rispettare i valori limite fissati dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico.

Il potabilizzatore di "Centrale Falda 2" ricade in classe acustica IV e, in base alle rilevazioni fonometriche eseguite ed alla valutazione di impatto acustico riportata in allegato (Allegato 8), allo stato attuale, risulta rispettare i valori limite fissati dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico.

Componente paesaggio

Il Proponente evidenzia che per localizzazione e in relazione alla tipologia di infrastrutture necessarie per la gestione (la maggior parte in sotterranea) si ritiene che i pozzi ricadenti nella fascia di rispetto dei 150 m dalla Gora del Romito non esercitino alcun impatto significativo sulle visuali da e verso il corso d'acqua. Si ricorda, peraltro, che il contesto si caratterizza per la presenza di un denso tessuto insediativo oltre che di una fitta rete viaria. Stesse considerazioni si possono esprimere per quanto riguarda anche i pozzi esterni all'area oggetto di vincolo ex lege. A tutela della risorsa, ove possibile, è realizzata una recinzione che limita una modesta area intorno al pozzo: in alcuni contesti si tratta di una zona pavimentata, in altri di un'area a verde oggetto di periodica manutenzione.

Presso le infrastrutture esistenti e attive oggetto della presente valutazione è segnalato un bene architettonico (dati tratti da Geoscopio) in prossimità di alcuni pozzi del campo pozzi Macrolotto ma non si ravvede alcuna interferenza che possa esercitarsi sui valori di tale bene,

Inquinamento luminoso

Il Proponente evidenzia che i campi pozzi ricadono nella zona di protezione di cui all'art. 35 c.4 della stessa L.R.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

39/2005 per la presenza della stazione astronomica di classe a12 della “Montagna Pistoiese” (Località Pian de’ Termini - Comune di San Marcello Piteglio (PT) - gestione Gruppo Astrofili Montagna Pistoiese) e nella zona di protezione di cui all’art. 35 c.1 per la presenza della stazione astronomica di Galceti (comune di Prato). La Regione Toscana con Del. G.R. n° 903 del 20/07/2020 ha approvato l’aggiornamento degli elenchi delle stazioni astronomiche di cui al Capo VI della L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”. I pozzi oggetto del presente procedimento, dichiara il Proponente, non comportano sistemi fissi di illuminazione. In caso di necessità manutentive per la maggior parte dei casi è presente un locale sotterraneo per la gestione o un locale chiuso all’interno del quale sono custodite le attrezzature.

Componente rifiuti

Il Proponente dichiara che non si ha produzione di materiali di rifiuto a meno di eventuali contenitori e imballaggi per ciascun pozzo per gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria. In generale il deposito è temporalmente limitato per il successivo conferimento. Le emulsioni oleose (CER 130802* rifiuto classificato pericoloso) sono prodotte da circuiti di aria compressa funzionali alla movimentazione di valvole pneumatiche o altri organi idraulici a servizio del trattamento e di casse d'aria che vengono tipicamente accumulate in taniche da 20 litri presso i depositi temporanei degli impianti che le producono e, negli anni 2022 e 2023, il rifiuto ha sempre avuto come destinazione DIFE Spa con codice D15.

Monitoraggio

Il proponente evidenzia che, dal momento che la falda pratese è compresa nelle aree a inquinamento diffuso riconosciute dalla regione Toscana ai sensi dell’art. 239 del Dlgs. 152/06 (vd Cap. 3.6.3), la stessa Regione ha il compito di predisporre appositi Piani, la disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale. In concreto, a seguito dei risultati del monitoraggio Arpat, nel 2021 la Regione ha deciso di avviare il percorso di approfondimento per la definizione delle misure di gestione/risanamento dell’area a inquinamento diffuso della falda di Prato e ha istituito, convocato e coordinato uno specifico Tavolo Tecnico volto alla definizione del Piano di Gestione/Risanamento dell’Inquinamento diffuso a Prato.

Il monitoraggio qualitativo delle acque è effettuato quindi

- Da ARPAT (sia su pozzi pubblici che privati);
- Dal gestore del SII (Publiacqua SpA);

Il monitoraggio quantitativo della falda è effettuato

- Dal servizio Idrologico regionale (SIR);
- Dal gestore del SII (Publiacqua SpA) attraverso 5 piezometri.

5 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

5.1 – Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 22.08.2023 prot n. 0393220, esaminata la documentazione tecnica allegata all’istanza, il Consorzio precisa che l’intervento riguarda l’adduzione da pozzi e non interferisce con il reticolo idrografico di loro gestione, individuato dalla L.R. 79/2012 s.m.i. aggiornato con DCRT 103/2022. Per quanto di competenza si esime dall’esprimere qualsiasi indicazione/parere/valutazione sul procedimento in argomento. Tuttavia ritiene auspicabile, in presenza di conseguenti scarichi in acque superficiali, indicare il recettore finale degli scarichi interferenti con il reticolo in gestione al Consorzio stesso.

5.2 – ANAS

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 08.09.2023 prot n. 0414729 considerati gli elaborati tecnici presentati dal proponente allegati all’istanza, ANAS, rileva che sono interessate aree esterne alla viabilità di competenza di questa Amministrazione Anas S.p.A. pertanto ritiene di non dover esprimere un parere in merito.

5.3 – Autorità Idrica Toscana

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 06.02.2023 prot n. 0061732, preso atto dei contenuti dell’elaborato denominato “Studio di impatto ambientale” e relativi allegati, esprime “parere favorevole” al rilascio del rinnovo della concessione in oggetto, precisando che per quanto riguarda la prevista delocalizzazione dei quattro pozzi “Baciacavallo”, ricorda che, a seguito della loro dismissione il Gestore Publiacqua S.p.a. dovrà presentare all’autorità competente (AIT) una proposta di aggiornamento della perimetrazione delle “zone di rispetto” tracciata con i criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e attualmente in corso di istruttoria da parte di AIT.

5.4 – ARPAT

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 05.09.2023 prot n. 0409287, ARPAT evidenzia, *“come risulta dalla documentazione presentata la falda pratese costituisce un corpo idrico sotterraneo classificato “a rischio” con uno stato chimico “scarso” per la presenza di concentrazioni che superano i limiti di legge di alcune sostanze di origine industriale e civile quali i composti organoalogenati e i nitrati. In particolare la presenza della contaminazione da percolatoilene (PCE), legata alla attività industriale tessile ha fatto inserire dalla Regione Toscana la falda pratese tra le aree accertate a inquinamento diffuso con successiva istituzione di un Tavolo tecnico finalizzato al monitoraggio, al controllo e alla gestione della situazione di criticità. Dai dati ad oggi disponibili a questa Agenzia, le zone interessate dagli interventi in oggetto, ricadono all’interno dell’area a inquinamento diffuso, in particolare interessano l’area sud est della stessa che include anche delle specifiche zone localizzate a maggior concentrazione le quali presentano valori molto elevati di PCE. Come evidenziato nei vari studi di cui alla documentazione presentata, tale inquinamento delle acque sotterranee è caratterizzato da una variazione nel tempo, che rende necessario un continuo monitoraggio e un cambiamento delle strategie di intervento in ragione dell’incremento o della riduzione delle concentrazioni. In generale il prelievo dai pozzi idropotabile e il trattamento delle acque contaminate costituisce una forma di “bonifica” delle acque sotterranee e ne garantisce il monitoraggio della qualità. Tenendo conto di tale contesto e, non essendo state comunicate dal Proponente specifiche riguardo alle modalità con cui intende mettere in atto la futura rimodulazione dei pompaggi, si possono quindi esprimere alcune considerazioni a carattere generale:*

- *In caso di sospensione di emungimenti a seguito di rilevate eccessive concentrazioni di inquinanti sarebbe opportuno segnalare l’evento ad ARPAT comunicando i relativi risultati analitici; analogamente dovrebbe essere fatto in occasione di rimessa in produzione di un pozzo precedentemente non attivo.*
- *Nell’esercizio dei prelievi, data la specificità della contaminazione presente nella falda pratese, si deve attentamente valutare che gli stessi non inducano una diffusione della contaminazione verso altri distretti in particolare in relazione alle diverse condizioni idrodinamiche introdotte dall’eventuale variazione delle condizioni e dei regimi di pompaggio.*
- *In particolare per i pozzi nei quali, come sopra scritto, si riscontra una miscelazione tra le acque degli acquiferi superficiali maggiormente contaminati e di quelle più profonde, nella attuazione dei pompaggi e/o di altre modalità gestionali, si dovrà tenere conto di queste condizioni in modo da limitare il rimescolamento e la diffusione dei contaminati in particolare verso gli acquiferi profondi. A tal fine, vista anche la presenza di pozzi non più attivi, dovranno essere adottate le azioni opportune e valutate tutte le tecnologie disponibili da mettere in atto ai fini dell’isolamento idraulico dei distinti acquiferi o della chiusura in sicurezza degli stessi pozzi.*
- *Si ricorda che in base a quanto previsto dal PTC della Provincia di Prato, poiché molti pozzi, comprese le loro fasce di rispetto, ricadono nelle aree a disponibilità molto inferiore alla capacità di ricarica; “per tali aree il rinnovo delle concessioni in essere e le autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee, potranno essere rilasciate a condizione di attivazione di apposito monitoraggio piezometrico della falda, sulla base delle risultanze del monitoraggio sarà valutata l’eventuale necessità in merito alla sospensione e/o alla riduzione del prelievo autorizzato”. Si ritiene opportuno, che oltre ad un monitoraggio quantitativo si preveda un monitoraggio qualitativo con campionamento ed analisi delle acque emunte al fine di verificare eventuali variazioni nella presenza di contaminanti e che contestualmente, ove possibile, vengano misurati i livelli (statici o dinamici) e le quantità emunte.*
- *Si evidenzia infine che le acque dei pozzi V. Cava I e V. Fondaccio, risulterebbero dallo schema (pag. 9/203) direttamente immesse in rete dopo clorazione; sarebbe opportuno che venissero fornite informazioni riguardo a questi pozzi in particolare riguardo alla qualità delle acque emunte ed alle loro condizioni di esercizio passate ed attuali.*
- *In merito alla componente rumore il parere è positivo a condizione che gli impianti valutati non abbiano subito modifiche, dal punto di vista delle emissioni rumorose, successive alla data di presentazione delle due VIAC per cui si chiede dichiarazione da parte del gestore.”*

Oltre a tali considerazioni ARPAT chiede:

- di chiarire quanto dichiarato al capitolo 1.3 OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO OGGETTO DI VALUTAZIONE la frase *“Riguardo ai pozzi Baciacavallo 3, 4 e Iolo Cantiere 2 trattasi di richiesta di nuova concessione”*;
- di inoltrare il documento di approfondimento *“ADDENDUM”* e di chiarire aspetti non coerenti nelle schede di inquadramento pozzi;
- di rappresentare schematicamente lo stato attuale soggetto a VIA postuma e lo scenario futuro della rete di approvvigionamento idrico dai pozzi e delle relative infrastrutture di potabilizzazione;
- di specificare se emergono eventuali criticità connesse alle attività di emungimento rispetto ai principali piani sovraordinati quali il Piano Indirizzio Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico; il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Prato ed il Piano di Gestione Acque del Distretto

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

idrografico dell'Appennino settentrionale;

- di verificare quanto riportato nell'Allegato 1 'Schede di inquadramento dei pozzi', in quanto non risulta sempre coerente l'elenco dei pozzi riportato per ogni campo pozzi di riferimento con la relativa Cartografia dello "stato attuale" 2021;

- di chiarire se dal 2021 ad oggi i pozzi V. Cava 1, Gescal e Via Fondaccio siano stati utilizzati o se ci sia l'intenzione di riutilizzarli e, in tal caso, verificare che non ci siano superamenti di PCE o di altri parametri non eliminabili con sola dechlorazione;

- di dichiarare se nelle due centrali Falda 1 e Falda 2 sono o non sono state effettuate modifiche agli impianti utilizzati, essendo presenti due VIAC, una del 2020 (centrale Falda 1) e una del 2018 (centrale Falda 2);

- di approfondire quanto riportato nelle considerazioni finali del contributo istruttorio agli atti del 05/09/2023 (prot. n. 0409287) ed in particolari riguardo alla qualità delle acque emunte ed alle loro condizioni di esercizio passate ed attuali per i pozzi V. Cava 1 e V. Fondaccio;

ARPAT infine inviava tale parere per conoscenza, alla Direzione Ambiente Settore Regionale Bonifiche e siti orfani PNRR per l'eventuale coinvolgimento del Tavolo tecnico sull'inquinamento diffuso della falda pratese.

5.5 – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 14.09.2023 prot n. 0422951 riporta che il PGA individua aree di interazione tra acque superficiali e sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi;

Aggiunge inoltre che la nota inviata all'Autorità Idrica Toscana prot. 7716 del 01/09/2023 avente ad oggetto: "Indizione della Conferenza di Servizi decisoria per approvazione progetto definitivo POTENZIAMENTO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO DELLA FALDA DI PRATO nel Comune di Prato presentato da Publiacqua SpA", relativa al progetto di potenziamento e riorganizzazione del sistema di approvvigionamento della falda di Prato, evidenzia che "per quanto attiene all'espressione del parere ex art. 7 del R.D n. 1775/1933 [...] la zona in oggetto, ricade in corpi idrici del PGA con definizione di disponibilità residua (art. 15 comma 1, lett. a degli Indirizzi di Piano) per i quali operano le indicazioni dell'art. 15, commi 3). Per l'acquifero pratese le disponibilità idriche residue sono state stabilite con Decreto del S.G. n. 33 del 05.08 dove è posto come ulteriore disponibilità idrica il quantitativo di 3 Mmc".

5.6 – Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Nel contributo istruttorio pervenuto il 04/09/2023 prot. n. 0406999 specifica che "non ci sono motivi concreti per ritenere che la falda idrica presente nel territorio fiorentino possa risentire direttamente dei prelievi ad uso acquedottistico attuati nell'area pratese" ed esprime parere favorevole.

5.7 – Settore Genio Civile Valdarno Centrale

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 14/09/2023 prot. n. 0423615 riporta "... contrariamente a quanto deducibile da alcuni passaggi presenti nella documentazione, l'oggetto del procedimento è la valutazione delle opere esistenti e mappate mentre per le previsioni di sviluppo ulteriori dei campi pozzi, con l'aggiunta di nuove captazioni, dovranno essere adeguatamente valutate le modifiche necessarie."

5.8– Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 13/09/2023 prot. n. 0421369 in riferimento alla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, precisa di non riscontrare elementi di particolare rilevanza per quanto concerne le strade regionali.

Per le infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale specifica che "nell'area interessata si evidenzia la presenza dell'asse di collegamento tra gli svincoli di Prato est e Prato Ovest, la cosiddetta Declassata di Prato, per la quale sono previsti investimenti, come indicato nel PRIIM. Precisando che la Declassata di Prato è fra le strade ricomprese nel DPCM del 28 febbraio 2018 di revisione della rete stradale nazionale che ne sancisce il passaggio amministrativo a strada statale in gestione ad ANAS, rilevando in conclusione che "ANAS, quale Ente gestore nel tratto in oggetto, risulta già coinvolta nel procedimento istruttorio, si esorta il prosieguo del coinvolgimento per gli ulteriori aspetti di competenza".

Per le infrastrutture ferroviarie "Pur non avendo competenze in ambito ambientale, si evidenzia a titolo di contributo relativamente alle competenze di questo Settore, che nel territorio del Comune di Prato sono presenti le seguenti infrastrutture ferroviarie:

- direttissima “Bologna - Prato”;
- Firenze – Prato;
- Viareggio – Lucca – Pistoia – Prato.

Mette in evidenza altresì “che il PRIIM, nel territorio in oggetto, non riporta previsioni in essere”.

Fa inoltre presente che, “sul territorio pratese, insiste l'infrastruttura intermodale di rilevanza nazionale ai sensi della legge 240/1990 costituita dall'Interporto della Toscana Centrale “Gonfienti”, il cui ruolo strategico per il decongestionamento dei traffici e per lo sviluppo della intermodalità nell'area pratese/fiorentina è contenuto nel citato PRIIM e confermato dalla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo all'Intesa generale Quadro tra Stato e Regione per l'integrazione delle infrastrutture, siglata in data 16/06/2011, dove si “conferma la necessità di migliorare i collegamenti ferroviari ed il servizio ferroviario per la fruizione dell'Interporto della Toscana Centrale quale nodo di scambio di interesse nazionale nonché di migliorare i collegamenti viari con la “Declassata” e la rete Autostradale”, riconoscendone l'esigenza di garantirne l'ampliamento delle funzioni e la conseguente espansione.” Nel novembre 2017, con successivo aggiornamento nel 2018, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e RFI per l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale della linea Bologna-Prato, che prevede fra l'altro l'adeguamento delle gallerie alla sagoma PC80, prioritario per il collegamento dei porti dell'area logistica costiera toscana verso il centro e il nord Europa, in coerenza con il progetto della Darsena Europa e con le politiche della Regione Toscana in materia di mobilità e logistica. La linea ferroviaria Bologna – Prato costituisce un'asta fondamentale del Corridoio plurimodale Scandinavo – Mediterraneo (Scan-Med), l'adeguamento a sagoma PC80 consentirà il transito dei treni-blocco da 750 metri (standard europeo) con origine-destinazione i poli logistici dell'alto Tirreno (porti di La Spezia, Livorno e Piombino e interporti di Guasticce e di Gonfienti). Sono già in corso di realizzazione opere in linea e attività di riqualificazione di alcune stazioni.

Si ricorda inoltre quanto disposto dall'art. 49 del D.P.R. 753/80, che recita “lungo il tracciato ferroviario è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di ml. 30 dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia”. Detta disposizione è da tenere in considerazione quale vincolo sovraordinato (fascia di rispetto ferroviaria). Per le suddette infrastrutture ferroviarie la programmazione degli interventi rientra nelle competenze statali ed è esercitata attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., soggetto gestore della rete ferroviaria statale; se ne raccomanda pertanto il coinvolgimento per le eventuali previsioni interferenti con la rete ferroviaria e/o la relativa fascia di rispetto.”

5.9– Settore Idrologico e Geologico Regionale

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 25/09/2023 prot. n. 0438464 fa presente che “ le captazioni interessate dal processo di VIA ricadono nel CORPO IDRICO DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO IT0911AR011 individuato ai sensi della DGRT N. 939 del 2009; su tale corpo idrico sotterraneo sono attive, fin dal 2011, le 2 stazioni di misura in telecontrollo denominate Maliseti – TOS29000036 e La Querce – TOS29000035 afferenti alla rete di monitoraggio quantitativa automatica regionale di cui alla DGRT n. 847/2013 i cui dati registrati sono gestiti dallo scrivente Settore regionale. Vista l'ubicazione delle due stazioni di cui sopra, che insistono su porzioni più marginali della conoide che ospita la falda idrica sotterranea oggetto dei prelievi, considerando che la Società Publicacqua SpA dispone di diversi piezometri di monitoraggio tra cui quello in Loc. Le Badie, che si colloca in un punto più centrale e significativo della conoide di cui sopra e dispone di una serie storica più lunga e completa degli altri (il piezometro è attivo dagli anni '50), si esprime parere favorevole con la seguente prescrizione: monitoraggio in continuo del livello piezometrico in corrispondenza del piezometro esistente ubicato in Loc. Le Badie con trasmissione giornaliera automatica dei dati al Settore Idrologico e Geologico Regionale che valuterà l'eventuale inserimento di tale punto di monitoraggio nella rete quantitativa regionale del corpo idrico sopra citato; le specifiche sul formato dei dati registrati e sulle modalità di trasferimento degli stessi dovranno essere concordate con il Settore Idrologico Geologico Regionale.”

6 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale con riferimento alla documentazione integrativa depositata dal Proponente

A seguito dei contributi sopra elencati con nota del 27/09/2023 (prot. n. 0441284), il Settore VIA ha richiesto al proponente la documentazione integrativa e di chiarimento, depositata dal proponente in data 24/10/2023 (prot. n. 0485986, n. 0486122 e n. 0486723), in data 31/10/2023 (prot. n. 0495679);

in data 31/10/2023 il Settore VIA, avendo ritenuto le integrazioni depositate non sostanziali, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 931/2019, con nota prot. n. 0496132, ha richiesto i contributi istruttori ai soggetti coinvolti nel procedimento con riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal proponente;

sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0524900 del 20/11/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0524041 del 17/11/2023);

6.1- ARPAT

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 20/11/2023 prot. n. 0524900 specifica che *“il progetto progetto di potenziamento sistema di approvvigionamento della falda di Prato” non appartiene al procedimento di valutazione assoggettabilità postuma in esame. Ricordando che Publiacqua S.p.a. aveva dichiarato di aver già presentato alla Regione Toscana le domande di ricerca per le nuove captazioni in sostituzione dei pozzi Baciacavallo e per le quali questo Dipartimento non ha richiesta di parere. Le eventuali valutazioni sull'ubicazione e modalità di realizzazione dei n. 6 nuovi pozzi qui non contenute, potranno in futuro essere richieste all'interno del relativo procedimento autorizzativo anche a questo Dipartimento.”*

Nell'analisi delle precedenti integrazioni, prende atto che riguardo ai pozzi Baciacavallo 3 e 4, *“il Proponente specifica che non si tratta di un refuso e che per i pozzi Baciacavallo 3, 4 e Iolo Cantiere 2, differentemente dagli altri pozzi oggetto del procedimento, sono stati realizzati da Publiacqua (Pratica n. 13/2013/D del 2013 per i pozzi, e pratica n. 33958 del 2018 per il pozzo Iolo Cantiere 2), non si tratta di una nuova concessione ma di una concessione il cui iter non risulta ancora concluso.”*

Prende atto altresì puntualmente delle precisazioni del Proponente evidenziando che non sono stati approfonditi i seguenti punti:

“• In caso di sospensione di emungimenti a seguito di rilevate eccessive concentrazioni di inquinanti sarebbe opportuno segnalare l'evento ad ARPAT comunicando i relativi risultati analitici; analogamente dovrebbe essere fatto in occasione di rimessa in produzione di un pozzo precedentemente non attivo.

• Nell'esercizio dei prelievi, data la specificità della contaminazione presente nella falda pratese, si deve attentamente valutare che gli stessi non inducano una diffusione della contaminazione verso altri distretti in particolare in relazione alle diverse condizioni idrodinamiche introdotte dall'eventuale variazione delle condizioni e dei regimi di pompaggio.

• In particolare per i pozzi nei quali, come sopra scritto, si riscontra una miscelazione tra le acque degli acquiferi superficiali maggiormente contaminati e di quelle più profonde, nella attuazione dei pompaggi e/o di altre modalità gestionali, si dovrà tenere conto di queste condizioni in modo da limitare il rimescolamento e la diffusione dei contaminati in particolare verso gli acquiferi profondi. A tal fine, vista anche la presenza di pozzi non più attivi, dovranno essere adottate le azioni opportune e valutate tutte le tecnologie disponibili da mettere in atto ai fini dell'isolamento idraulico dei distinti acquiferi o della chiusura in sicurezza degli stessi pozzi.

• Si ricorda che in base a quanto previsto dal PTC della Provincia di Prato, poiché molti pozzi, comprese le loro fasce di rispetto, ricadono nelle aree a disponibilità molto inferiore alla capacità di ricarica;

“per tali aree il rinnovo delle concessioni in essere e le autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee, potranno essere rilasciate a condizione di attivazione di apposito monitoraggio piezometrico della falda, sulla base delle risultanze del monitoraggio sarà valutata l'eventuale necessità in merito alla sospensione e/o alla riduzione del prelievo autorizzato”. Si ritiene opportuno, che oltre ad un monitoraggio quantitativo si preveda un monitoraggio qualitativo con campionamento ed analisi delle acque emunte al fine di verificare eventuali variazioni nella presenza di contaminanti e che contestualmente, ove possibile, vengano misurati i livelli (statici o dinamici) e le quantità emunte.”

6.2- Autorità Idrica Toscana

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 17/11/2023 prot. n. 0524041, prende atto di *“quanto indicato dal Proponente nella nota di accompagnamento alla documentazione integrativa e nell'elaborato denominato “ALL_3_1_R.GE.1_Relazione_Generale” in relazione alla ricostruzione dell'isocrona dei 180 giorni con il modello aggiornato (definito “modello 2022”) con la configurazione dei prelievi ottenuta considerando dismessi i pozzi Baciacavallo e in produzione i nuovi pozzi in progetto. Tutto ciò premesso, si esprime “parere favorevole” al rilascio del rinnovo della concessione in oggetto.”*

7 – Approfondimenti sulla nota trasmessa da ARPAT

A fonte dei contributi pervenuti, con nota prot. n. 0536641 del 24/11/2023, il Settore VIA ha richiesto approfondimenti sulla nota trasmessa da ARPAT nel contributo del 20/11/2023 (prot. n. 0524900) assegnando come nuovo termine per la consegna al 12/11/2023 a cui il proponente, con nota trasmessa al protocollo generale in data 12/11/2023 e trasmessa al Settore VIA in data 13/11/2023 (prot. n. 0562799) ha provveduto ad inoltrare tali approfondimenti;

con nota prot. n. 0566139 del 14/12/2023, il Settore VIA ha inoltrato la richiesta di contributo tecnico sull'approfondimento richiesto, pervenendo i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0589111 del 29/12/2023);
- Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR (prot. n. 0587253 del 28/12/2023);

7.1- ARPAT

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 29/12/2023 prot. n. 0589111, ARPAT prende atto che:

1- in caso di sospensione di emungimenti a seguito di rilevate eccessive concentrazioni di inquinanti "il Proponente dichiara, di accettare e comunicare la sospensione strettamente connessa al rilevamento di eccessive concentrazioni di inquinanti e di interpretare la comunicazione di "rimessa in produzione di un pozzo precedentemente non attivo come la trasmissione delle informazioni relative ai soli pozzi storicamente fermi, indicativamente rimasti in tale stato per più di cinque anni, le quali acque risultano trattabili tramite impianto di potabilizzazione". ARPAT ne prende atto e rimanda eventuali ulteriori valutazioni nell'ambito del Tavolo tecnico regionale per la gestione della contaminazione della falda.

2- nell'esercizio dei prelievi ARPAT concorda con il Proponente sulla validità dell'impiego di un modello di flusso per la gestione degli emungimenti che consideri il complesso delle captazioni, proponendo anche per questo argomento una valutazione nell'ambito del Tavolo Tecnico regionale per l'inquinamento diffuso della falda pratese. Ricorda altresì a tale proposito, che potrebbe essere utilizzato, con eventuali aggiornamenti, il modello di flusso e trasporto degli inquinanti del gennaio 2017 curato dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Fa presente che la proposta è rivolta anche ad eventuali valutazioni per i singoli pozzi e/o i campi pozzi, condotte sulla base degli esiti dei monitoraggi sulla qualità delle acque, delle conoscenze sulle captazioni e sulla loro gestione.

3- per i pozzi nei quali, si riscontra una miscelazione tra le acque degli acquiferi superficiali maggiormente contaminati e di quelle più profonde, nella attuazione dei pompaggi e/o di altre modalità gestionali, si ritiene di confermare la proposta di cui al punto 2, ritenendo opportuno, nel contesto di criticità della falda pratese, mettere in atto tutte le possibili cautele a partire dai pozzi non attivi ed in previsione di dismissione.

4- in base a quanto previsto dal PTC della Provincia di Prato, poiché molti pozzi, comprese le loro fasce di rispetto, ricadono nelle aree a disponibilità molto inferiore alla capacità di ricarica, il rinnovo delle concessioni in essere e le autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee, saranno rilasciate a condizione di attivazione di apposito monitoraggio piezometrico della falda; sulla base delle risultanze del monitoraggio sarà valutata l'eventuale necessità in merito alla sospensione e/o alla riduzione del prelievo autorizzato. E' opportuno, un monitoraggio quantitativo e qualitativo con campionamento ed analisi delle acque emunte al fine di verificare eventuali variazioni nella presenza di contaminanti e che contestualmente, ove possibile, vengano misurati i livelli (statici o dinamici) e le quantità emunte. "Il Proponente provvederà pertanto ad eseguire un monitoraggio quantitativo e qualitativo per i pozzi ricadenti all'interno delle aree a disponibilità molto inferiore alla capacità di ricarica e, ove possibile, alla misurazione dei livelli (statici o dinamici) e delle quantità emunte."

7.2- Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 28/12/2023 prot. n. 0587253 "non ravvisando, per quanto concerne il titolo V del Dlgs. 152/2006, problemi al rinnovo dal punto di vista amministrativo, si rimanda ad ARPAT per le eventuali valutazioni tecniche del caso."

8. Conclusioni delle valutazioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata.

Per tutto quanto sopra, si esprime in linea tecnica il **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per opere di rinnovo della concessione dei pozzi esistenti e attivi, siti nel comune di Prato (FI), proposto da Publiacqua S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali** (prescrizioni) e con la formulazione di **raccomandazioni** di seguito riportate.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

8.1. Condizioni ambientali (prescrizioni)

Al termine di ogni condizione ambientale sono indicati i Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni. Si ricorda ai suddetti Soggetti individuati di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente. Il Proponente dovrà:

a. effettuare il monitoraggio in continuo del livello piezometrico in corrispondenza del piezometro esistente ubicato in Loc. Le Badie con trasmissione giornaliera automatica dei dati al Settore Idrologico e Geologico Regionale che valuterà l'eventuale inserimento di tale punto di monitoraggio nella rete quantitativa Regionale del corpo idrico sopra citato; le specifiche sul formato dei dati registrati e sulle modalità di trasferimento degli stessi dovranno essere concordate con il Settore Idrologico Geologico Regionale.”

(soggetto competente al controllo Settore Idrologico e Geologico Regionale).

b. comunicare la sospensione di emungimenti a seguito di rilevate eccessive concentrazioni di inquinanti.

c. effettuare il monitoraggio quantitativo e qualitativo per i pozzi ricadenti all'interno delle aree a disponibilità molto inferiore alla capacità di ricarica e, ove possibile, alla misurazione dei livelli (statici o dinamici) e delle quantità emunte.

(soggetto competente al controllo punti b) e c) ARPAT)

8.2 Raccomandazioni

L'intervento riguarda l'adduzione da pozzi e non interferisce con il reticolo idrografico in gestione al Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, comunque, in presenza di conseguenti scarichi in acque superficiali, indicare il recettore finale degli scarichi interferenti con il reticolo in gestione al Consorzio stesso.

Si raccomanda l'impiego di un modello di flusso per la gestione degli emungimenti che consideri il complesso delle captazioni. (potrebbe essere utilizzato, con eventuali aggiornamenti, il modello di flusso e trasporto degli inquinanti del gennaio 2017 curato dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno).

9. Proposta alla Giunta Regionale

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere un parere favorevole ai sensi dell'art. 25 del Dlgs. 152/2006 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con la formulazione delle raccomandazioni sopra indicate;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Il Titolare di incarico di E.Q
Ing. Alessio Nenti
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**